Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 novembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5265 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

COMINCIANO A MOVIMENTARSI LE TRATTATIVE FRA I QUATTRO PARTITI

SCONTRO TRA SARAGAT E LOMBARDI PER LA POLITICA ESTERA ED ECONOMICA

A placare l'incipiente pericolosa polemica è intervenuto il socialista De Martino
Tutte le delegazioni hanno già esposto le rispettive posizioni programmatiche
Oggi si passerà al confronto dei vari punti - Le riserve dei centristi veneti

Roma, 14

Sono cominciate le riunioni collegiali tra le delegazioni dei partiti democristiano, socialdemocratico, socialista e repubblicano per la soluzione della crisi; si sono tenute, nella giornata odierna, due sedute: in mattinata dalle 11,30 alle 13 e nel pomeriggio dalle 17 fino a sera avanzata, alle 20 circa. Le riunioni odierne sono state dedicate all'illustrazione delle posizioni dei partiti. Nella mattinata Moro e Nenni hanno definito le posizioni programmatiche della DC e e del PSI; nella seduta pomeridiana e serale è stata la volta di Saragat per i socialdemocratici e di Reale (integrato da La Malfa) per i repubblicani. C'è stato un inizio di dibattito tra le delegazioni. Giornata interlocutoria, quindi, di avvio alla discussione e al confronto dei programmi dei quattro partiti, confronto che avverrà nelle riunioni immediatamente successive, a partire da domani alle 10 allorchè si riprenderanno le trattative con l'intervento di alcuni esperti, e cioè Ferrari Aggradi per la DC e Tremelloni per il PSDI (i socialisti hanno Lombardi e il PRI La Malfa).

Nell'intervallo tra le due riunioni l'on. Moro ha avuto un colloquio riassuntivo con i capigruppo democristiani Gava e Zaccagnini. Saragat ha brevemente riferito a sua volta ai parlamentari socialdemocratici, esprimendo un generico ottimismo. Su questa linea si era posto anche l'on. Reale al termine della riunione antimeridiana quando aveva dichiarato di essere soddisfatto. Mentre Moro, Nenni, De Martino, Lombardi e gli altri si limitavano a brevissime dichiarazioni, il vicesegretario socialdemocratico Tanassi affermava che i punti di vista della DC e del PSI non gli erano sembrati distanti, ascoltando le relazioni di Moro e di Nenni.

Prima della riunione pomeridiana si è appreso da fonti attendibili che Moro, a conclusione del primo ciclo di incontri collegiali, si recherà dal Capo dello Stato a riferire, il che dovrebbe avvenire tra domani sera e sabato sera, a seconda di come si svolgeranno la riunioni quadripartite. Moro stamane era arrivato in ritardo alla prima riunione, alle 11,30 invece che alle 11. Su questo ritardo sono ovviamente corse delle voci, ma il Presidente incaricato rispondeva ai giornalisti che l'interrogavano in proposito, di non essersi recato dal Presidente della Repubblica, assicurando che il suo ritardo non aveva alcun motivo politico.

La fase più importante della giornata odierna si è avuta nella seduta serale. In mattinata, Moro e Nenni avevano illustrato le posizioni dei rispettivi partiti imperniando le loro relazioni sui seguenti punti: politica estera, politica interna, delimitazione della maggioranza, politica economica e sociale. La riunione pomeridiana e serale, ha visto le relazioni di Saragat e Reale. C'è poi stato un breve intervento di Gava, che ha puntualizzato le quattro relazioni. Si è poi cominciato a discutere su alcuni dei temi illustrati, soprattutto quello della politica estera. Sono intervenuti Nenni, Lombardi, La Malfa, Ferri, De Martino, Zaccagnini, ecc. Si sono poi presi accordi per le riunioni di domani, stabilendo l'inizio dei raffronti tra i vari programmi, con la relativa discussione su ogni punto per cercare di arrivare all'accordo. Da domani alle 10, quindi, comincerà l'esame approfondito delle varie questioni comprese nel quadro programmatico generale da mettere a base del nuovo Governo.

Al termine della riunione serale vi sono state delle dichiarazioni che riportiamo per meglio inquadrare la situazione. Reale ha detto: «Abbiamo illustrato la parte politica e la parte economica delle varie questioni. Domani la riunione sarà dedicata soprattutto alla parte economica e interverranno anche gli esperti». Il segretario repubblicano ha poi affermato che si era iniziato un breve dibattito; Gava ha aggiunto, ha spiegato il punto di vista della DC. A sua volta il socialista De Martino ha aggiunto che si era discusso di tutto, anche della politica estera e della delimitazione della maggioranza, ma che manteneva l'impegno del riserbo già preso dai socialisti sin dall'inizio dei negoziati.

Nenni era meno laconico per forza di cose. Infatti un guasto all'ascensore lo costringeva a intrattenersi con i giornalisti. «Ritengo — ha detto ai giornalisti — che entro domani possa concludersi la discussione generale. Poi ci addentreremo sulle questioni particolari. Quanto alle valutazioni, sapete che ci siamo impegnati a non fare dichiarazioni fino al momento della conclusione e rispetterò quindi tale impegno».

A quanto si è appreso successivamente, la riunione collegiale serale ha visto un inizio di dibattito non privo di scontri polemici. Lo scontro, in parole povere, si è verificato tra Saragat e Riccardo Lombardi, sia sul tema della politica estera che su quello della politica economica. Il primo a dar fuoco alle polveri èstato il «gregoriano» egli ha cominciato a discutere su taluni punti dei programmi democristiano e socialdemocratico, facendo riserve specie nei settori di politica estera e interna; l'attacco «lombardiano» si è sviluppato per un certo tempo. Saragat che aveva ascoltato in silenzio, ad un certo punto però ha ritenuto di dover intervenire e ha replicato dicendo che a lui non piacevano varie cose del programma socialista e ha cominciato a discutere specialmente della politica estera. Il dibattito ha assunto un tono non privo di polemica, ma a questo punto è intervenuto De Martino per rilevare che non c'era da stupirsi della esistenza di divergenze e che la riunione collegiale aveva proprio lo scopo di arrivare a un confronto fra le varie tesi: l'intervento mediatore di De Martino ha posto fine alla disputa, che stava accendendosi e che ha riconfermato, cosa che del resto già si sapeva, che le difficoltà da superare per arrivare all'accordo non sono poche.

Un'altra difficoltà è quella relativa alla strutturazione del Governo. Moro, come si è detto, stamane ha ritardato ad arrivare alla prima riunione, perchè aveva avuto, pare, una serie di colloqui con i dorotei Colombo e Carlo Russo per la questione della segreteria della DC, e con Fanfani per insistere perchè quest'ultimo dia il suo pieno appoggio alla soluzione della crisi ed entri a far parte del Governo. Pare tuttavia che Fanfani, pur assicurando genericamente il suo appoggio, non abbia risposto positivamente all'invito a far parte del nuovo Gabinetto.

Va ancora tenuto presente che nella DC le riserve continuano a delinearsi in vari ambienti. In una conferenza, di cui diamo ampio ragguaglio in altra parte, l'on. Pella ha preso posizione in materia economica ricordando i risultati conseguiti dalla economia italiana «negli anni della ricostruzione e nel successivo decennio di espansione economica e di progresso sociale» grazie anche al clima di fiducia instaurato nel Paese. Parlando della programmazione, Pella ha quindi affermato che si deve adottare una programmazione indicativa, ancorata all'economia di mercato, socialmente integrata in una adeguata libertà del produttore e del consumatore.

I «centristi» democristiani vicini a Gonella e a Bettiol hanno tenuto una riunione anche a Roma per ribadire la loro opposizione al centro-sinistra e smentendo di voler agire in modo difforme dall'altra opposizione centrista, quella degli scelbiani.

Il convegno è stato aperto dall'on. Bettiol, il quale ha particolarmente insistito sui pericoli che possono derivare alla ciivltà cristiana di un connubio politico tra DC e PSI, quando cioè non siano chiariti i termini di un possibile accordo e quando il PSI si rifiuta ad una scelta di civiltà, che lo dovrebbe caratterizzare come partito dmocratico europeo. L'on. Bettiol ha poi criticato ogni forma di neutralità nel campo della politica estera, perchè — ha detto — non si può essere neutrali quando sono in gioco i valori sostanziali e determinanti di una concezione di vita cristiana e democratica. I socialisti, rifiutando sostanzialmente l'atlantismo, si mettono anche per questa ragione fuori dall'area democratica e possono rappresentare in caso di un accordo equivoco il maggior pericolo per la sicurezza del paese.

L'on. Greggi, svolgendo la sua relazione sul tema posto all'ordine del giorno, ha detto: «Non siamo stati mai contro una vera evoluzione democratica del PSI: siamo stati e siamo contro una politica sbagliata nei tempi e nei modi; siamo stati e siamo contro cedimenti che vanno contro la storia e l'esperienza storica; siamo stati e siamo contro ogni soluzione equivoca, contro ogni programma dannoso al nostro paese». Il convegno si è chiuso con la approvazione alla unanimità dell'ordine del giorno presentato da «Centrismo popolare» nel recente consiglio nazionale della DC.

La situazione

Si sono tenute, per la soluzione della crisi, le prime riunioni collegiali fra i quattro partiti. Per il momento la situazione è interlocutoria. Infatti, nelle prime riunioni collegiali ci si è limitati, da parte di Moro, Nenni, Saragat e Reale, ad esporre i punti di vista dei rispettivi partiti sui vari problemi. Non è mancato un inizio di scontro polemico tra Saragat e Lombardi in materia di politica estera, ma è stato subito bloccato dall'intervento mediatore del vice segretario socialista De Martino.

Esaurita, con le prime due riunioni, la fase espositiva, nella giornata odierna si entra nella fase dei confronti tra i quattro programmi e nel relativo dibattito per cercare di raggiungere un accordo. A tale scopo saranno presenti alle riunioni anche taluni esperti, cioè Ferrari Aggradi per la DC e Tremelloni per il PSDI. Le altre delegazioni hanno già i loro esperti, non tecnici ma politici: La Malfa per i repubblicani, Riccardo Lombardi per i socialisti.

Si ritiene di poter esaurire la fase dei confronti e relative discussioni programmatiche generali entro la mattinata di sabato. Nella stessa giornata il Presidente incaricato dovrebbe recarsi dal Capo dello Stato per riferire sulle eventuali intese raggiunte, mentre a loro volta Nenni, De Martino e Lombardi riferiranno alla direzione socialista.

A che punto stanno effettivamente le cose? Da parte di Saragat e Reale è stata mostrata una generica soddisfazione; ambienti vicini a Moro, a loro volta, hanno parlato di riunioni «costruttive». Si ritiene, peraltro, che i principali problemi sul tappeto saranno affrontati solo nel periodo a cavallo tra la fine della settimana in corso e la prima metà della settimana prossima.

Kennedy ha reagito energicamente alla decisione sovietica di arrestare lo scrittore americano prof. Barghoorn sotto l'accusa di spionaggio. Tale accusa è stata definita ingiustificata dal Presidente degli Stati Uniti, il quale per rappresaglia ha ordinato il rinvio «sine die» dei negoziati culturali russo-americani che dovevano iniziarsi in questi giorni. Il Governo americano aveva già presentato una serie di energiche proteste al Governo moscovita in merito all'arresto dello scrittore. Per quanto riguarda la Cina, Kennedy ha dichiarato che se il Governo di Pechino darà la prova di voler veramente la pace, Washington non avrà difficoltà a rivedere la sua attuale politica.

In Francia è stato aumentato il tasso di sconto. E' un provvedimento previsto nel quadro della politica antinflazionistica decisa da Parigi.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — La prima riunione collegiale dei quattro partiti per la soluzione della crisi governativa. Di fronte a Moro (di spalle) Nenni legge il giornale. Accanto a lui, Riccardo Lombardi

I colloqui di Londra

L'ITALIA HA LAMENTATO lo squilibrio negli scambi

Londra, 14

Si sono conclusi alla Lancaster House i colloqui del Comitato economico italo-inglese cominciati ieri dalla delegazione italiana guidata dall'Ambasciatore Emilio Ortona, Direttore degli Affari economici al Ministero degli Esteri, e quella inglese presieduta dal Vicesottosegretario agli Esteri Patrick Reilly. Quadro generale: la situazione economica dei due paesi e i rapporti fra l'Inghilterra e il MEC. Si è riconosciuto che i contatti economici bilaterali hanno ancora una parte importante da svolgere non solo per i rapporti bilaterali, ma anche per più vaste questioni, sebbene la base delle consultazioni collettive debba essere l'Unione europea occidentale.

La delegazione italiana ha lamentato l'attuale squilibrio negli scambi commerciali italo-britannici, soprattutto per quanto riguarda le importazioni dall'Italia dei prodotti ortofrutticoli e dei prodotti alimentari trasformati. Il comitato ha anche esaminato la cooperazione scientifica e industriale, compresa la produzione di film, le questioni aeronautiche e così via. Il Comitato economico italo-inglese si riunirà la prossima volta a Roma nel marzo prossimo, cioè dopo la riunione dell'Unione europea occidentale in programma per lo inizio del 1964.

DURO INTERVENTO PER L'ARRESTO DEL PROFESSORE AMERICANO IN RUSSIA

Kennedy protesta e nega che Barghoorn sia una spia

Il suo rilascio posto come condizione per lo sviluppo degli accordi culturali «Trattativa amichevole» quella per il grano - Polemica contro il Congresso

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 14

Una delle rare (è la seconda da quando è Presidente degli Stati Uniti) conferenze stampa di Kennedy tenute di mattina. L'auditorium del Dipartimento di Stato è zeppo di giornalisti, il colloquio fra Kennedy e la stampa è vario, vivace, rapido, con qualche lampo di rivelazioni polemiche e diplomatiche.

Rapporti con la Russia. Sono stati toccati due punti: l'aresto del prof. Barghoorn e le trattative per la vendita del grano. E' interessante vedere l'atteggiamento della Casa Bianca nei due casi. «Il professor Barghoorn non aveva nessuna missione di spionaggio di qualsiasi genere in Russia», ha affermato categoricamente Kennedy. E poi: «Il suo arresto può avere un serio effetto nelle relazioni culturali russo-americane nel futuro». (Nella mattinata, il Dipartimento di Stato aveva fatto sapere che le trattative che dovevano cominciare martedì prossimo sul trattato culturale fra Stati Uniti e Russia, sono state rinviate a causa dell'arresto del professore di storia politica all'Università Yale, accusato di attività spionistica). «Gli Stati Uniti sono profondamente preoccupati non soltanto per l'arresto del prof. Barghoorn, ma anche per il fatto che l'annuncio del suo arresto è stato dato molti giorni dopo che era avvenuto. Sei proteste sono state fatte al Governo sovietico nelle ultime trentasei ore su quanto è accaduto in Russia». Kennedy non ha detto che risultato hanno avuto, ma ha concluso questo argomento affermando: «Il rilascio di Barghoorn è essenziale per la continuazione del programma culturale fra Stati Uniti e Unione Sovietica». Kruscev ora lo sa.

Sull'affare del grano, altri termini. «Non è vero che gli Stati Uniti facciano particolari concessioni a Mosca per il grano, quello che stiamo facendo è quanto si userebbe per ogni nazione amica». Certo, non troppo, ma già abbastanza per definire il negoziato come una trattativa amichevole: è un fatto politico e diplomatico di grande rilievo che ha colpito gli ambienti di Washington. Come si concluderà questo «Deal» amichevole Kennedy non sa, ma aspetta che si concluda bene.

Altra piccola «avance» verso il Cremlino: «Se l'Unione Sovietica volesse liberalizzare una maggior parte del suo territorio, concedendo ai diplomatici americani un'alea piu larga di viaggi in Russia, anche gli Stati Uniti ridurrebbero la ristretta area di viaggi concessa ai diplomatici russi qui. Le basi nucleari in America sono di un'importanza critica per gli Stati Uniti e per i loro alleati dell'Ovest, e la sicurezza di tali basi deve essere protetta. E' questa la ragione delle restrizioni nei viaggi da noi imposta, ma che può essere riveduta se ci fosse reciprocità».

Lasciata la Russia, Kennedy ha affrontato il problema della «leadership» americana nel mondo libero. E ha criticato il Parlamento degli Stati Uniti per la sua azione tendente a ridurre gli aiuti all'estero di oltre un miliardo di dollari sui quattro che la Casa Bianca aveva chiesti. «Sarebbe un grande errore — ha esclamato Kennedy con voce agra — se il programma degli aiuti fosse ridotto o bocciato. Certo, il Congresso ha il diritto di decidere la somma da mettere in bilancio, ma il Presidente degli Stati Uniti ha la responsabilità della politica estera. Cosa accadrà se gli aiuti saranno ridotti?», ha chiesto. E si è risposto: «Accadrà che la situazione mondiale peggior nei punti più critici e che le popolazioni che ne soffriranno potranno chiedersi di chi è la colpa: biasimeranno il Senato o me?». E puntando un dito verso se stesso, Kennedy ha esclamato amaramente: «So già la risposta».

Qualche problema di politica interna, qualche domanda sulla futura attività nel Vietnam («non cambieremo il comandante delle Forze americane laggiù. Non ritengo fondate le accuse al generale Harkins, secondo cui egli era troppo legato al Governo di Diem»), poi un «lampo» sulla Cina: «Considerando la politica seguita da Pechino, gli Stati Uniti non possono commerciare con la Cina comunista. Ma potremmo riconsiderare le cose se la Cina di Mao Tse-tung dimostrerà di voler vivere in pace»: una chiusura e un'apertura contemporaneamente, perchè Pechino intenda.

A quanto si apprende, Washington ha anche annullato i negoziati con l'Unione Sovietica per la conclusione di un nuovo accordo commerciale. Lo hanno annunciato funzionari di Governo.

Stelio Tomei

DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA PATTUGLIA DELL'O.N.U. FRA LE DUE COREE

Per oltre quattro ore nel fiume sotto il fuoco dei nordcoreani

Nell'aggressione sono scomparsi due militari sudcoreani - Ferito un americano
Il gruppo di otto uomini era disarmato ed effettuava una normale ispezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 14

Un incidente di una certa gravità è avvenuto ieri lungo la fascia smilitarizzata che corre fra la Corea settentrionale e la Corea meridionale. Senza alcun motivo apparente, da parte di alcune unità nordcoreane si è aperto un nutrito fuoco contro una pattuglia dell'ONU disarmata in servizio d'ispezione. Il fuoco dei comunisti è costata la vita a un ufficiale e probabilmente anche a un soldato dell'esercito sudcoreano e il ferimento di un ufficiale americano.

La notizia dell'incidente verificatosi nel pomeriggio di ieri è stata data stamane alla stampa da un portavoce del comando delle Nazioni Unite a Seul. Il portavoce hha aggiunto che a seguito di questa grave violazione della tregua militare il comando dell'ONU ha chiesto l'urgente convocazione della commissione militare d'armistizio allo scopo di presentare la più energica protesta contro questo «attacco non provocato».

Dai particolari forniti dal Comando delle Nazioni Unite, l'episodio può essere così ricostruito: erano circa le 13.30 locali di ieri quando una pattuglia dell'ONU aveva terminato un giro d'ispezione nella fascia smilitarizzata (si tratta di ispezioni alle quali le due parti hanno diritto in base allo stesso trattato di armistizio, purchè vengano compiute dopo essere state debitamente annunciate all'altra parte, come anche in questo caso era stato regolarmente fatto) e si apprestava a rientrare dietro le proprie linee, quando improvvisamente i comunisti, hanno aperto il fuoco con le loro armi automatiche.

Il gruppo composto da tre militari americani e da cinque militari sudcoreani al comando del colonnello americano Alphus Clark, si disperdeva immediatamente e quindi ogni uomo si gettava a terra. Poi, di fronte all'insistenza del fuoco comunista gli uomini si gettavano nelle gelide acque del fiume Han che in quel punto delimitano a Sud la fascia smilitarizzata e raggiungevano l'altra riva, restando però immersi nell'acqua per sfuggire meglio all'osservazione nemica.

Ma due componenti il gruppo erano rimasti indietro. Si trattava di un soldato sudcoreano ferito dalla prima raffica e di un ufficiale, pure sudcoreano, di cui si potevano udire i lamenti e che si trovava sulla riva opposta, dove il suo corpo appariva lambito dalle acque del fiume. Anche un capitano americano era stato colpito da un proiettile alla coscia destra, ma si era riusciti a trasporlo sulla riva opposta del fiume, e grazie a questo pronto intervento è riuscito a salvare la vita. Ora si trova ricoverato in un ospedale militare e i medici hanno dichiarato che potrà ristabilirsi nel giro di qualche settimana.

Si sarebbe voluto portare in salvo gli altri due feriti sudcoreani, ma le circostanze non lo hanno permesso. Infatti gli uomini sfuggiti al fuoco nemico sono dovuti restare immersi nell'acqua tenendo fuori solo la bocca ed il naso per respirare, per ben quattro ore e mezzo. In questo frattempo il comando del reparto cui appartenevano, resosi conto della loro disperata situazione, ha cercato d ifarli evacuare inviando una motolancia in loro soccorso, ma i soldati nordcoreani appena l'hanno scorta, hanno cominciato a sparare contro la imbarcazione, costringendola in tutta fretta a riparare dietro un'ansa del fiume e a rinunciare alla missione.

Solo al calar delle tenebre gli uomini, intirizziti dal freddo, hanno potuto uscire fuori dall'acqua e raggiungere le proprie posizioni. Era chiaro che in quelle condizioni ogni proposito di recuperare i due feriti era senz'altro da abbandonare: l'impresa era impossibile.

Quando sono arrivati al campo hanno dato l'impressione della pazzia. Con il volto paonazzo come le mani, gli occhi sbarrati, non sono stati in grado di pronunciare una parola. Si è dovuto solo pensare con tutta urgenza a metterli a letto e a rianimarli, facendo loro bere del cognac e tenendogli al caldo. E' solo dopo qualche ora che hanno potuto dare uno scarno resoconto della loro brutta avventura. Hanno anche detto di aver lasciato laggiù ferito il capitano sudcoreano e di non sapere inoltre cosa sia avvenuto con esattezza dell'altro loro commilitone sudcoreano.

In base a queste informazioni sin dalla notte scorsa il Comando dell'ONU provvedeva ad avvertire le autorità nord-coreane aPanmunjon che vi era ragione di temere che il capitano sudcoreano ferito sarebbe morto se non si fosse provveduto immediatamente a soccorrerlo. Ma evidentemente la segnalazione è rimasta del tutto inascoltata se stamani le acque dello Han hanno restituito il cadavere dell'ufficiale sud-coreano. Dell'altro sudcoreano si presume che sia stato fatto prigioniero oppure che sia morto.

L'incidente, secondo quanto ha precisato il portavoce delle Nazioni Unite, si è verificato a circa cento chilometri a Nord-Est di Seul. Si calcola che fra le 13.30 e quando è cominciato a imbrunire i comunisti abbiano sparato contro i soldati dell'ONU oltre mille colpi. Da notare che i membri della pattuglia dell'ONU cui era stata affidata questa normale missione di ispezione lungo la fascia smilitarizzata, oltre che essere disarmati, avevano ciascuno al braccio una fascia gialla di riconoscimento. Inoltre, come si è detto, le autorità comuniste erano state peravvertite di questa missione. Nulla pertanto giustifica la loro reazione.

A. P.

Era rientrato a Madrid nel '58

Uno scrittore chiede asilo all'Ambasciata dell'Uruguay

Madrid, 14

Lo scrittore cattolico Jose Bergamin si è rifugiato nella Ambasciata dell'Uruguay, a Madrid, sabato scorso. Jose Bergamin, il quale era rientrato in Spagna nel 1958, dopo lunghi anni di esilio, riterrebbe minacciata la sua sicurezza personale. Egli aveva firmato la lettera dei 102 intellettuali spagnoli relativa alle presunte gravi sevizie di cui sarebbero stati vittime alcuni minatori asturiani nel corso dello sciopero della scorsa estate.

Da fonte ufficiosa nella capitale spagnola si indica che Bergamin è libero, a sua scelta, di lasciare la Spagna o di rimanere a Madrid. Dalla stessa fonte si dichiara che lo scrittore si sarebbe rifiutato di uscire dalla Ambasciata dell'Uruguay per ritirare personalmente il passaporto e firmare la ricevuta.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Madame Nhu con la figlia Le Thuy è giunta in Italia dagli S. U. per ricongiungersi con gli altri tre figli. In seconda pagina ampie notizie sull'arrivo dell'ex «first lady» del Vietnam

IL PIU' GRANDE ACCORDO COMMERCIALE FINORA STIPULATO TRA ITALIA E URSS

AFFARI PER 250 MILIARDI CONCLUSI A MOSCA DALL'ENI

Verranno importati 25 milioni di tonnellate di grezzo in sette anni
Macchinari, gomma sintetica e fertilizzanti offerti come contropartita

Mosca, 14

Eugenio Cefis, vicepresidente dell'ENI e presidente dell'AGIP e della SNAM, ha firmato oggi a Mosca, anche in rappresentanza della Lanerossi e della «Nuovo Pignone», un accordo con le autorità sovietiche per scambi commerciali per un valore complessivo di 400 milioni di dollari, pari a circa 250 miliardi di lire. L'accordo, che prevede lo acquisto da parte italiana di 25 milioni di tonnellate di petrolio grezzo sovietico e l'acquisto da parte sovietica di prodotti industriali italiani, comprende i sette anni del periodo 1964-70.

L'agenzia sovietica Tass, che ne ha dato notizia, ha dichiarato che si tratta del più grande accordo commerciale nella storia degli scambi tra l'URSS e l'Italia. In cambio del petrolio sovietico, l'Italia esporterà nell'URSS macchinario per perforazioni petrolifere, tubature, gomma sintetica, fertilizzanti chimici e lanerie.

Queste intese, che si inseriscono nel più ampio quadro degli accordi commerciali tra Italia e l'URSS recentemente siglati a Roma, costituiscono una ulteriore riprova della tradizionale politica dell'ENI, volta a intensificare le fonti di approvvigionamento e ad ottenere, grazie ad una notevole varietà di greggi, la migliore utilizzazione delle proprie raffinerie e l'immissione sul mercato di prodotti che, per qualità e prezzo, possono soddisfare nel modo migliore le esigenze del Paese.

L'accordo concluso fra le organizzazioni commerciali sovietiche e le società del gruppo ENI — si rileva negli ambienti vicini all'ente di Stato — mentre consente all'ENI di assicurarsi una importante quota del proprio crescente fabbisogno di greggio ad un livello di prezzo allineato alle quotazioni più vantaggiose oggi offerte dal mercato internazionale, presenta importanti vantaggi per l'economia italiana in generale. In particolare, la possibilità che l'accordo offre di pagare gran parte del petrolio importanto mediante l'esportazione di gomma sintetica, articoli tessili, prodotti chimici, materie plastiche, macchinari, impianti chimici e petroliferi di aziende del gruppo ENI a prezzi di mercato internazionale, costituisce un atto importante per il riequilibrio della bilancia commerciale italiana in un momento in cui proprio i termini dello scambio internazionale rappresentano un punto di debolezza del sistema economico italiano.

L'esigenza di assicurare attraverso la stipulazione di contratti per l'acquisto di petroli una contropartita di esportazione di prodotti nazionale — si fa notare negli stessi ambienti — costituisce una costante della politica commerciale del gruppo ENI, come indica il fatto che sia il precedente contratto con l'Unione Sovietica, sia l'accordo del marzo scorso con la Standard Oil» di New Yersey, prevedono la fornitura di attrezzature, beni e servizi non solo da parte di aziende ENI, ma anche di altre aziende italiane. L'accordo siglato a Mosca, che non esaurisce l'intero quantitativo previsto dal trattato commerciale tra l'Italia e l'URSS recentemente siglato a Roma, contribuisce ad allineare la posizione italiana a quella degli altri Paesi europei per quanto concerne il rapido sviluppo dell'intercambio con i Paesi del blocco orientale e con l'URSS.

L'acquisto di petrolio russo — si fa ancora rilevare — presenta anche il vantaggio per l'ENI e per l'economia italiana di realizzare una politica di diversificazione delle fonti particolarmente importante per un Paese come il nostro, prevalentemente importatore di fonti di energia, e di ottenere una materia prima che per caratteristiche tecniche consente unitamente ai greggi di altra provenienza la migliore utilizzazione delle raffinerie.

Tenuto conto della rapida espansione del fabbisogno del petrolio greggio del gruppo ENI quale si viene determinando in ordine sia all'aumento della capacità di raffinazione sia all'incremento delle vendite di prodotti finiti, l'attuale contratto non comporta un aumento della quota coperta dal petrolio sovietico su tale fabbisogno complessivo. L'aliquota di petrolio sovietico che nel 1962 ha rappresentato il 37,3 per cento del fabbisogno complessivo E.N.I., nel 1963 rappresenta il 30,9 per cento e dal 1964 al 1970 coprirà da un terzo a un quarto di tale fabbisogno. Per il resto il gruppo continuerà a ricorrere alle altre fonti tra cui principalmente quelle medio-orientali, che nel 1964 costituiranno oltre il 50 per cento del totale.

CONFERENZA DELL'ON. PELLA SULLA ATTUALE SITUAZIONE ECONOMICA

UNA PROGRAMMAZIONE INDICATIVA ANCORATA ALL'ECONOMIA DI MERCATO

Occorre inoltre, ha sostenuto l'ex Presidente del Consiglio ripristinare nel Paese un grado soddisfacente di fiducia

Roma, 14

L'on. Pella — con una conferenza sul tema «Problemi della programmazione economica italiana, anche sotto gli aspetti internaizonali» — ha inaugurato questo pomeriggio, nel salone d'onore del Banco di Roma, il ciclo annuale delle manifestazioni del Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale. Erano presenti il Presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini, vari parlamentari, tra i quali gli onorevoli Gonella e Pacciardi, e numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico e consolare.

Dopo un breve discorso del presidente del Centro per la conciliazione internazionale, Ambasciatore Sola, l'on. Pella ha cominciato la propria esposizione riassumendo i risultati conseguiti dall'economia italiana «negli anni della ricostruzione e nel successivo decennio di espansione economica e di progresso sociale». Il raggiungimento di questi obiettivi — ha detto — è stato possibile grazie alla politica di tutela della stabilità monetaria, alla tutela del risparmio privato, agli investimenti effettuati in virtù della crescente formazione del risparmio, alla liberalizzazione degli scambi, alla tutela della iniziativa privata integrata con interventi dello Stato in materia di investimenti, alla «coraggiosa politica meridionalista» e «ad un grado sufficiente di stabilità giuridica e politica acquisita dai risparmiatori e dagli operatori economici», in altri termini «ad un grado soddisfacente di fiducia».

L'on. Pella, dopo avere ricordato che negli ultimi anni si sono aggiunti problemi nuovi a quelli rimasti insoluti nel precedente decennio, ha sostenuto che in Italia è impossibile una «programmazione centralizzata, coercitiva, di derivazione sovietica»; è ugualmente improponibile, però, una programmazione «semplicemente indicativa e orientativa, consistente in una proiezione nel futuro di ipotesi di sviluppo e di progresso nascente dall'esperienza passata». Occorre, invece, una programmazione indicativa strumentata, ancorata all'economia di mercato, socialmente integrata in una adeguata libertà del produttore e del consumatore.

L'intervento dello Stato — ha aggiunto Pella — deve naturalmente avere carattere sussidiario e funzione di promozione propulsiva, soprattutto nelle aree depresse del Mezzogiorno. E' tuttavia necessario che l'area di tale intervento sia al più presto definita in modo che la iniziativa privata sappia con certezza a medio ed a lungo termine su quali aree può operare. La libertà dell'iniziativa privata può e deve essere opportunamente guidata in relazione agli obiettivi da raggiungersi: ma tale guida può essere opportunamente realizzata sotto forma di incentivi o di freni sul piano creditizio e sul piano fiscale, soprattutto in ordine alla localizzazione territoriale ed alla distribuzione settoriale degli investimenti.

Dopo aver affermato che deve però essere rispettata anche la libertà di scelta per il consumatore e dopo avere accennato all'esigenza del coordinamento tra programmazione nazionale e piani settoriali e regionali, l'on. Pella ha detto che la programmazione deve essere conclusa al più presto possibile, in quanto «lo stato di incertezza in cui, al riguardo, vive il nostro Paese da troppo lungo tempo, è alla base di molti aspetti negativi della situazione attuale». «Nella programmazione, oltre a risolvere i problemi ripetutamente enunciati ed in particolare quelli dell'agricoltura, del dualismo della nostra economia, delle fatali migrazioni interne, di una più adeguata distribuzione e ridistribuzione del reddito nazionale — ha proseguito — dovrà essere affrontato lo spinoso argomento del coordinamento degli investimenti di Stato nonchè quello della riforma della pubblica amministrazione, entrambi da tempo sul tappeto».

Ma è indispensabile programmare — ha concluso Pella — a medio ed a lungo termine la spesa dello Stato, che potrà ampiamente dilatarsi nei prossimi anni, in relazione all'incremento normale delle entrate, a seguito della permanente dilatazione del reddito nazionale e di una ancor più accentuata battaglia contro le evasioni. E' anche indispensabile assicurare la stabilità monetaria e la «fiducia globale». Occorre combattere «tutte le forme di inflazione strisciante od evidente: altrimenti è il disordine nell'economia e l'ingiustizia per i ceti più deboli del corpo sociale. Non vi può essere rilancio del risparmio senza rilancio della stabilità monetaria. Ed occorre rilanciare la fiducia, che, a torto o a ragione, ha avuto troppe scosse. Non serve a ripristinare la fiducia rinviare la presentazione della programmazione: si può rinviare l'inizio di esecuzione ma occorre presenatre al più presto il suo volto».

IN UN DOCUMENTO FIRMATO DA OLTRE TRECENTO PADRI CONCILIARI

Sulla riforma della Curia chiesti chiarimenti al Papa

Voci di dissensi sull'arduo tema della collegialità nella commissione teologica Non favorevole l'Arcivescovo Santin all'istituzione di nuovi organismi episcopali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Il tema della «collegialità» o, meglio, del «potere collegiale dei vescovi» è sempre al centro della attenzione del Concilio. E l'interesse in aula e fuori si è acuito specialmente dopo la polemica tra i cardinali Frings e Ottaviani e il recente intervento di mons. Carli, Vescovo di Segni. Come è noto, da parte dei tradizionalisti è impugnata anche la validità della votazione del 30 ottobre che non sarebbe stata «proceduralmente corretta». Quella votazione — anche se semplicemente di carattere orientativo — dette una stragrande maggioranza alla tesi della collegialità.

Stamane, nella sessantasettesima Congregazione generale, il Primate olandese Cardinale Alfrink ha ripreso l'argomento per ribadire ancora una volta la validità di quel voto «indicativo» e per chiedere testualmente: «I Padri sono in attesa di sapere che cosa pensano di questo problema i vari membri della Commissione teologica, perchè è necessario arrivare ad una decisione su questo punto per il buon andamento del Concilio». La domanda del Cardinale è stata fatta, si direbbe, ad arte: circolano infatti voci su dispareri in seno alla Commissione. E ci si chiede se la affermazione del Cardinale Ottaviani secondo la quale i membri della Commissione non sono tenuti a basarsi sulla votazione rispecchia in realtà la opinione di tutti i Padri che fanno parte di quello organismo.

D'altro lato il Concilio rischia su questo argomento di finire in una «impasse» di difficile scioglimento. Ma quale è il valore della votazione del 30 ottobre? Indicativo certamente e tale da avere una sua importanza innegabile. E' trapelato soltanto oggi un piccolo particolare molto significativo. La sera stessa della votazione, il Papa volle in udienza i quattro moderatori, li abbracciò e si congratulò con loro per come era stata condotta, in quel giorno, la Congregazione generale. Qualche giorno dopo, ad indicare ancora la sua soddisfazione, li invitò a colazione e, in altra udienza, donò loro un calice ad ognuno. Se è vero quanto si afferma in giro, il Pontefice non avrebbe gradito che una votazione come quella del 30 ottobre sia stata messa in dubbio. Un giornale francese ha scritto oggi che il Cardinale Frings sarebbe stato elogiato dal Pontefice per il suo intervento mentre nel corso di una udienza non avrebbe ottenuto uguale soddisfazione il Cardinale Ottaviani. Quest'ultimo ha smentito nettamente la notizia che si riferisce alla sua persona.

Domani il punto della situazione sarà fatto nel corso di una riunione alla quale parteciperanno i membri della Commissione di coordinamento, i moderatori, l'ufficio di presidenza e la segreteria generale. Ma, intanto, una iniziativa di fondamentale importanza si è delineata nelle ultime ore, suscettibile di sviluppi. Il Cardinale cileno Silva Herinquez si è fatto promotore di un documento firmato da dieci cardinali e da oltre trecento Padri con il quale si chiede un intervento diretto del Papa perchè concretizzi le idee manifestate nel famoso discorso alla Curia nel quale parlò appunto di riforme degli organismi centrali romani e di associare l'Episcopato al governo della Chiesa. Sembra che altre firme si stiano aggiungendo alle trecento già raccolte.

Nella Congregazione di stamane hanno parlato 16 Padri. Di particolare importanza l'intervento del Cardinale Wiszinski che ha difeso le conferenze episcopali non legate da vincoli giuridici e da obblighi troppo precisi. Ha detto che il contatto diretto tra i vescovi in Polonia ha favorito l'unità dell'Episcopato costituendo un argine immediato contro le dottrine erronee e l'ateismo militante. Mons. Peiris del Ceylon ha sostenuto che è necessario togliere alle conferenze episcopali ogni impronta di nazionalismo perchè «il nazionalismo è stato sempre un pericolo e un limite e un danno all'opera della Chiesa».

Degli italiani ha parlato mons. Santin Arcivescovo di Trieste. Ha detto che non occorre creare nuovi organismi cui i vescovi debbano essere soggetti. In queste assemblee troppo numerose, infatti, spesso accade che un ridotto numero prenda le decisioni per tutta l'assemblea. D'altra parte, quando un Paese si compone di regioni troppo diverse, come è per esempio l'Italia, una decisione potrebbe essere utile per un luogo e dannosa per un altro. Le conferenze sono molto utili, ma a condizione che siano posti giusti limiti ai loro interventi bisogna dunque garantire ad ogni Vescovo la possibilità di esprimere la propria opinione; le decisioni, generalmente, devono avere soltanto un valore morale; le decisioni più gravi ed obbligatorie per tutti i vescovi debbono essere approvate dalla Santa Sede.

A. Paglialunga

Manzini lascerebbe l'Osservatore Romano

Roma, 14

L'agenzia AMI scrive che in taluni ambienti di solito informati, su questioni riguardanti il Vaticano, si dà per probabile la nomina del prof. Alessandrini, attuale vicedirettore dell'«Osservatore Romano» a direttore dell'organo vaticano. L'attuale direttore on. Raimondo Manzini verrebbe invece nominato presidente generale dell'Azione cattolica.

GIUNTA FINALMENTE A ROMA LA SIGNORA NHU

UNA POVERA DONNA PROSTRATA LA COSIDDETTA «PANTERA DEL VIETNAM»

Non ha detto una parola ai giornalisti che l'assediavano Incontro segreto con i figli a beneficio di un giornale americano

Roma, 14

Con gli occhi gonfi, il volto atteggiato in una smorfia di tristezza, Madame Nhu è apparsa oggi in cima alla scaletta di un aereo di linea, giunto a Fiumicino qualche minuto prima delle 15. Decine di cronisti e un fitto stuolo di fotografi erano ad attenderla sulla pista: nel vederla, tutti hanno avuto immediata l'impressione che il personaggio creato dalle cronache internazionali: «Pantera del Vietnam», «Lucrezia Borgia di Oriente» eccetera, fosse di colpo, definitivamente scomparso, per far posto ad una donna dimessa, piegata dal dolore e dall'amarezza della sconfitta.

Pochi giorni fa, a Fiumicino c'era stato un falso allarme: si era sparsa la notizia che Madame Nhu sarebbe arrivata col primo aereo da Los Angeles e i giornali della sera erano usciti annunziando il suo imminente sbarco. Invece la cognata del defunto Presidente del Vietnam, aveva deciso, nella lontana California, di rinviare di qualche giorno il viaggio a Roma, dove già da una settimana l'attendevano i tre figli scampati alla rivolta di Saigon.

La signora Nhu ha lasciato passare almeno cinque minuti dopo l'arresto dell'apparecchio sulla pista di Fiumicino, prima di comparire nel vano del portello assieme alla figlia, Le Thuy, che l'ha seguita in tutte le tappe del suo viaggio attraverso il continente europeo e il continente americano. Una «Giulia» blu ha accostato velocemente fin sotto la scaletta passeggeri: l'autista ne è disceso, è salito sull'aereo e ne è ritornato reggendo due valigie di pelle bianca e due borse che ha sistemato nel portabagagli della vettura. Scortato dal Commissario capo di Fiumicino, dott. Michele Codipietro, la signora Nhu e la giovane Le Thuy sono passate dalla scaletta passeggeri all'interno della vettura sotto l'incessante scoppiettio dei flashes. Appena dentro la «Giulia», Le Thuy ha passato il braccio sinistro attorno alla spalla della madre, con aria di protezione. Poi l'auto è partita. Non una dichiarazione, non un cenno di saluto, non un atteggiamento che si prestasse ad una interpretazione: solo una aria molto triste, un silenzio orgoglioso.

A questo punto è cominciato l'inseguimento dei cronisti e dei fotoreporter. Dai motoscooters e dalle vetture buttati alla caccia, si distinguevano il soprabito di pelle rossa che copriva il «sarong» (l'abito caratteristico degli asiatici) di Le Thuy e il soprabito bianco della signora Nhu. Una macchia rossa accanto a una macchia bianca, incorniciate dal lunotto posteriore della «Giulia» blu. Le due donne erano dirette verso la Laurentina, una strada che per un certo tratto costeggia l'autostrada Roma-Ostia. E' una zona fuori città dove i superstiti della prima famiglia del Vietnam hanno acquistato recentemente una villa. La costruzione sorge lontano dall'abitato ed è nascosta da alberi altissimi e da una fitta vegetazione. Qui mons. Ngo Thuc — fratello di Ngo Din Diem e del marito di Madame Nhu — ha già provveduto a sistemare i tre figlioletti minori della cognata, che oggi per la prima volta dopo circa due mesi hanno potuto finalmente riabbracciare la loro mamma.

Il fatto che i Nhu abbiano acquistato una villa nei dintorni di Roma farebbe pensare che siano decisi a sistemarsi stabilmente qui.

Durante il tragitto da Fiumicino a via Trigonia, dove sorge la villa, la signora Nhu e sua figlia hanno trasbordato tre volte. Durante la penultima sosta, madre e figlia sono state viste entrare in un edificio e uscirne un quarto d'ora dopo, con i tre bambini. La famiglia questa volta è ripartita con una vettura più grande, una «Mercedes» grigia. L'edificio è sede di un asilo infantile dove evidentemente, era stato stabilito che avvenisse il primo incontro. Tuttavia il viaggio in macchina è stato circondato da un alone di mistero che solo più tardi è stato possibile spiegare: la signora Nhu ha ceduto in esclusiva le immagini del suo incontro con i figli ad un giornale americano, l'«Evening Post» che le ha versato 100 mila dollari in compenso (ossia 60 milioni di lire). Sull'aereo che l'ha trasportata da Los Angeles a Roma avevano preso posto due inviati di un rotocalco parigino che avevano a loro volta pagato per ottenere l'esclusiva della trasvolata.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL GIALLO DELL'AUTOSTRADA?

Le impronte digitali daranno un nome al morto

Si tratterebbe di un pregiudicato bergamasco

Milano, 14

E' completamente caduta questa sera l'ipotesi che l'uomo, il cui cadavere fu trovato nudo ed avvolto in un sacco di plastica nella campagna bergamasca, nei pressi di Costa Mezzate, potesse essere uno dei ladri che la notte fra il 7 e l'8 novembre ebbero uno scontro a fuoco con i carabinieri a Casalpusterlengo, dove erano stati sorpresi mentre stavano svaligiando un negozio di tessuti.

Infatti questa sera il capo della Squadra Mobile milanese, dott. Jovine, ha annunciato che i responsabili di quella sparatoria sono stati tutti identificati e lo sconosciuto trovato morto è pertanto completamente estraneo al fatto. Il dott. Jovine ha detto che cinque persone parteciparono al conflitto a fuoco con i carabinieri: la Polizia milanese ha arrestato uno di questi che ha confessato, facendo anche i nomi dei complici, ancora latitanti.

Il capo della Squadra Mobile non ha reso note le generalità nè dell'arrestato nè dei suoi complici. L'arrestato è comunque uno degli zingari che furono fermati l'altra notte dopo la irruzione fatta dalla Polizia in un accampamento di Pozzuolo Milanese.

Intanto a tarda sera si è appreso che nuovi elementi sono a disposizione degli inquirenti per il riconoscimento del cadavere di Costa Mezzate: da Roma l'Istituto superiore di Polizia ha inviato ai carabinieri di Bergamo la perizia sulle impronte digitali prelevate dalle mani del cadavere, le quali corrisponderebbero a quelle di un pregiudicato bergamasco. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Scopelliti, non ha però voluto finora rivelare il nome dell'uomo. Il magistrato ha affermato che, anche se esiste solo una probabilità su un milione che la perizia dattiloscopica possa dimostrarsi errata, non verrà reso noto il nome, fin tanto che non saranno stati ultimati tutti gli altri accertamenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque estesi annuvolamenti alternati a parziali schiarite con probabilità di piogge locali. Banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura in temporanea diminuzione al sud; senza variazioni notevoli altrove. Venti: in Val Padana deboli variabili; versante tirrenico e ionico moderati occidentali. Versante adriatico deboli variabili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 14; Verona 5, 16; no 9, 14; Torino 5, 10; Genova 13, Trieste 12, 13; Venezia 8, 13; Milano 18; Bologna 8, 13; Firenze 9, 19; Ancona 12,15; Perugia 10, 16; Pescara 12, 14; L'Aquila 8, 10; Roma (Ciampino) 13, 18; Roma (città) 13, 17; Campobasso 10, 17; Bari 15, 23; Napoli 17, 20; Potenza 11, 14; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 13, 23; Messina 16, 23; Palermo 17, 24; Catania 11, 27; Alghero 16, 19; Cagliari 14, 23.

Allarme tra i sindacati tedeschi

Le infiltrazioni comuniste tra gli immigrati italiani

Bonn, 14

Sotto il titolo «Non qui da noi», il «General Anzeiger» pubblica un articolo sui lavoratori italiani in Germania, in cui afferma fra l'altro: «Il membro della presidenza della confederazione dei sindacati tedeschi, Guenther Stephan, ha espresso ieri malumore perchè il Ministero Federale degli Interni aveva chiaramente dichiarato di non essere preoccupato circa le agitazioni politiche fra i lavoratori ospiti. I sindacati, invece, informano che, negli ultimi tempi, comunisti e radicali di destra si sforzano di guadagnare un'efficiente influenza sugli stranieri in Germania. I neo fascisti italiani hanno recentemente sostituito una propria filiale a Colonia. E' noto già da lungo tempo che gli agitatori comunisti di Togliatti, esplicano la loro attività nella Repubblica Federale anche se non apertamente. E così, circa due anni fa, 240 comunisti che parlano tedesco hanno ricevuto l'ordine di presentarsi in Germania come lavoratori. Secondo gli ultimi risultati elettorali italiani, su 8 italiani in Germania uno dovrebbe essere comunista. Tutte le persone ragionevoli sono d'accordo che, date le rilevanti proporzioni che ha assunto lo esercito dei lavoratori ospiti nella Repubblica federale, il loro aumento non può alla lunga restare senza conseguenze.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Segni accoglie al Quirinale il Presidente del Tanganika Julius Nyerere in Italia per partecipare a una conferenza della FAO. Era presente il Presidente del Consiglio Leone

DUE SONO GIA' IN PRIGIONE, UN TERZO SI E' DATO ALLA LATITANZA

Industriali lombardi arrestati «fabbricavano» olio nel saponificio

Le accuse: associazione a delinquere, produzione e commercio illecito di olii esterificati A Pavia chiusa un'altra fabbrica: destinava all'alimentazione grassi per uso industriale

Roma, 14

L'arresto di tre noti industriali milanesi accusati di gravi frodi alimentari è stato reso noto da un comunicato dell'ufficio stampa del Ministero della Sanità. I tre producevano oli esterificati destinati all'alimentazione. Sono stati arrestati anche un capo operaio ed un autista dipendenti dal saponificio «Comida».

Secondo quanto si è appreso dal comunicato ministeriale, al termine di laboriosi accertamenti condotti dai carabinieri del nucleo di Milano facenti parte dei nuclei antifrode istituiti presso il Ministero della Sanità, l'autorità giudiziaria ha emesso ordine di arresto nei confronti degli industriali Norberto Garagnani, residente a Milano in via Lorenteggio 36, e Pierre Armand Barreteu, nato a Iport (Francia) e residente a Milano in via Vittadini 13, titolari dello stabilimento «Raffineria Saponificio Comida» di Pavia, nonchè nei confronti dell'industriale Rino Sguario, titolare della ditta «Erre Esse» di Settimo Milanese.

I tre sono accusati di associazione a delinquere, produzione e commercio illecito di oli esterificati destinati all'alimentazione umana. Sono stati pure tratti in arresto il capo operaio delle raffinerie saponificio «Comida» Carlo Intropido, nato a Pieve Porto Marone e residente a Pavia e l'autista Giancarlo Sartori nato a Ovada e residente a Genova. I carabinieri, nel corso delle indagini, hanno potuto infatti accertare che la raffineria «Comida» produceva illecitamente oli esterificati destinati all'alimentazione umana. Lo stabilimento è stato chiuso e si è proceduto al sequestro delle attrezzature, delle materie prime e semi-lavorate rinvenute, ammontanti complessivamente a 2.500 quintali di prodotti vari.

Estendendo le indagini per individuare gli stabilimenti destinatari degli olii esterificati prodotti dalla «Comida», i carabinieri eseguivano un sopraluogo presso la ditta «Erre Esse» di Settimo Milanese produttrice di grassi emulsionati alimentari e prodotti per fonderie di cui è titolare l'industriale Rino Sguario. Nel corso del sopraluogo venivano rinvenuti notevoli quantitativi di prodotti di natura imprecisata contenuti in fusti e mascherati superficialmente con grassi alimentari. Successivi controlli permettevano di accertare gravi responsabilità a carico dello Sguario che, come si è detto, veniva imputato insieme agli altri di associazione a delinquere e produzione e commercio di olii esterificati destinati all'alimentazione umana. L'ordine di arresto è stato già eseguito nei confronti di Pierre Aarmand Barreteu e di Rino Sguario. Il Garagnani — resosi latitante — è attivamente ricercato.

Una seconda brillante operazione è stata pure condotta a termine dal nucleo antisofisticazioni di Milano che lavora alle dipendenze del Ministero della Sanità. Nel corso di una improvvisa ispezione allo stabilimento «Lavorazione grassi ed affini» ubicato a Pavia in via Sardegna 18 e di cui è titolare Francesco Bonizzoni, abitante a Pavia, si accertava che i grassi prodotti per uso industriale venivano destinati anche all'alimentazione umana. Lo stabilimento utilizzava grassi provenienti da bovini non igienicamente puri e da altri animali randagi. Prontamente informato, il medico provinciale di Pavia emetteva decreto per la immediata chiusura cautelativa dello stabilimento e disponeva il sequestro di 150 quintali di grasso destinato all'alimentazione umana. Sono in corso ulteriori indagini per stabilire la portata delle responsabilità.

Terminerà alle 24 lo sciopero degli assuntori ferroviari

Roma, 14

La manifestazione di sciopero di 48 ore del personale delle assuntorie, indetta dalle organizzazioni sindacali SFI, SAUFI e SIUF, che interessa gli addetti (assuntori, coadiutori, incaricati) alle assuntorie di stazione, di passaggio al livello, ecc. dell'intera rete, si concluderà alla mezzanotte di domani.

Per ridurre gli effetti della astensione dal lavoro, l'Azienda ferroviaria ha predisposto un piano di sostituzione degli assuntori scioperanti.

PER LA SECONDA VOLTA IN UN MESE

LA TV ATTACCATA DAL SETTIMANALE DC

«Una grave sfasatura» è stato definito il servizio dato sulla rivolta ungherese

Roma, 14

Un nuovo attacco contro la TV — il secondo in un mese — è stato sferrato dal settimanale della Democrazia Cristiana. Lo ultimo numero de «La Discussione» reca, infatti un trafiletto dal titolo «Una sfasatura grave» in cui si deplora che nella trasmissione del documentario sulla rivoluzione ungherese la TV abbia imperniato tutta la vicenda sulla distinzione tra comunisti stalinisti e comunisti nazionali e cioè tra comunisti nazionali e cioè tra comunisti cattivi e comunisti buoni, mentre «tutti sanno, scrive il giornale, che non esistono due comunismi nei paesi marxisti, ma solo un regime tirannico a tutti gli effetti: tant'è che in Ungheria al termine della rivoluzione i vincitori bloccarono per prima cosa ogni promessa di liberalizzazione».

«Perchè questo errore della TV?», si domanda il giornale democristiano. Per il timore di dire che tra le forze rivoluzionarie non c'erano solo antistalinisti ma anche cattolici, socialisti, socialdemocratici e liberali? Certi complessi — conclude «La Discussione» — non sono amissibili quando è in giuoco la verità storica: una verità, in questo caso, ancora fresca del sangue di martiri».

FOLLE GESTO DI UN MATURO SPASIMANTE RESPINTO

UCCIDE UNA DONNA E SI SPARA SOTTO GLI OCCHI DI UN RAGAZZO

Ha anche ferito gravemente una sorella della vittima

Catania, 14

Un uomo si è tolto la vita a Catania dopo aver ucciso una donna che lo respingeva e ferito gravemente un'altra. Il fatto è avvenuto poco dopo l'imbrunire nel quartiere San Cristoforo in un appartamento al quarto piano dello stabile segnato con il numero 197 di via del Principe, una delle strade principali del quartiere.

Corrado Genovese, di 65 anni, ha sparato numerosi colpi di pistola contro la proprietaria dell'appartamento, Sebastiana Consoli, di 34 anni, uccidendola all'istante; successivamente ha sparato altre pistolettate contro una sorella della Consoli, Antonina, di 40 anni, e poi si è ucciso. Il Genovese pensionato delle Ferrovie dello Stato, da alcuni anni integrava il mensile praticando iniezioni e da qualche tempo aveva tra i suoi clienti Sebastiana Consoli ed il marito, Angelo Magro di 44 anni, caposquadra della Nettezza Urbana; la donna era sofferente di cuore mentre lo uomo faceva una cura ormonale.

Secondo le prime indagini del dirigente della Squadra mobile, dott. Aiello, sembra che da qualche tempo fossero nati rapporti di tenerezza fra l'improvvisato infermiere e la Consoli. Perciò una sorella di questa ultima, Antonina, ha pensato oggi, di intervenire per invitare il Genovese a diradare le sue visite e si è perciò fatta trovare in casa della sorella, dove c'era anche un nipote della padrona di casa, Giuseppe Magro, di 9 anni. Quest'ultimo è stato l'unico testimone della tragedia, che è stata ricostruita dalla polizia attraverso il suo racconto.

Convinta dalla sorella a troncare la presunta relazione, Sebastiana Consoli ha accolto molto freddamente il Genovese, al quale ha quindi detto di non tornare più. La discussione si è svolta nel salotto: la padrona di casa ed il Genovese stavano seduti su un divano, mentre in un tavolo vicino, il piccolo faceva i compiti. «Quando la zia e quell'altro hanno alzato troppo la voce — ha riferito il bambino alla polizia — dall'altra stanza è venuta anche la sorella della zia. Il Genovese a questo punto ha tratto da una tasca una pistola ed ha ammazzato mia zia. Poi ha sparato anche sull'altra sorella. Infine gridando «Sebastiana, la colpa è tutta tua», ha appoggiato la pistola alla testa e si è sparato».

Si è spento a Torino il presidente della «Olivetti»

Torino, 14

In una clinica di Torino è deceduto questa sera il cav. del lavoro Giuseppe Pero, presidente della società «Olivetti». Nato ad Alessandria nel 1893 da famiglia modesta, Giuseppe Pero si laureò in scienze economiche e commerciali all'Università Bocconi di Milano.

Alla morte di Adriano Olivetti, avvenuta nel febbraio 1960, venne designato dal consiglio di amministrazione della società come presidente e amministratore delegato.

QUERELA DI SULLO contro il «Borghese»

Roma, 14

L'on. Fiorentino Sullo, accompagnato dall'avv. Carlo D'Agostino, si è recato questa mattina presso l'ufficio del Procuratore della Repubblica di Roma per sporgere querela nei confronti del direttore responsabile del «Borghese» per una didascalia con cui il settimanale, nel numero 46 di oggi 14 novembre 1963, accompagna una sua fotografia, comparsa insieme con quella di altra personalità politica. La didascalia reca testualmente le seguenti parole: «Nessuno toccherà le loro ville costruite coi soldi di Pantalone, nè indagherà sui 100 miliardi incassati e non spesi dall'INA-Casa».

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con «Biotamin»* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 450.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato, dopo un'apertura [...] cora cedente, ha palesato dispos[...] ni migliori, grazie a taluni inter[...] ti e ricoperture. L'attività, già [...] sistente all'inizio, si è intensif[...] a seguito del movimento svilupp[...] si sulle Pirelli, che hanno regis[...] un rialzo di oltre il 5 per ce[...] mentre i valori pilota sono riu[...] a colmare gli avvallamenti ini[...] Ancora calmi i tessili, le Le[...] priv. e i titoli saccariferi. Re[...] zate le Anic. Perdite di rilievo [...] che su alcuni valori isolati, [...] Co.Ge., F. Tosi, Monteponi, Be[...] sconi, Binda e Linoleum. In dis[...] to ricupero, dopo le perdite di [...] l'altro, Italcementi.

Titoli trattati: di Stato 16.500[...] Buoni del Tesoro 100 milioni; obb[...] zioni 318.500.000; azioni n. 1.011[...]

Titoli di Stato: R. It. 5% 10[...] (108,70); Red. 3,50% 92 (91,75); [...] 3,50% 87,70 (87,60), 5% 98,80 (98[...] Trieste 5% 98,05 (98); Rif. F. [...] 95,95 (95,80).

Buoni del Tesoro: 1964 [...] (99,75), 1965 99,75 (99,90), 1966 [...] (—), 1966 (sett.) 99,80 (99,90), [...] 100,35 (100,50), 1969 100,50 (100[...] 1970 101 (101,05), 1971 101,55 (101[...]

Alimentari: Certosa 2720 (—), [...] stillerie 2658 (2690), Eridania [...] (2778), Es. Molini 1915 (1940), [...] ta 30.300 (30.350), Romana Zuc[...] 275 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 11[...] (113.600), Ass. Milano 28.750 (28.[...] Ass. Milano priv. 21.810 (22.000), [...] Torino 10.000 (10.040), Ass. To[...] priv. 6451 (6505), Incendio 1[...] (—), Fondiaria Vita 24.300 (24.[...] L'Assicuratrice 48.900 (49.300), [...] 46.000 (46.200).

Bancari: Mediob. 72.400 (72.500[...]

Chimici: Anic 1421 (1440), Brio[...] 8550 (—), Caffaro 180 (181,50), [...] Napoli 880 (—), Erba 10.910 (10.[...] Erba priv. 6040 (—), Italgas [...] (1780), Larderello 2835 (—), L[...] ga 7305 (7405), Liquigas 318 (318[...] Mira Lanza 43.415 (43.500), Ossi[...] 2140 (—), Pibigas 100 (100,75), [...] mianca 2066 (2071), Saffa 7830 (78[...] Sarom 1200 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade [...] (1044), Cieli 2502 (2499), Dinamo [...] (1999), Edisonvolta 1945 (1940), [...] sciana 1985 (1960), Calabria [...] (—), Campania 1605 (—), Sarda [...] (3540), Valdarno 2580 (2660), [...] liana 1825 (1818), App. Centr. [...] (2548), Alto Veneto 1945 (—), Su[...] pina 2150 (—), Lucana 2020 [...] Magneti 1412 (1430), Marelli [...] (803), Orobia 2043 (2055), Pug[...] 1390 (1400), Romana 2503 (2[...] Seso 1770 (1781), Sip 1240 (1[...] Tecnomasio 2270 (—), Teti [...] (2373), Terni 562,25 (565), Unes [...] (—), Vizzola 3240 (3265).

Finanziari: Bastogi 2088 (20[...] Breda 5420 (5396), Finelettrica [...] (1172), Finmare 518 (511), Fins[...] 995 (990), Generalfin 992 (1001), [...] 5580 (5560), Invest 3680 (3700), I[...] 3070 (3060), La Centrale 9995 (10.0[...] Pirelli & C. 7900 (7510), Sifir [...] (1250), Sme 2040 (2050), Stet [...] (2655), Sviluppo 2100 (2121).

Immobiliari e agricoli: Aedes [...] (3520), Beni Stabili 6480 (6500), [...] nifiche 777 (778), Co.Ge. 8601 (87[...] Imm. Roma 907 (902), Sagi [...] (—), In. Edilizia 3220 (3210), [...] lano Cen. 44.900 (44.800), Ris[...] mento 6280 (6350), Silos Ge[...] 4990 (5005).

Meccanici e automobilistici: B[...] chi 320 (323), Westinghouse 1260 [...] Fiat 2500 (2510), Fiat priv. 2088 [...] Nebiolo 890 (912), Olivetti [...] (2914), Tosi Franco 1100 (1140).

Minerari e metallurgici: Accia[...] Falck 6780 (6890), Acciaierie F[...] priv. 6060 (—), Broggi-Izar 1480 [...] Dalmine 2186 (2190), Ilssa-Viola [...] (1135), Italsider 1452 (—), Ma[...] 1300 (1299), Metalli 4630 (4660), [...] Amiata 6010 (6050), Montecatini [...] (2065), Monteponi 680 (700), [...] 4800 (4850), Trafilerie 1520 (1530).

Tessili e manifatturieri: Châ[...] 8930 (9000), Val Ticino 35,25 [...] Cot. Cantoni 24.850 (25.000), Ol[...] 1100 (1125), Cucirini 9060 (9[...] Stampati 4076 (4110), Cascami [...] 6200 (6320), Fisac 348 (350), La[...] rossi 3670 (3725), Gavardo [...] (3170), Scotti 181 (—), Linificio [...] (800), Marzotto priv. 1840 (—), [...] sari 36.200 (36.300), Rotondi 3[...] (—), Man. Tosi 3300 (—), Cot. M[...] 196 (195), Pacchetti 711 (710), [...] Viscosa 5180 (5169), Snia priv. [...] (—), Bernasconi 2600 (2660), Ti[...] 229 (—), Un. Manifatt. 69.900 [...]

Diversi: De Ferrari 1202 (—), [...] roni 124,25 (124,50), Cart. B[...] 54.000 (57.500), Cart. Burgo 2[...] (—), Cementir 6850 (6890), Cer. [...] 765 (762), Cer. Ginori 930 (921), [...] 6900 (6930), Edison 3365 (3360), [...] nit 7230 (—), Italcementi 1[...] (19.020), Cond. Acqua 807 (811), [...] nascente 663 (669), Rinascente P[...] 482 (478), Linoleum 2860 (2980), [...] relli S.p.A. 5031 (4983), Rejna [...] 1895 (1850), Smeriglio 214 (215), [...] me Acqui 16.950 (17.000).

Banconote (prezzi ufficiali): do[...] Stati Uniti 622,30; franco svi[...] 144; sterlina 1740,50; franco be[...] 12,38; franco francese 126,70; ma[...] 156,30; scellino austriaco 24,03; [...] seta spagnola 10,30; escudo po[...] ghese 21,45; dollaro canadese [...] fiorino olandese 172,45; corona [...] nese 89,80, svedese 119,65, norve[...] 86,60; dinaro taglio grosso 0,64; [...] glio piccolo 0,64.

Oro e monete (prezzi informat[...]): sterlino oro c. v. 6200-6450, c. [...] 6150-6350; marengo svizzero 5900-6[...] oro 714-725; argento puro 28,50-30[...]

TRIESTE

Mercato sempre in cedenza. [...] che voci in qualche ricupero le [...] nerali, Viscosa ord. e Finsider. [...] mi i locali. Titoli trattati: 300 [...] quigas.

Ass. Generali 114.000 (113.600), [...] 46.000 (46.200), Gerolimich 7500 [...] Martinolich 20 (—), Premuda 35[...] (—), Tripcovich 28.100 (—), [...] Viscosa 5180 (5170), Italsider 1[...] (1460), Cantieri 99 (—), Amp[...] 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), [...] 2506 (2510).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con ac[...] tuate perdite, generalmente comp[...] da frazioni di dollaro a tre do[...] per azione. Sono state scamb[...] complessivamente n. 4.610.000 azi[...] Il numero indice A.P. ha per[...] 80 cents scendendo a quota [...] lari 280,10.

LONDRA

Seduta inconcludente alla Bor[...] ma in chiusura, nonostante [...] cautela da parte degli acquirenti, [...] certo numero di comparti hanno [...] to una buona ripresa. Particolarm[...] te sostenuti sono stati i titoli [...] Stato. Richiesti i capigruppo de[...] industriali, mentre il resto del s[...] tore è stato alquanto incerto. De[...] i titoli del rame, calmi lo sta[...] meglio gli auriferi.

PARIGI

Nell'attesa delle nuove misure [...] stinate a rafforzare il piano di s[...] bilizzazione e che sono state an[...] ciate ieri pomeriggio da Gisc[...] d'Estaing, il mercato è rimasto [...] servato. Nel complesso le offer[...] hanno trovato difficilmente una co[...] tropartita.

CONVALIDA IN APPELLO di delibere della Pirelli & C.

MILANO, 14 — La Corte d'Appe[...] di Milano, con sentenza pubblic[...] il 13 novembre, a modifica della se[...] tenza del Tribunale, ha dichia[...] valide le delibere dell'assemblea [...] l'11 aprile 1961 della Pirelli & C. [...] stato quindi riconosciuto perfe[...] mente valido, sia l'aumento di ca[...] tale effettuato, sia l'assegnazione [...] opzione agli amministratori di u[...] «tranche» di azioni di nuova em[...] sione in sostituzione del diritto [...] essi riservato dallo statuto, di r[...] vere, alla fine della Società, il [...] per cento delle attività eccedenti [...] capitale nominale.

La biblioteca di Papini

AVEVO lètto che la biblioteca di Giovanni Papini è stata venduta alla Cassa di Risparmio di Firenze; sicchè, appena mi è stato possibile, sono corso in via Francesco Domenico Guerrazzi, a salutare i vecchi libri, prima che lasciassero definitivamente la loro sede abituale. Alla signora Giacinta, la vedova dello scrittore, che mi ha accolto con la gentilezza, dirò col sorriso e con la grazia che da tanti anni conosco, ho espresso il mio desiderio. Pensavo di trovarmi in sale colme di bauli, davanti a scaffali semivuoti o addirittura vuoti, in un ambiente di smontaggio; già avvertivo, paventavo quell'aria desolata, la tristezza delle cose che se ne vanno. Che! la signora Giacinta mi ha subito confortato. I libri sono tutti al loro posto, in un ordine, che forse Papini non conobbe. «Vuol vederli? — mi dice la cara signora. — Prendo le chiavi e torno». Come fosse quella di un sacrario, schiude l'entrata della famosa biblioteca; direi che anche nel giro della chiave, e mentre fa luce sugli scaffali, avverto la devozione e l'amore di questa inimitabile donna. Ecco, mi ritrovo nell'ambiente in cui, per tanti anni, ho discorso con Giovanni Papini: se socchiudo gli occhi, ho l'impressione che stia ad attenderlo, come una volta, come tante volte. Indugiavo allora, prima che egli arrivasse, fra scaffale e scaffale, riosservando le vecchie opere o prendendo visione delle nuove, appena arrivate. Veramente le novità Papini usava tenerle sul tavolone; spesso, dalle pagine di un libro, spòrgeva un tagliacarte. Era il volume in corso di lettura. Prendevo ora questo ora quel tomo; e, nel giro di pochi minuti, mi trovavo a conoscenza delle ultime pubblicazioni, meglio che nella più provvista delle librerie. A un certo punto, sentivo il passo grave ma pur giovanile dello scrittore, il noto passo che mi ha accompagnato per molti anni, fin dalla adolescenza. Papini, compiuto l'immancabile riposo quotidiano, dalle quattordici alle quindici, scendeva le scale, attraversava l'anticamera, entrava nella biblioteca; e, come se si trattasse di un rito, si fermava qualche istante sulla soglia, mentre io correvo a riverirlo. Per saluto, egli mi propinava una burletta, una contraffazione del mio gestire, un'ironia; poi, secondo l'umore, veniva avanti e si accomodava in una poltroncina di vimini fra la finestra e la scrivania, o m'invitava a seguirlo di là, nello studio che era il luogo della sua quotidiana fatica. Anche nello studio si vedeva un lungo scaffale di libri; ma questi erano di altra categoria, dizionari, enciclopedie, insomma opere di consultazione. Forse perchè l'ho visto più spesso nello studio, e là ho avuto con lui i colloqui più riservati o più interessanti, o per non so quale altra ragione, il vero Papini lo ritrovo di più fra quelle pareti, là mi pare di sentir meglio la sua voce, di riscoprire le sue idee e le sue indagini. Nella biblioteca ci si trovava un po' come in un salotto buono, con un che d'invincibile soggezione. Avevo l'idea che tutti quei tomi, schierati negli scaffali, ci guardassero, ci ascoltassero, impedendoci la confidenza e l'abbandono. Eppure essi erano come gente di casa, i più devoti e amorosi amici di Papini, che l'avevano accompagnato per tutta la sua esistenza, che l'avevano seguito nei suoi alti e bassi, che lo avevano confortato. La storia di questi libri mi pare proprio di conoscerla; voglio dire, per molti anni ho assistito al loro ingresso nella dimora dello scrittore, ho visto come sono diventati sua proprietà. Via Colletta, via Giambattista Vico, via Francesco Domenico Guerrazzi: le varie dimore di Papini, che ho conosciuto. In via Colletta, i libri facevano impressione, sembravano un'enormità, toglievano il respiro, chè avevano invasa quasi tutta l'abitazione angusta e modesta. Papini era, in quell'epoca, ai primi accenni della celebrità; notissimo, s'intende, ma non ancora celebre. Egli spiava, con un'inverosimile ansia, le prime reazioni che stava procurando la sua «Storia di Cristo», «Nulla dies sine linea», ossia non c'era giorno che non gli portasse un clamore o un successo, gli aspri accenti di una polemica o l'eco di un'appassionata esaltazione. Tutta l'Italia letteraria parlava e scriveva, in quel tempo, di Papini; ma anche dall'estero giungevano voci strepitose, domande d'informazioni, richieste di traduzioni. Fu un avvenimento internazionale, insomma. Forse chi più ne risentì furono i libri, i libri che, diventando più numerosi, minacciavano di buttar fuori di casa le persone. Furono essi, infatti, a far prendere allo scrittore una decisione: «Bisogna cambiar casa, qui non ci si rigira più».

La nuova dimora fu trovata a pochi passi di distanza: in via Giambattista Vico. Qui Papini disponeva di una grande sala, con un tavolone in mezzo, e le pareti ricoperte di libri fino al soffitto; in una retrostanza, aveva collocato una scrivania e qualche scaffale per i volumi d'immediata consultazione, e là soleva lavorare in raccoglimento.

La fama cresceva, e crescevano le opere dello scrittore come i libri che egli continuava a portare, ogni giorno, a casa, come al tempo della giovinezza, ma più numerosi.

Papini era nel pieno del suo vigore e della sua attività, preso da un'irrefrenabile passione per lo studio e per il lavoro. Ma avvertiva, ogni giorno di più, un desiderio di quiete, e il cruccio di non averla. Via Giambattista Vico era diventata troppo rumorosa per lui; di faccia alla sua casa era stato aperto addirittura un garage. Addio pace; addio serenità. Si dette da fare per trovare un nuovo alloggio; e quando l'ebbe secondo il suo desiderio, cedette la casa di via Vico all'amico più caro, compagno di scuola alle elementari, a Ettore Allodoli. Ecco ora lo scrittore in via Francesco Domenico Guerrazzi, in quella che sarà la sua ultima abitazione. Un villino a un pian terreno e a un primo piano, di tono modesto per i gusti di oggi, ma che in quell'epoca, faceva spicco. Più che altro vi faceva spicco la biblioteca, dagli scaffali nuovissimi, abbastanza funzionali. In questi scaffali si trovano ora i libri che, come ho letto, dovrebbero andar via. Per il momento però sono tutti qui, e non c'è segno che ne indichi la partenza.

«Non è stato definito nulla — mi dice la signora Giacinta. — Certo, sarà un gran dolore per me il giorno che vedrò uscire da questa casa i libri del mio Giovanni; ma come si fa? Lasciarli qui, inutilizzati, come cosa morta, è assurdo. Se la biblioteca si aprisse al pubblico, occorrerebbe un vero e proprio ufficio, qualche impiegato. E domani, poi?...».

Su questo interrogativo tace la signora Giacinta; eppure il suo silenzio, il suo sguardo mi dicono più delle parole. Oh, la vita non è amena; e non si sa quel che l'avvenire riserba.

Esco da casa Papini con la testa piena di pensieri, con la immagine di questa cara signora che mi ha parlato dell'amore per il suo Giovanni come di un «amore antico».

Luigi M. Personè

Continua tra assensi e smentite il romanzo d'amore tra Soraya e Maximilian Schell, qui fotografati in un teatro parigino

UNA IMPORTANTE MOSTRA ROMANA DEL MAESTRO FRANCESE

NEI TUBI INTRECCIATI DI LÉGER FORSE L'OSSESSIONE DEI CANNONI

Lo choc della guerra lo accostò alle forme geometriche e alle macchine
Dietro l'ottimismo della sua pittura c'è sempre l'urgenza morale e il dramma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, novembre

La galleria romana «La nuova Pesa» ha inaugurato una importante mostra di olii, tempere, acquerelli, disegni di Fernand Léger. Kahnweiler che fin dal 1912 è il mercante del pittore ha reso possibile questa retrospettiva e ha firmato la presentazione del catalogo. Léger è nato nel 1881 e morto nel 1955. Lo choc della guerra lo fa accostare alle forme geometriche e alle macchine. I primi quadri importanti sono composti di forme strane, quasi tubi intreccianti (la ossessione dei cannoni?). Léger ama le forme create dalla industria moderna e vuole una pittura oggettiva, eppure ci ha dato una delle più alte affermazioni di personalismo del '900.

Contenuto rude

Rude il contenuto, scabra la forma, ma la sua pittura è certamente sincera. E credere nella macchina è in fondo una forma di ottimismo. Dal 1921 Léger si accosta al «purismo» di Le Corbusier e ci da pitture scultoree e monumentali. Poi torna alla natura: gli «oggetti nello spazio» sostituiscono le sale-macchine di gioventù. Il dinamismo dei quadri negli anni Trenta è quasi il riflesso in pittura delle sue ricerche in campo cinematografico.

L'arte di Léger è realista o astrattista o qualcosa d'altro? Noi ci contentiamo di definirlo «sperimentatore», perchè Léger adatta ai suoi fini non solo le forme ma anche le materie. Si appassiona ai mosaici di Ravenna (in un viaggio del 1924) e in un articolo del 1944 dimostra l'attualità del mosaico e profetizza la sua rinascita. Léger è cosciente che il mosaico è proprio il «medium» più vincolante, più difficile, più rischioso per l'artista, ma proprio per queste difficoltà resta il suo ideale. Sappiamo che Léger riuscì a realizzare il suo sogno: nella facciata di Notre Dame ad Assy brillano al sole le tessere d'un vasto mosaico nato dai suoi cartoni. Léger ci dà vetrate per la chiesa di Audincourt (1951) e per l'università di Caracas; disegna arazzi e alla scultura policroma alterna la ceramica e l'affresco monumentale (come nel palazzo dell'ONU a New York).

Tutte opere gioiose di arte decorativa, ma nella sua pittura c'è qualcosa di più. L'ottimismo è apparente; sempre troviamo l'urgenza morale e il dramma, ma nascosti perchè Léger è riuscito a placarli nella composizione e nel colore disteso. Il dramma è in Piero della Francesca (per tante ragioni vicino a Léger) come è in Rembrandt, ma Piero della Francesca (come Léger) è «decorativo» mentre Rembrandt no. Si esprimono diversamente, ma le idee di partenza (aspre e drammatiche) sono le stesse.

Ma non basta. Léger ci ha dato le più indovinate scenografie per balletto del nostro secolo. E nel 1924 ha realizzato quel «Ballet mécanique» che è un punto fermo nel cinema d'avanguardia. Una danza geometrica di oggetti in libertà perchè, dice Léger, «il vero cinema è l'immagine dell'oggetto totalmente sconosciuto». Quasi la poetica magica del dadaista svedese Eggeling il quale, proprio in quegli anni gira (con Hans Richter) il primo film «astratto».

In un articolo del 1946, Léger parla delle relazioni fra architettura e colore. Proclama che il colore è indispensabile alla vita, è un bisogno dell'uomo come l'acqua e il fuoco. Auspica strade e ospedali colorati, esaltazione onnipresente della vita. Sempre puro deve essere il colore, perchè in tal modo è molto più realistico dei mezzi toni, ma «la gente» conclude sconsolato il pittore, «preferisce credere ai mezzi toni».

Come gli artisti primitivi, Léger non esita a replicare dieci, venti, quaranta volte lo stesso soggetto, per cercare una visione definitiva, lo «stato finale» come dice lui. Un'ansia comune ai coloristi Delaunay e Matisse. Anche nelle pitture di Le Corbusier (a torto trascurate) troviamo sempre lo stesso tema: chitarre, bottiglie, bicchieri, l'uovo forma perfetta già dai tempi di Piero della Francesca. La natura è viva e inquietante; la natura scopre i suoi più riposti segreti senza essere mai vivisezionata (come accade nei quadri cubisti) ma anzi è vista e interpretata con amore.

I cicli drammatici

Nascono i cicli drammatici di Léger. Durante la guerra, presso New York, Léger scopre una fattoria in decadenza. Strumenti spezzati, ruote divelte, carri a pezzi, tegole cadenti sono il simbolo materiale di un disfacimento. Gli oggetti meccanici, altre volte esaltati, sono visti alla fine della parabola, alla morte. Un quadro della serie «La fattoria abbandonata» è dominato da una ruota e accompagnato dal canto lungo d'un girasole e da due farfalle in volo (e la ruota immensa diventa il simbolo della «vanitas vanitatum»). In un altro quadro si inserisce un rameggio d'albero e tra le spire afferra e inghiotte i diversi arnesi: un enorme e premonitore abbraccio di sterpi. In un altro quadro c'è il trattore con le falci che ormai tagliano soltanto l'aria. E' un pretesto per creare una forma «astratta», ma bene evidente e terrestre: qualcosa come la falce della morte alla decima potenza.

Nella serie del «Circo» ritroviamo l'eterno tema disperato di un mondo esule ma libero: già cantato da Picasso giovane e dal ramingo Chagall. Questa disperazione si scioglie nella serie delle «Scampagnate» o nella serie ilare dei «Ciclisti»: una breve fuga più che una salvezza definitiva. C'è poi la serie dei «Divers»: masse enormi di forme nello spazio. Citiamo «I nuotatori», un'antologia di stanchi brani di vita umana, di forme contorte e sfrangiate. Come certi assurdi grovigli dipinti dal Pontormo: cadute di angeli ribelli verso inferni lontani. Ma la disperazione e il dramma sono sempre placati nell'ordine della composizione.

Paradisi artificiali

Léger è artista «sociale», o artista della realtà. Ma il suo accostamento alla natura non è mai un arrendersi perchè Léger le impone sempre il «suo» ordine. All'inferno della natura sostituisce ogni volta i suoi paradisi artificiali, al disordine sostituisce la misura e la razionalità. Un esempio tipico è il lungo ciclo dei «Costruttori». La poesia della costruzione non è elegiaca ma drammatica e le cose stordiscono il pittore, eppure Léger ha saputo imporre una calma lirica e metafisica a quelle immagini brucianti di vita. Un risultato che mai potranno raggiungere i cosiddetti «realisti» d'Italia. Gli operai (robots meccanici) si agitano sulle impalcature poste a scandire lo spazio figurato come tele di ragno, come le linee razionalissime (eppure disperate) di Mondrian. Non abbiamo i lavoratori brutali o animalizzati, ma aleggia negli sguardi una fissità, un distacco, un'aria mistica. Léger afferma che il lavoro, ogni lavoro è sacro. Poche nuvole si inseriscono tra le impalcature; ma scontorte e buie, quasi dilaniate dai simboli della civiltà moderna. Sono spariti gli alberi, ma li cielo resta. E ambientati contro il cielo i «Costruttori» (aerei equilibristi, parenti dei malinconici saltimbanchi di Picasso) dominano ancora.

Léger si impone la semplicità: nelle forme (regolari), nei colori (puri). Una semplicità tutta sua, una semplicità poetica e forse malinconica, certamente lontana dalla prosa della vita. Più delle cose, l'interessano gli «emblemi» delle cose, e come Henry Moore ci dà un mondo di archetipi, un mondo di forme pure e intangibili. Ma alla qualità metafisica si unisce una indubitabile sostanza terrestre: Léger non vuole darci la siderea scomposizione di Picasso, ma forse la severa esattezza di Piero della Francesca.

Léger guarda sempre all'oggetto, e anche la figura umana diventa un bellissimo oggetto da tornire e ambientare poi nella prospettiva: proprio come avviene nei quadri favolosi di Paolo Uccello. E il risultato è un'adesione sincera alla realtà, un «réalisme nouveau», come una volta qualificò la sua arte Léger. Il pittore non è un Racine teso verso un culto ideale e impossibile di «bellezza», ma è forse uno Stendhal, poeta disperato della forza e dell'energia, o un Rabelais, poeta del turgore e mai della «grazia».

Si uniscono magicamente nella sua pittura realtà e astrazione. Si compensano la superficie e la plasticità. Vivono con pari diritti le figure a tutto tondo e le strisce trasversali di colore puro (che sembrano obliterare le figure mentre le esaltano). Nel 1923, Léger decora il padiglione architettato da Le Corbusier per la Mostra di Arti Decorative. E nasce una pittura puramente astratta, perchè Léger vuole esaltare il valore delle superfici architettoniche: il suo astrattismo è una confessione di umiltà. Ma questo resta un episodio perchè l'astratto non si addice a Léger: «questa pittura» scrive, «ossessionata dalla perfezione, possono crearla soltanto i pazzi, gli eroi, i santi. E' un estremismo valido solo per pochi spiriti creatori». Ma la storia recente ci dice che la Russia ha rifiutato e spedito via i quadri di una grande mostra dedicata a Léger proprio con l'accusa (assurda, cieca) di «astrattismo».

Maurizio dell'Arco

Una plastica e imponente visione degli edifici dove hanno sede le Nazioni Unite a New York

LA MAGIA DI BODONI IN UN MUSEO A PARMA

Inventò armonia ed equilibrio fra corpi neri e spazi bianchi

Era un uomo di vasta cultura e stimato da letterati famosi
Scriveva in prosa e in versi e conosceva le lingue orientali

Dei settantatrè anni che Bodoni visse, cioè dal 1740 al 1813, quarantasette ne passò a Parma: parmigiano quindi di adozione se non di nascita. Sulla facciata dell'Istituto d'arte che porta il nome di un celebre artista del bulino che gli fu contemporaneo, Paolo Toschi, si legge una lapide che ricorda il luogo dove il grande tipografo visse e lavorò. E' l'austera stamperia ducale, da cui uscirono i famosi caratteri e le stupende edizioni «bodoniane». Nel 1768 infatti, chiamato dal duca, arrivava a Parma un giovanotto, per dirigere la stamperia, che in realtà già esisteva, ma che doveva essere ingrandita, perfezionata, tale da stare alla pari con le più celebrate, come quella del Fournier, che già era conosciuta in Europa. Ma è certo che la scelta di quel giovane tipografo piemontese non era caduta a caso. Su suggerimento del torinese abate Paciaudi (l'infaticabile archeologo del secolo XVIII, maestro e amico di Vittorio Alfieri) il giovane Bodoni che aveva imparato l'arte tipografica nella stamperia paterna di Saluzzo, ricevette l'invito quando si trovava nella tipografia di propaganda «Fide» a Roma.

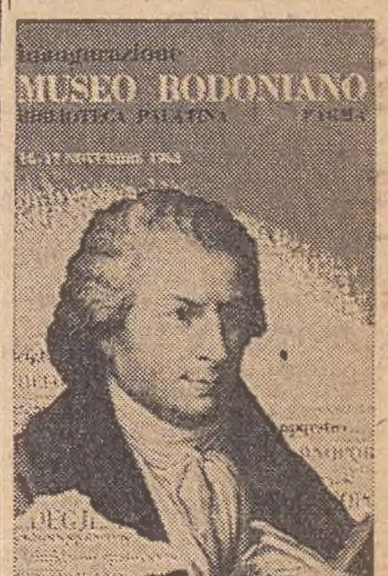
Indubbiamente colui che venne poi battezzato come il «principe dei tipografi» era un giovane di buona cultura, comunque abbastanza provvisto di studi letterari; scriveva in prosa e in versi e da giovane amava interessarsi di filosofia. Nella «tipografia della speranza» aveva imparato a conoscere le lingue orientali, e si spiega così come abbia potuto, pur sotto la guida di valenti prelati insegnanti, comporre poi il Messale arabo-copto, come l'aureo alfabeto tibetano. Oltre la composizione di caratteri nelle diverse lingue, per naturale inclinazione, si era addestrato all'incisione e all'editoria.

Quando Bodoni giunse a Parma, ossia in quel ducato che più tardi, Oriani, doveva definire «piccolo come il manto di perle di Maria Luigia», trovò la città indubbiamente animata da un grande fervore culturale. Protetto, incoraggiato da Paciaudi, appoggiato dal marchese Du Tillot che caldeggiava la creazione di una vasta libreria, desiderata dal duca, e di una stamperia, la stamperia ducale ben presto prosperò. Il primo periodo servì a preparare il materiale ed a orientarsi nello sforzo di porre in armonia le sue indubbie qualità di incisore, di fonditore, di tipografo ed infine dello stampatore, espresse poi dalla sua acutissima sensibilità artistica, come stanno a dimostrare le sue innumerevoli e gloriose opere stampate. E' vero che in questa prima parte della sua fatica, durata ventitrè anni, Bodoni si circondò anche di abili collaboratori come gli Amoretti e i De Lama, valenti tipografi, ricordati dal Croce, in una sua pubblicazione, ed è anche vero che si valse in un secondo tempo dei caratteri del parigino Fournier, col quale poi ebbe una polemica. Ma nello stesso periodo nasceva la sua grande opera, cioè quella della creazione dei suoi punzoni e dei suoi caratteri fusi e incisi, e per diversi idiomi.

Nel periodo di dieci anni, la dotazione della stamperia, da lui diretta, poteva contare ben duecento alfabeti, e così la fama si sparse rapidamente in tutta Europa, quando comparvero le sue prime opere. Eccolo poi amico del Parini, dell'Alfieri, del Monti, del Foscolo, del Pindemonte, e di altri personaggi celebri del suo tempo che vedevano in lui non certo il tipografo, ma il creatore, l'incisore, cioè l'artista che spesso donava le sue opere in omaggio, e in cambio riceveva preziosi doni dai suoi ammiratori che erano principi o letterati: armonia ed equilibrio fra «corpi neri e spazi bianchi», in una espressione semplice, armoniosa. La magia del Bodoni, dei suoi caratteri, delle sue pubblicazioni è ormai consegnata alla storia ed alla gloria del genio italiano. La superba collezione di matrici originali, dei punzoni (e per un certo tempo trascurata) fu oggetto di studi da parte di molti stranieri, così come lo sono a tutt'oggi, le sue edizioni. Prendete in mano il «Manuale» che è, in fondo, il suo testamento spirituale, ed ecco che vi colpirà subito quella che può chiamarsi la sintesi della sua opera: «tanto più bello sarà dunque un carattere — egli scrive — quanto avrà più regolarità, nettezza, buon gusto, grazia, ma perchè faccia di sè bella mostra e campeggi bene sulle pagine è inoltre siavi deligentemente schierate in rette, egualiatissime linee, non folte, nè in proporzione nè dell'altezza loro troppe rare, lasciando in ciascuna linea, come fra squadra e squadra e fra parola e parola, distanze uguali ove non si frammetta alcuno dei vari segni, che alle lettere van soggiunti».

Ed a proposito del libro scrive: «Ma quanto più un libro è classico, tanto più sta bene che la bellezza dei caratteri vi si mostri sola».

Il principio della semplicità, domina l'equilibrio delle sue composizioni che costituiscono la più alta testimonianza del genio della stampa al quale oggi si rendono gli onori con la creazione di un museo che raccoglie tutto il ciclo delle sue



opere, tutti i cimeli, i documenti, nonchè un vastissimo materiale inerente alla vita e alla figura di questo tipografo, creatore di stupende edizioni e all'importanza che ebbe nel campo della cultura e delle arti.

Nel settembre dello scorso anno, il Presidente della Repubblica, con suo decreto dava riconoscimento ufficiale alla personalità giuridica del Museo Bodoniano, unica istituzione del genere in Italia, appagando così un desiderio della cittadinanza già espresso nel 1958, quando ebbero luogo le manifestazioni nazionali nella ricorrenza del secondo centenario della nascita di Bodoni. Le celebrazioni che si tengono a Parma per il 150.o anniversario della morte di Giovan Battista Bodoni, si concluderanno con l'inaugurazione del Museo Bodoniano, istituzione che onora l'Italia, un museo unico tra i pochi del genere nel mondo.

Angela Mozzoni

PRIMO PREMIO a Gabriele Bigonzoni

Il Municipio di Ronciglione, ridente cittadina del Viterbese, ha accolto l'11 novembre la cerimonia dell'assegnazione del premio giornalistico «Ronciglione e il lago di Vico», esteso ai maggiori quotidiani nazionali.

La commissione giudicatrice, raccoltasi per la circostanza nella sala dei Gracchi in Comune, e composta da varie personalità del mondo letterario e giornalistico, unitamente alle autorità locali, era presieduta dallo scrittore Bonaventura Tecchi, che in precedenza era stato insignito della cittadinanza onoraria di Ronciglione; lo coadiuvavano i critici Enrico Falqui e Arnaldo Bocelli, il comm. Francesco Maratea, il dott. Augusto Egidi e il segretario Alessandro Vismara.

Il primo premio, di lire 300 mila, è stato assegnato all'unanimità al dott. Gabriele Bigonzoni, nostro valido collaboratore, per l'elzeviro comparso sulle nostre pagine il 25 luglio scorso, e intitolato «Un lago solo». La premiazione di tale articolo è stata motivata dall'originalità con cui è stato trattato, e dal contenuto poetico in esso espresso. Il dott. Bigonzoni, ronciglionese di nascita, ha saputo effondere il proprio sentimento verso la sua terra in toni vibratamente elegiaci; al suo fianco sono pure stati lodati e messi in evidenza gli articoli del corrispondente del «Messaggero», Costanza Costantini, e del «Tempo», Jannattoni.

Al valente collaboratore le nostre congratulazioni per la sua brillante prestazione di fronte a «rivali» di tutto rispetto; e i migliori auguri per bissare tale affermazione anche nelle future edizioni del Premio, che tante simpatie ha saputo raccogliere.

Libri ricevuti

T. E. Lawrence: *La rivolta nel deserto* - Mondadori — La figura di Lawrence d'Arabia è fra le più complesse e discusse di questo ultimo secolo: alla storia viene ad unirsi la leggenda creando attorno al pallido studente di Oxford, àmante di archeologia, un alone romantico e misterioso dove non vi è chiaro limite fra il gratuito amore per l'avventura e il sottile calcolo politico, fra lo scrittore e l'istigatore di rivolte alle dipendenze dell'Intelligence Service, fra lo spericolato pilota della RAF che si uccide in sella alla motocicletta regalatagli da Shaw e l'accorto conoscitore della saggezza e dell'astuzia araba. «La rivolta nel deserto» apparve per la prima volta nel 1927. E' un resoconto dove la cronaca di guerra — la rivolta araba contro l'impero ottomano — fa tutt'uno, come nei più celebri commentari bellici, con una sobria, interiore ispirazione poetica.

◎

Riccardo Bacchelli: *Iride - Il fiore della Mirabilis* - Mondadori — Questo volume, che fa parte di «Tutte le opere di Riccardo Bacchelli» raccoglie due romanzi. In «Iride» i personaggi e la vicenda si muovono nei paesaggi e negli ambienti di una Venezia estremamente suggestiva. In questo romanzo Bacchelli rivela il meglio della sua arte di narratore, sia nella caratteristica e affascinante descrizione dei luoghi, sia nella singolare forza dell'analisi dei personaggi. «Il fiore della Mirabilis» è la storia di Ruben Brederus, il dramma di una sconsolata solitudine e della incapacità ad esternare le proprie sensazioni. Nella cornice splendente di una famosa spiaggia della Versilia, fra uomini di una magnifica e quasi selvaggia semplicità vive e si consuma la nobile figura di un artista al quale è negata la virtù di esprimersi. In un luogo ove la natura prorompente sembra poter offrire con più immediatezza un'ispirazione creatrice, la vicenda di Ruben Brederus, il suo amore per l'arte che giunge fino al sacrificio e alla morte, acquistano una grandiosità che queste pagine sanno comunicare al lettore in tutta la loro originale bellezza. I personaggi di Bacchelli sono sempre figure vive, palpitanti; gli ambienti delle sue vicende sono sempre ricostruiti con autenticità di documentazione e cruda analisi. «Il fiore della Mirabilis» e «Iride» sono insieme una parabola di fantasia e uno specchio angoscioso di una certa mondanità fissata dalla penna di uno scrittore che, per le sue doti di narratore, ha ricevuto in questi giorni, dal Capo dello Stato, una delle più alte onorificenze culturali.

◎

Vincenzo Consolo: *La ferita dell'aprile* - Mondadori — Da Verga a Vittorini: una Sicilia di sempre, una realtà antica vista con occhi giovani, dove il lampo rabbioso della polemica e dell'accusa si accende con il lampo della comicità, della satira amara, frutto di un viscerale miscuglio di odio e di amore. Una opera prima, dove la realtà siciliana ribolle attraverso un linguaggio teso all'esperimento: colori, cose e persone, immagini che si succedono e si accavallano secondo il libero corso di una fantasia che si accende direttamente alla pietra focaia della vita. «La ferita dell'aprile» discende dall'eterna polemica con la natura da un lato e coi misteriosi reggitori della vita sociale dall'altro. Se la piglia cioè in modi copertamente o scopertamente feroci non solo con l'ieri visto dagli occhi divertiti di un «balilla» passato per l'educazione religiosa, ma con l'oggi e, «in pectore» con il domani. Un'educazione sentimentale alla rovescia, una smorfia di piacere e di rabbia fatta alla vita, un fitto tirar di bucce addosso ai padri e addosso ai padri dei padri.

◎

José Cardoso Pires: *L'ospite di Giobbe* - Lerici.

◎

Lionel Fielden: *L'indiscreto* - Ed. de «Il Borghese», L. 3000.

Pellicce eleganti
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE Mercatovecchio 27

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATA LA DISTRIBUZIONE DAL PROVVEDITORATO

Un libretto testimonierà del comportamento a scuola

E' una interessante innovazione portata dalla Media unificata con lo scopo di documentare profitto e attitudini degli allievi

Sono stati distribuiti alle segreterie delle nuove scuole medie, sorte in applicazione della legge 31 dicembre 1962, n. 1859 che unifica le scuole medie già esistenti e gli avviamenti con un solo programma ed indirizzo di studio, i libretti scolastici che la legge citata prevede per ogni alunno. Nel libretto sono trascritti i dati essenziali relativi al curriculum, alla preparazione e alle attitudini dell'alunno. Questi giungerà in possesso del libretto al compimento dell'istruzione obbligatoria, quando avrà concluso, cioè, il periodo di scuola media.

L'istituzione del libretto scolastico costituisce una novità in quanto pone in mano all'alunno un documento personale che raccoglie in definitiva quelle che fino a ieri erano considerate le note personali tenute a disposizione dei soli insegnanti, per il giudizio. Il libretto raccogliendo anche indicazioni sulle attitudini dell'alunno emerse nel periodo triennale di scuola media, consente un orientamento nella scelta degli studi superiori. Quello che fino a ieri era il consiglio orale dell'insegnante, magari in base alle conoscenze personali dell'allievo, diventerà ora documentazione scritta, tratta a conclusione di un intero ciclo di studio.

Il libretto si presenta anche in forma tipografica elegante con la copertina in carta translucida e riportante la dicitura: Ministero della Pubblica Istruzione — Libretto scolastico dell'alunno... Dopo i dati anagrafici contenuti nella prima pagina, vengono raccolti i dati sugli studi precedenti dell'allievo fino al conseguimento della licenza elementare. Il curriculum del periodo elementare è sinteticamente espresso in un'altra pagina del libretto con i risultati di anno in anno. Quindi segue il profilo personale dell'alunno con riferimento alla preparazione raggiunta e alle attitudini rilevate dall'istruzione elementare. Le note sono stese dall'insegnante elementare. La pagina seguente è destinata ad accogliere i dati sugli studi compiuti nella scuola media con riguardo alla frequenza tenuta, agli insegnamenti facoltativi scelti e seguiti, al profitto e all'interesse agli studi dimostrati, nonchè all'attitudine rivelata. Queste osservazioni sono sottoscritte dal preside della scuola media.

Il Provveditore agli studi si riserva di sottoscrivere le notizie sull'assolvimento dell'obbligo scolastico a cura del genitore o di chi ne fa le veci. Come prevede infatti l'art. 8 della legge istitutiva della scuola media unificata, i genitori rispondono dell'adempimento dell'obbligo. Essi possono curare per proprio conto l'istruzione dell'obbligato, purchè dimostrino la capacità di provvedervi e ne diano comunicazione, anno per anno, alla competente autorità scolastica. A tal fine si è ritenuto opportuno inserire nel libretto lo spazio riservato alle note del genitore.

Le ultime pagine del libretto indicano la sessione in cui è stato conseguito da parte dello alunno il diploma e la sessione in cui è stato superato dal candidato anche l'esame di latino. Quindi il documento si chiude con il profilo finale della personalità dell'alunno con particolare riguardo alla preparazione, alle attitudini e alla formazione raggiunta dopo il ciclo triennale di studio.

Sono circa tremila i libretti che seguiranno il curriculum degli allievi della nuova scuola media. E' un documento d'identità che dovranno riempire con la loro capacità scolastica, con la loro personalità in modo da formare un quadro sintetico ma quanto mai valido delle loro stesse possibilità future e, pur sempre, un ricordo di scuola da mettere accanto alle pagelle nel cassetto di casa.

In Parlamento il trattato per il Centro nucleare

Il 26 novembre prossimo avrà luogo al Ministero degli Esteri una riunione per predisporre la ratifica da parte del Parlamento dell'accordo istitutivo tra la Agenzia atomica internazionale di Vienna e il Governo italiano del Centro di fisica teorica con sede nella nostra città. In particolare saranno preparate le clausole che inquadreranno i provvedimenti finanziari, che devono accompagnare la stesura del trattato.

Alla riunione parteciperanno con l'Ambasciatore Ortona, i rappresentanti di enti ed istituzioni che favoriscono il sorgere del Centro con contributi finanziari. Trieste sarà in tale occasione rappresentata dal Magnifico Rettore, dal prof. Paolo Budini, titolare della cattedra di fisica teorica e direttore dell'Istituto di fisica della Università nonchè direttore della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, i rappresentanti del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio e di altri enti finanziatori.

Nessuna decisione è nel frattempo scaturita per la scelta della sede provvisoria del Centro. Diverse soluzioni sono state prospettate ma la scelta si avrà, molto probabilmente, all'inizio del prossimo mese.

Il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, nato dall'accordo siglato l'11 ottobre scorso a Roma dal Governo italiano e dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (IAEA), comincerà a funzionare nella tarda primavera o al massimo all'inizio della prossima estate. Ne ha dato l'annuncio il prof. Carlo Salvetti, presidente del Consiglio dei governatori dell'IAEA nel corso di una intervista all'agenzia «Italia».

Direttore del Centro di Trieste sarà uno scienziato straniero, la cui scelta però deve essere ancora fatta. Circa 40 saranno inizialmente gli allievi ammessi a frequentare i corsi; le materie di insegnamento e specializzazione saranno le seguenti: fisica nucleare, fisica dei solidi, fisica dei plasmi e delle particelle.

Tra i motivi che hanno portato alla scelta di Trieste, non ultimo è quello della localizzazione della nostra città ai confini del mondo occidentale; infatti con la creazione del Centro internazionale l'IAEA intende dare vita a un impianto-pilota per la collaborazione scientifica tra i due blocchi. Il centro di Trieste manterrà stretti rapporti scientifici con i grandi centri di ricerca internazionali sia in occidente (CERN) sia a oriente (DUBNA) e con quelli dei singoli paesi. Particolarmente intensa sarà la collaborazione con il centro di calcolo del CNEN di Bologna, che verrà dotato di nuovi elaboratori elettronici necessari per la soluzione dei problemi connessi con gli studi e le esperienze svolti al Centro internazionale.

Intensa attività della Ripartizione d'igiene

Un'interessante relazione sull'attività della ripartizione sanità e igiene dal 1.o luglio '62 al 30 giugno '63 è stata quindi fatta dall'ass. Blasina, il quale ha illustrato con dovizia di particolari, l'attività della sua ripartizione.

Durante il periodo citato, i funzionari del commissariato di igiene hanno eseguito 55.895 ispezioni igienico-sanitarie nei vari esercizi, fabbriche, depositi, ecc. e negli stabili, e prelevati complessivamente 4.019 campioni di sostanze alimentari, di cui 2.472 inviati per le analisi al laboratorio provinciale - reparto chimico, 57 all'Ente nazionale risi e 1.490 al laboratorio medico-micrografico; di questi, 157 sono stati eccepiti per eccessiva carica batterica o colimetria positiva. Per infrazioni alle leggi sanitarie sono stati inoltrati 217 rapporti di denuncia; per infrazioni al regolamento locale d'igiene e alle ordinanze del Sindaco sono state elevate 196 contravvenzioni. Complessivamente, a 4.776 ammontano le diffide e gli inviti all'esecuzione di lavori di restauro in genere e di migliorie alle condizioni di esercizi e stabili; in 493 casi gli inconvenienti sono stati eliminati.

Nel campo delle malattie infettive, sempre in tale periodo, sono stati constatati i seguenti casi: difterite 98; febbre tifoidea 53 (1 con esito letale); paratifo 5; parotite 1.482; varicella 759; poliomielite 11; febbre melitense 24; meningite 27 (4 letali); malaria 1; gastroenterite nell'infanzia 11 (4 letali); eresipola 5; tetano 1 (letale); scabbia 1; tbc polmonare 441 (118 letali); morbillo 1.766; pertosse 126; influenza 479 (5 letali); epatite virale 31; rubeola 186; scarlattina 498. Nel servizio medico-scolastico, degna di menzione la cifra di 32.359 interventi, che concerne gli alunni assistiti nell'anno scolastico.

TUTTI BRAVI A «GRAN PREMIO»

(«Giornalfoto»)

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia schierata per la carrellata iniziale di «Gran Premio»

PERCHE' IL TRAFFICO E' DIFFICILE E MANCANO I PARCHEGGI

Cinquecento al mese aumentano le auto a Trieste

Un'iniziativa della commissione strade dell'Automobile Club

I problemi della circolazione urbana sono tali e tanti che da soli possono costituire materia di studio e d'esame, al fine di giungere alla loro auspicata soluzione. Tale intendimento è stato fatto proprio, per essere messo in pratica, dal nuovo consiglio direttivo dello Automobile Club Triestino, sotto la presidenza solerte del dott. Renzo Bassani, che di recente ha ricostituito le commissioni consultive, già esistenti, con l'intento di aggiornarle e potenziarle maggiormente.

Cinque sono le commissioni che dovranno affiancare l'opera dell'ente, per studiare i problemi connessi con il compito stesso dell'ACT, ossia l'assistenza morale e materiale dei soci. Le commissioni sono quella giuridica, presieduta dall'avv. Gualtiero Viola, che funge da consulenza legale; quella tecnica e per l'automobilismo industriale, che sotto la presidenza dell'ing. Edoardo De Antonellis cura la sicurezza dei veicoli; quella dell'educazione stradale, sotto la guida del dott. Ervino Gregoretti, con il compito di operare nelle scuole; quella sportiva e turistica, che cura i programmi e l'organizzazione sportivi, presieduta dal barone Giovanni Economo; e infine la commissione strade e traffico, che si avvale della presidenza dell'ing. Willy Ulcigrai.

E' su quest'ultima che intendiamo soffermarci oggi, rilevando anzitutto come il compito principale sia quello di studiare i vari problemi della circolazione nella nostra provincia, ossia individuare le cause degli ostacoli e delle deficienze che si oppongono ad un regolare svolgimento del traffico. Una volta riusciti ad individuare tali cause, sarà necessario esaminare le possibilità di una loro rimozione. Infine, sarà compito dell'ente, tramite questa speciale commissione, presentare alle autorità in nome dei propri soci delle ragionate proposte, atte a portare un miglioramento tangibile alla caotica situazione alla quale attualmente è dato di assistere.

I problemi da affrontare — come ha fatto rilevare il presidente ing. Ulcigrai — sono molti, e di notevole interesse; i principali sono quelli dei parcheggi, la segnalazione orizzontale e verticale, i sensi unici, le strade di precedenza, le fermate autofilotranviarie, gli impianti semaforici. Lo studio di questa commissione si avvale dell'esperienza e della capacità tecnica, e soprattutto della buona volontà, di alcuni membri qualificati che si interessano professionalmente dei problemi della circolazione, delle strade e della motorizzazione in genere.

Tutte le questioni più importanti saranno desunte proprio dalle informazioni dei soci, che hanno già ricevuto l'invito a segnalare gli inconvenienti e le manchevolezze più gravi riscontrate quotidianamente nel traffico urbano; di conseguenza, i soci sono invitati ad esporre alla commissione questi suggerimenti, consigli e proposte che ritengono maggiormente utili ai fini di un progressivo miglioramento in questo importante settore.

Per sottolineare ancora l'importanza dell'iniziativa è di ricordare che attualmente circolano sulle nostre strade oltre 33.000 autovetture, che si accrescono in media di 500 unità al mese circa (e tale cifra riguarda l'incremento effettivo).

CON «GLI INGANNATI»

Stasera «prima» del Teatro stabile

Si apre stasera la stagione di prosa del Teatro Stabile, con lo spettacolo di gala che avrà inizio alle ore 21 al Teatro Auditorium. Sulla scena «Gli ingannati».

LUNEDI' LA RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Traffici e attrezzature portuali nell'incontro con i parlamentari

La delegazione di deputati e senatori arriverà domenica sera
Visite al complesso dei Magazzini Generali e alla zona di Zaule

Viva è l'attesa negli ambienti economici cittadini per lo imminente arrivo a Trieste della commissione parlamentare, incaricata di prendere visione delle nostre attrezzature portuali e adottare poi i provvedimenti necessari ai fini di un sempre maggiore potenziamento del nostro emporio. Nella giornata di ieri si è proceduto all'ultimazione del programma dettagliato della visita, che non si protrarrà oltre la giornata di lunedì.

Il gruppo dei diciassette deputati e dei quindici senatori — la delegazione infatti comprende i componenti le commissioni trasporti della Camera e del Senato — sarà accompagnato da tre segretari e giungerà a Trieste domenica alle ore 18, ospite della Camera di commercio. Un'ora più tardi i componenti la commissione parteciperanno ad un ricevimento in Municipio, e alle 20.30 prenderanno parte, all'Hôtel de la Ville, al pranzo offerto dall'ente camerale.

I lavori veri e propri avranno svolgimento lunedì: alle ore 8.30, infatti, nei locali della Stazione marittima, il gen. Battaglieri, nella sua qualità di commissario dei Magazzini Generali, illustrerà agli ospiti il programma e le necessità di miglioramento del porto, e le sue particolari caratteristiche e problemi; assieme al gen. Battaglieri saranno il vicecommissario e il direttore dei MM.GG., dott.ri Addobbati e Ciai. Successivamente sarà effettuato, a bordo di un natante, un giro nello specchio del golfo antistante il porto commerciale, e più tardi, con un pullman, si svolgerà una visita al Porto industriale di Zaule; i parlamentari saranno ricevuti nella occasione dal presidente e dal direttore dell'Ente porto industriale, avv. Forti e ing. Novari. La colazione avrà luogo alle ore 13, a bordo della motonave «Africa» ormeggiata alla Stazione marittima, e sarà offerta dal Lloyd Triestino.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30, nella sala convegni della Camera di commercio, il presidente dott. Caidassi farà una dettagliata esposizione dei problemi economici che interessano l'emporio portuale, con speciale riferimento ai collegamenti ed alle attrezzature interessanti lo sviluppo economico della nostra città. I particolari aspetti del settore saranno illustrati dai rappresentanti delle categorie economiche e dagli utenti in genere; è previsto pure un intervento del presidente dell'Associazione industriali della nostra provincia, dott. Doria. Una parte degli ospiti ripartirà in serata, mentre la rimanente lascerà Trieste nella giornata di martedì.

La commissione parlamentare ha già visitato il porto di Genova e oggi si trova a Venezia, con il compito di esaminare i problemi, le necessità e le preoccupazioni di chi opera nel comprensorio portuale. E' per questo motivo, soprattutto, che la visita nella nostra città viene ad assumere un aspetto di vivo e attuale interesse, essendo i componenti la commissione i legislatori chiamati a redigere quei provvedimenti che verranno a comporre la parte preponderante dell'atteso «piano azzurro».

Aperte le iscrizioni al «Premio Corelli»

Da oggi sono aperte le iscrizioni alla nona edizione del «Premio Corelli», l'annuale concorso promosso dal C.L.N. dell'Istria ed al quale possono partecipare gli studenti e gli scolari profughi o figli di profughi. La competizione culturale, intitolata al nome dello storiografo ed educatore istriano prof. Corelli, si svolgerà, come noto, domenica 8 dicembre, con inizio alle ore 9 nella nostra città, presso la scuola «Felice Venezian» di via del Teatro 7, e contemporaneamente a Roma, presso il Convitto «Marcella e Oscar Sinigaglia» e presso la Casa della bambina di via Laurentina, a Gorizia, presso il Convitto «Fabio Filzi», a Sappada, presso il Preventorio «Dalmazia» e quello «Venezia Giulia», a Merletto di Graglia (Vercelli), presso l'Istituto «Oscar Sinigaglia» ed infine a Pesaro, presso il Collegio «Zandonai».

Sei risultano anche quest'anno le categorie in cui il concorso si articola, con la modifica imposta dalla istituzione della scuola media unificata: la prima raggrupperà gli scolari della quarta e quinta elementare, la seconda gli studenti della prima classe della media unificata, la terza gli studenti della seconda e terza classe della scuola media e degli avviamenti professionali, la quarta gli studenti del ginnasio, del primo biennio di tutti gli istituti superiori, dalla terza classe in poi, la sesta gli universitari.

La commissione di insegnanti che presiede alle operazioni del «Premio» e che è diretta dal prof. Giacomo Furlani ha ieri nominato i propri rappresentanti nelle diverse sedi ed ha stabilito che le domande d'iscrizione, dei concorrenti residenti a Trieste, redatte sugli appositi moduli da ritirarsi presso l'EISE (piazza Silvio Benco 1-III) saranno ricevute nella stessa sede sino alle ore 12 di giovedì 28 novembre. Per i concorrenti ospiti le domande di iscrizione, redatte sui moduli da ritirarsi presso le rispettive Direzioni, e vistate dalle stesse, si riceveranno sino alle ore 12 di sabato 30 novembre.

Problemi degli ex G.M.A.

Ha avuto luogo, nella sede della CCdL, una riunione indetta dal sindacato statali r.s.e. ex PC per il personale assegnato alle Ferrovie dello Stato. Dall'esame della situazione è emerso che a tutt'oggi a questo personale non è stata ancora regolarizzata la posizione amministrativa, in quanto nel computo delle competenze lo assegno personale risulta decurtato di alcune migliaia di lire. Inoltre è stato rilevato che al personale, in contrasto con quanto disposto dalla legge 1600, sono state attribuite qualifiche e relative mansioni proprie dei salariati.

Nel corso della riunione è stato fatto notare ai rappresentanti sindacali che, mentre l'Amministrazione delle Ferrovie applica nei confronti di questo personale tutte le norme regolamentari in senso restrittivo, non concede per contro le indennità accessorie e gli altri benefici previsti per i dipendenti di ruolo.

CONFERENZA TECILAZICH

I nuovi preparati contro la leucemia

Oggi il prof. Tecilazich, direttore della Clinica lattanti di via Manzoni, terrà alle ore 19 una conferenza nell'aula del Centro tumori sull'azione terapeutica di due nuovi preparati ottenuti dalla Lilly americana dalla Vinca Rosea, arbusto che cresce in alcune isole indonesiane. Verrà discusso un caso di linfogranuloma maligno in un bambino di 11 anni, trattato ormai da un anno e mezzo e ora clinicamente guarito e un caso di leucemia linfatica acuta insorto in un lattante di un anno e trattato da quasi due mesi.

I due preparati della Lilly sono il Velbe, usato nel linfogranuloma e l'Oncovin, nella leucemia; ambedue hanno una azione antimetabolica, che arresterebbe la moltiplicazione delle cellule neoplastiche.

Stasera l'inaugurazione della Mostra di Thomas Mann

CONFERENZA DEL PROF. DEVESCOVI

Questa sera alle ore 18, in occasione dell'inaugurazione della Mostra sulla vita e l'opera di Thomas Mann, il noto studioso e letterato concittadino prof. Guido Devescovi, parlerà nella sede dell'Istituto germanico di cultura, sul tema: «Il doktor Faustus» di Thomas Mann.

Si sono concluse ieri le elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla Raffineria Aquila; alla competizione hanno preso parte 184 impiegati e 543 operai. Dai risultati si è potuto notare che la Camera confederale del lavoro ha mantenuto le posizioni precedenti, avendo pure in questa tornata ottenuto 2 seggi per gli impiegati e 2 per gli operai; la CGIL, invece, si è aggiudicata 3 seggi operai. Nel complesso, la CCdL ha registrato un miglioramento nel numero dei voti degli impiegati, mentre si è notata una leggera flessione tra gli operai.

IN VIA FABIO SEVERO E IN VIA PINDEMONTE

Sbattono due moto contro auto in manovra

I sanitari della CRI ed i carabinieri del Nucleo radiomobile sono accorsi ieri sera in via Fabio Severo, all'altezza della Università per soccorrere uno scooterista, il diciassettenne Latko Pecchiari, abitante in via dello Scoglio 35, andato a sbattere contro una utilitaria che gli aveva improvvisamente tagliato la strada. Il conducente della vetturetta, lo studente Rosario Somma, di 24 anni, diretto alla Casa dello studente, dove è domiciliato, aveva eseguito improvvisamente una conversione a sinistra, provocando l'incidente. Lo scooterista che è andato a finire contro la macchina, rovinando quindi al suolo, ha riportato una profonda ferita lacero contusa al ginocchio con una lesione alla rotula destra oltre ad una contusione alla regione parietale sinistra. In stato commozionale ed in preda ad amnesia retrograda, il Pecchiari è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Analogo incidente è stato rilevato verso mezzanotte dagli agenti della squadra del Traffico all'altezza dello stabile numero sette di via Pindemonte. L'elettricista Luciano Percos, di vent'anni, abitante in via dell'Agro 2 stava guidando verso il centro la propria motoretta targata TS 32822. A un tratto, l'utilitaria targata TS 52778, che lo precedeva, condotta dal ventenne Ermanno Annovi, abitante in via Carli 16, ha eseguito una manovra di conversione per cui il Percos ha tamponato l'autovettura rovesciandosi al suolo. Nello scontro egli ha riportato alcune contusioni escoriate al volto. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore il Percos è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di due settimane.

Protesta del CUC

Il consiglio direttivo del Centro universitario cinematografico, nel comunicare che darà regolarmente inizio al suo programma ai primi di dicembre, segnala all'opinione pubblica il significato anticulturale dell'accordo tra l'Agis e l'Anica in base al quale alcune case di distribuzione rifiutano il noleggio di pellicole ad un'Associazione culturale come il CUC, che da anni tende, al di fuori di ogni scopo commerciale, a valorizzare il cinema più seriamente impegnato sul piano delle idee. Denuncia tale accordo come un grave attentato alla libertà della cultura e a quell'elevamento dei gusti del pubblico, che sono tra gli scopi fondamentali del CUC.

Pertanto il consiglio direttivo del CUC crede di agire nell'interesse della cultura segnalando alle autorità cittadine che l'accordo Agis-Anica assume il grave significato di una assoluta subordinazione degli interessi della cultura a quelli, del commercio.

Posti di assistente nella Polizia femminile

Con decreto del Ministro degli Interni in data 27 luglio 1963 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica dell'11 ottobre u. s. n. 266 è stato bandito un concorso pubblico per esami per il conferimento di 189 posti di assistente di polizia di terza classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia Femminile. Dei suddetti 189 posti, otto sono riservati a favore delle candidate che superino la prova facoltativa scritta ed orale di lingua tedesca e risultino idonee nelle altre prove.

Possono partecipare al concorso coloro che siano fornite del diploma di istituto di istruzione secondaria di 2.o grado; abbiano compiuto gli anni 24 e non superato — fatta eccezione per coloro che siano impiegate civili dei ruoli organici o aggiunti nelle Amministrazioni statali nonchè salariate di ruolo dello Stato — i 32; abbiano la cittadinanza italiana; siano di buona condotta ed appartengano a famiglia di ottima reputazione; abbiano l'idoneità psico-fisica al servizio di istituto; siano nubili o vedove.

Possono partecipare al concorso anche le impiegate della carriera esecutiva delle Amministrazioni statali che non siano in possesso del titolo di studio sopra citato purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di archivista od equiparata ed abbiano il diploma dell'istituto di istruzione secondaria di primo grado.

Le domande dirette al Ministero degli Interni — Direzione generale della Pubblica Sicurezza — Divisione Personale — da compilarsi su carta da bollo di lire 200 e con la osservanza delle disposizioni vigenti in materia, dovranno essere presentate entro il 10 dicembre p. v. all'Ufficio di Gabinetto del Commissariato Generale del Governo cui le interessate potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti al riguardo.

Premi per studenti degli Istituti tecnici

Si rammenta che il 30 novembre scade il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per il conferimento dei premi di studio riservati a studenti degli Istituti tecnici, degli Istituti professionali di Stato e delle scuole tecniche, costituiti con i fondi messi a disposizione dall'Impresa di costruzioni edili Cividin & Rosenwasser. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI - Pubblica istruzione (II piano - stanza n. 97) del Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia n. 4.

FINALMENTE SUPERATE LE DIFFICOLTA'

Acquisito e imminente il «via» per l'aeroporto

Definito anche il progetto dell'aerostazione turistica

Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione del Consorzio per l'Aeroporto giuliano, per esaminare lo schema di convenzione da stipulare fra i Ministeri Difesa-Aeronautica e dei Trasporti-Aviazione civile.

Il presidente, ing. Bartoli, ha svolto una relazione sugli avvenimenti recenti che si riassumono nei seguenti fatti: rinuncia da parte della Società «Meteor» all'uso del campo di Ronchi (esclusa la zona industriale), avvenuta consegna del campo al Demanio militare anche per conto dell'Aviazione civile interessata dalla sua utilizzazione; citazione in Tribunale del Consorzio da parte della «Meteor» per pagamento di indennizzi: avvenuto accertamento da parte delle autorità militari e civili circa l'esistenza e stato delle opere sul predetto campo e infine la decisione dei Ministeri competenti di consegnare, con provvedimento in corso, i terreni al Consorzio, previa la firma di un preliminare schema di convenzione relativo alle opere aeroportuali che il Consorzio e il Ministero Trasporti Aviazione civile sono tenuti a compiere in base alla avvenuta approvazione del progetto generale e di quello stralcio, relativi al potenziamento dell'aeroporto regionale.

Il capitolo riguardante la concessione dell'aeroporto in gestione al Consorzio, con i conseguenti obblighi connessi all'esercizio del medesimo e alla manutenzione dei fabbricati e dei manufatti, sarà oggetto di un'ulteriore convenzione, i cui estremi sono in corso di elaborazione presso il Ministero, in quanto il problema della gestione interessa in questo momento anche altri aeroporti nazionali. Lo schema di convenzione, il cui esame ha interessato nella discussione tutti i consiglieri di amministrazione presenti, è stato quindi approvato dal consiglio ed inoltrato al Ministero. Pertanto la consegna dei terreni e il «via» all'appalto dei lavori va considerato definitivamente acquisito ed imminente.

L'ing. Bartoli ha, inoltre, comunicato che in sede ministeriale è stato trovato il pieno accordo sul progetto dell'aerostazione Sud (turistica), il quale prevede la costruzione di una palazzina di 1700 mq. e di 8 mila circa metri cubi. Il presidente ha informato i colleghi che, durante i primi nove mesi del 1963 il movimento nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari è passato, rispetto al 1962, da 2004 a 3484 passeggeri, la posta da 150 a 1265 chilogrammi, le merci da 13.263 a 22.913 chilogrammi, con un aumento dei passeggeri del 70 per cento e delle merci del 72 per cento.

Il traffico nazionale è cresciuto in maniera imponente e cioè del 100 per 100 rispetto il 1959. Nel periodo 1.o gennaio - 30 settembre 1963, il movimento dei passeggeri è salito a 4 milioni e mezzo, dei quali 2 milioni negli aeroporti di Roma e 1 milione in quelli di Milano; la posta ha superato 10 milioni di chilogrammi e le merci 50 milioni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.4; minima 11.8; umidità 87 per cento; pressione mb. 1014,1 in aumento regolare; temperatura del mare 15.6; vento km. 7 N.O.

Oggi: S. Gertrude. - Il sole sorge alle 7.03, tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 5.52, tramonta alle 16.34.

Maree — OGGI: alta alle 8.18, cm. 50 e alle 21.20, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 15.08, cm. 54 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.42, cm. 22 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, v. XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, c. S. Giacomo 4, tel. 90212; Sponza, v. Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, p. Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, p. della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

14 novembre 1963

MORTI: Di Carluccio Raffaele a. 65; Pertot Giovanni a. 77; Merlini Umberto a. 66; Recika in Marcucci Carmela a. 67; Becchcrini Carlo a. 44; Maglione Renato a. 43; Bensi Antonio a. 58; Capponi Pietro a. 59; Manzoni Alessandro a. 44; Sternad Vincenzo a. 83.

NASCITE: 14.

SOFFERENTI D'ASMA
MONRUPINO
è località balsamica, ideale, di sollievo e di guarigione

ANCHE SCIABOLE DAGHE E LANCE NEL PICCOLO ARSENALE

Il collezionista d'armi trattenuto in stato di fermo

Per tutta la giornata di ieri gli agenti dell'ufficio politico hanno proseguito le indagini allo scopo di appurare se le armi scoperte nello scantinato di via Ugo Foscolo 28 erano state raccolte dal giovane speleologo con passione di collezionista o con altro fine.

Nel corso degli interrogatori il giovane, che si trova tuttora a disposizione degli inquirenti, ha sempre negato di aver voluto tenere le armi efficienti per farne uso ma solo per «hobby». Da dieci anni quasi ogni giorno festivo egli scendeva nelle varie voragini dell'altipiano e, nel corso delle sue esplorazioni raccoglieva tutti i residuati bellici che gli capitavano tra le mani. Durante le ore libere dal lavoro egli smontava poi le armi, le oliava e le rimontava per il solo gusto di vederle riordinate e pulite.

Questo «hobby» ha messo però nei guai il giovane, che ora dovrà fare i conti con la giustizia; con ogni probabilità egli verrà rilasciato e denunciato a piede libero per aver contravvenuto alle disposizioni di PS sul possesso di armi e residuati bellici.

Ieri, in serata, la polizia ha comunicato l'elenco delle armi da taglio e da fuoco sequestrate: sei pistole efficienti; tre pistole inefficienti; un pistolotto ad avancarica inefficiente; una pistola lanciarazzi inefficiente; una pistola ad aria compressa; tre fucili efficienti; una carabina inefficiente; quattro fucili inefficienti; tre canne per fucile in cattivo stato di conservazione; tre otturatori; cinque bombe da mortaio; sette granate di vario tipo; una mina antiuomo inefficiente; una spoletta per bomba efficiente; dodici sciabole; sei daghe; tre coltellacci; ventuno baionette; tredici pugnali; due scudi in ferro; una mazza con testa in ferro ad otto punte; 271 cartucce per pistola e fucile; uno spadino; due lame per spada; una punta da lancia e vari pezzi di armi da taglio e fuoco.

E' da rilevare in proposito che Trieste, o più specificamente l'altipiano carsico, costituiscono invero una «miniera» quasi inesauribile di armi e residuati esplosivi, tant'è vero che l'opera del gruppo rastrellatori è costantemente richiesta. Si rileva, ad esempio, dalle statistiche pubblicate dal Commissariato di Governo che nel solo scorso settembre i rastrellatori hanno operato ben otto interventi su richiesta degli organi di P. S., dei Carabinieri, delle autorità militari nonchè di privati cittadini. Nel corso di tali interventi — segnalati poi ai competenti Commissariati di zona — è emersa l'esatta ubicazione del seguente numero di residuati: 130 proietti di piccolo calibro, uno di medio calibro, una decina di bombe a mano, un paio di bombe per tromboncino e due codoli per bombe da mortaio.

I morti umaghesi

La Famiglia umaghese si riunirà domenica 17 corrente per rinnovare l'annuale manifestazione di pietà e di rimembranza verso i propri defunti. Alle ore 11.20 è fissato il ritrovo all'ingresso del cimitero di S. Anna, ove sarà reso devoto omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del Monumento. Gli intervenuti si porteranno successivamente sulle tombe di mons. Mecchia e Padre Bernardo per il tributo di fiori e riconoscenti preghiere, intendendo con tale atto accomunare nel ricordo d'amore tutti i loro Morti, compresi quelli dovuti lasciare nella terra natale.

Agitazione ai CRDA

Due diverse manifestazioni di protesta, concernenti però lo stesso complesso industriale, sono state indette dal sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. La prima riguarda lo sciopero degli impiegati ed equiparati dei CRDA, che avrà luogo dalle ore 12 di oggi alle 7 di domani, per la mancata consegna delle ponderazioni e dei punteggi del mansionario, che dovrebbe portare sensibili benefici economici alla categoria. Qualche giorno addietro, infatti, il Sindacato veniva informato che per tale problema necessitavano ulteriori esami e studi, per cui i punteggi relativi al manuale avrebbero potuto essere comunicati entro il 31 dicembre.

La seconda astensione dal lavoro interessa gli operai del San Marco e della Fabbrica Macchine, e si svolgerà dalle ore 10.30 di domani alle 7.30 di lunedì; i lavoratori a turno termineranno la prestazione un'ora prima dell'orario.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — Ingrosso: COSULICH & DINELLI via G. Carducci 28 — GORIZIA: Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100 — GREMESE, corso Verdi 46 — Profumeria PAIS, via Oberdan 11.

MONFALCONE: Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta [illegible]

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96[illegible]
(angolo viale XX Settembre)

TERZA UDIENZA AL PROCESSO DELLE IRREGOLARITA' AGLI OSPEDALI

Botta e risposta tra Difesa e PM sulla nullità o validità dell'istruttoria

Avanti a forza di strattoni, e ogni volta l'ultimo oratore impegnato pare aver ragione - Oggi toccherà al Tribunale pronunciarsi in merito

Se l'immagine non fosse irriverente, per descrivere la battaglia impegnata dinanzi al Tribunale nel processo degli Ospedali fra la Difesa da una parte, la Parte civile e la Pubblica accusa dall'altra, parleremmo di tiro alla fune. Si procede a strattoni, per pretendere la nullità dell'istruttoria o per affermarne la validità; e l'ultimo a pronunciarsi sembra avere ragione, e i suoi argomenti appaiono decisivi agli effetti dello spostamento dell'ago della bilancia dalla sua parte.

A forza di strattoni è proceduta la terza udienza, e se dovesse essere valido il «verbo» dell'ultimo oratore (quello dell'avv. Cuccagna, legale rappresentante degli Ospedali Riuniti, costituitisi Parte civile), tutto il castello costruito dalla Difesa sarebbe inutile. Infatti la eventuale accettazione da parte del Tribunale della richiesta di inoltro degli atti alla Corte costituzionale sarebbe frustrata da un dettaglio messo in evidenza appunto dall'avv. Cuccagna: la sentenza della Corte costituzionale non avrebbe effetto retroattivo, e quindi non verrebbe a spostare la situazione attualmente esistente, imponendo perciò la normale prosecuzione del procedimento penale, che finora non è riuscito a vincere l'attrito che lo tiene attaccato a queste così delicate questioni giuridiche.

Ieri mattina si sono udite versioni contrapposte, perchè ha parlato il P. M., hanno replicato i difensori, ha replicato la Parte civile. Il Presidente ha preso atto delle varie argomentazioni, accompagnate da citazioni di illustri giuristi, da sentenze famose, da notazioni documentate. Oggi, dopo ulteriori ma più brevi controrepliche, toccherà al Tribunale il difficile compito di pronunciarsi sulla questione. La prosecuzione del procedimento o la sua sospensione sono legati al tono della dichiarazione che dovrà essere formulata dal dott. Boschini e dai giudici dott. D'Amato e dott. Romanelli.

Con molto vigore, e con toni ora pacati ora infiammati, il P. M. dott. Visalli ha voluto demolire ad una ad una le eccezioni prospettate dai difensori. Così all'esordio ha indicato come erroneo il punto di vista dell'avv. Sferco, il quale aveva censurato il fatto che il giudice istruttore dott. Serbo aveva compiuto atti istruttori in un periodo in cui non era più applicato. Il P. M. ha confutato questa asserzione, alla luce del testo di un decreto che modificava una precedente disposizione. In merito alla «precostituzione del giudice», egli ha ricordato quindi che il giudice va inteso non in senso fisico ma quale organo rappresentato dall'ufficio istruzione. Poichè il dott. Visalli a questo punto ha ricordato di avere trovato una interessante documentazione in una rivista penale, pervenutagli a casa, l'avv. Annoscia è uscito in questa battuta: «Gliela avrà mandata l'avv. Cuccagna...».

Lo stesso avv. Annoscia è ritornato alla carica poco dopo, allorchè il dott. Visalli, diffondendosi sulla applicazione «ad hoc» che la Difesa rimprovera al dott. Serbo, ha esaltato l'attività dello stesso giudice istruttore, definendolo «brillantissimo, artefice di un lavoro pauroso, e scrupoloso al punto di essersi recato ad ispezionare fetidi cunicoli per accertare se vi fossero state compiute irregolarità durante l'esecuzione dei lavori». Proprio su queste ispezioni ai cunicoli l'avv. Annoscia ha avuto da ridire, provocando l'intervento immediato del Presidente: «Avv. Annoscia — ha esclamato il dott. Boschini — sospendo il dibattimento se lei non cessa di interrompere il Pubblico Ministero».

Il silenzio più assoluto è ritornato nell'aula (anche ieri discretamente affollata nella parte riservata al pubblico, mentre gli imputati erano ancora meno numerosi di mercoledì), e il dott. Visalli ha proseguito senza altre interruzioni la sua replica. Non è stato violato il regolamento giudiziario, ha proseguito, ed anzi esistono due tesi opposte: se la seconda è esatta cade la eccezione sollevata dai difensori. Ed ancora: l'applicazione di un altro magistrato al fianco dei due in carica si è resa necessaria esistendo lo stato di necessità che imponeva di affrontare la aggrovigliata matassa svelata da una indagine originata da una «letterina», senza impegnare i due giudici istruttori già funzionanti. Infine l'art. 7 delle disposizioni transitorie della Costituzione salvaguardava la validità delle norme del regolamento vigente, anche di quella contestata che consente ai capi della Corte di Appello di provvedere alla supplenza di magistrati assenti, mancanti o impediti.

«Quelle eccezioni così brillantemente sostenute ieri dalla Difesa — ha concluso il dott. Visalli — ad avviso della Pubblica accusa sono tutte infondate; oggi è valido il decreto luogotenenziale del 1945, la Costituzione non è stata violata, non ci sono stati eccessi di potere da parte del Presidente della Corte di Appello; gli imputati non sono stati sottratti al giudice naturale».

Dopo una sospensione la udienza è proseguita con la replica dell'avv. Flora. «Avrei avuto caro — ha affermato inizialmente — che il P. M. si associasse a noi nelle richieste. La battaglia trascende la vicenda processuale, perchè qui si tratta di affermare ancora una volta le garanzie dei cittadini». Entrando nel merito delle argomentazioni che intendeva ribattere, ha affermato che l'art. 7 delle disposizioni transitorie della Costituzione non autorizza la continuazione delle norme che sono in contrasto con la Costituzione stessa.

La polemica con la Parte civile e la Pubblica accusa è stata sostenuta in termini eleganti, giungendo a conclusioni opposte, naturalmente. Così ad esempio ha affermato che è impossibile considerare in astratto l'organo dell'ufficio istruzione, senza riferirsi invece al funzionario. E per concludere, ha detto del Codice di procedura penale: «Di esso non è stato detto ancora tutto il male che merita: nella fase istruttoria esso non dà garanzia all'imputato, mentre nella fase dibattimentale non dà garanzie alla giustizia».

L'avv. Sferco ha definito insanabili le nullità provocate dal dott. Serbo con la sua attività istruttoria svolta al di fuori del tempo di applicazione, contestando perciò l'affermazione contraria della Parte civile. Circa la spiegazione dello «stato di necessità» che ha imposto la nomina del dott. Serbo per non sottoporre ad un eccessivo carico di lavoro i due giudici in funzione, egli ha detto: «Il soverchio lavoro non può scagionare l'attribuzione di un terzo giudice all'ufficio istruzione. Anche gli imputati sono qui per soverchio lavoro, anche noi, tutti siamo afflitti dal soverchio lavoro. Io dico: o si scagiona tutti o nessuno».

L'avv. Salmazo ha replicato sulle attribuzioni dei poteri ai capi della Corte di Appello, considerate esclusive del Consiglio superiore della magistratura, che può disporre la supplenza. La sostanza del suo intervento si è concentrata nella sua parte finale, con l'affermazione che nella materia in discussione sussistono dubbi ragionevoli circa l'interpretazione della legge, per cui deve essere la Corte costituzionale a scioglierli.

Dopo gli interventi... abusivi effettuati in precedenza, l'avv. Annoscia ha replicato, ultimo della giornata per la Difesa, rilevando in particolare quei punti del suo primo intervento che non erano stati toccati dalle controparti. La sua pronunciata vena polemica lo ha portato a definire «cartoline del pubblico» alcune spiegazioni con le quali egli era stato combattuto. Dopo avere ricordato che non erano stati confutati i suoi rilievi circa il solo potere di supplenza che può essere conferito ai capi delle Corti di Appello, non già quello di applicazione, l'avv. Annoscia ha concluso affermando che ci si trova dinanzi ad una flagrante violazione, ad un «baratro che si apre sotto il processo, facendolo crollare».

Ultima replica, quella dell'avv. Cuccagna (Parte civile). La nullità denunciata da Sferco è da considerarsi sanata, ha detto. Non si è pronunciato in merito alle applicazioni e alle supplenze, ma ha affermato invece decisamente in merito alle illegittimità costituzionali: «Se in questa sede si esclude la illegittimità, tutte le nullità cadono, perchè dipendono da essa».

Il patrono di Parte civile ha ribadito quindi l'infondatezza fra le apposizioni di accento sull'organo e non sulla persona, pena la paralisi o la necrosi della Giustizia. Ed infine ha concluso con l'osservazione, davvero rilevante, che la legge anticostituzionale non ha rilevanza agli effetti di questo processo, perchè la eventuale sentenza della Corte costituzionale non ha effetto retroattivo. E se indietro non si torna, resterebbe valido allora tutto l'elaborato processuale, compresa l'istruttoria svolta da un giudice contro la cui designazione si sono scagliati concentricamente gli strali della Difesa.

A stamane dunque la grande decisione.

UNA BIMBETTA DI NEANCHE DUE ANNI

Tuffo nella tinozza piena d'acqua calda

Accolta con prognosi strettamente riservata

Una bimbetta di neanche due anni, è caduta ieri mattina in una tinozza colma d'acqua calda, riportando gravissime ustioni alla schiena per cui è stata ricoverata d'urgenza allo Ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata.

La fanciullina, Marilena Prodan, nata a Pola ventun mesi or sono ed alloggiata assieme ai genitori al campo profughi di Villa Carsia, ad Opicina, stava sgambettando dietro alla madre che si accingeva a fare il bucato. Verso le dieci la signora Danila Bernobich in Prodan aveva deposto in mezzo alla cucina una tinozza e l'aveva riempita d'acqua calda. Dopo aver versato il detersivo, la Prodan s'era allontanata un momento per prelevare la biancheria, che aveva lasciato in un altro ambiente. E' bastata la momentanea assenza della madre perchè accadesse la disgrazia.

La bimbetta si è aggrappata al bordo della tinozza e vi si è arrampicata. Ad un tratto ha perduto l'equilibrio ed è finita nel recipiente. Alle urla della piccina è accorsa la madre, che l'ha estratta subito dall'acqua e le ha tolto immediatamente la vestina di dosso. Dopo aver avvolto la figlioletta in un lenzuolo l'angosciata madre è corsa all'infermeria del campo per chiedere aiuto. Il sanitario di turno ha prestato le prime cure alla sventurata bimbetta, mentre veniva sollecitato l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa. La piccola Marilena ha riportato vaste ustioni di secondo e terzo grado a tutta la regione dorsale, per cui è stata ricoverata di urgenza nel reparto dermatologico. La prognosi, come abbiamo detto, è strettamente riservata. Nel corso del pomeriggio è stato registrato un leggero miglioramento.

ALLA STESSA ORA

Due operai infortunati sul lavoro

Due infortuni sul lavoro sono accaduti ieri mattina alla stessa ora ma in due differenti punti della città.

Allo Scalo legnami di Servola è rimasto ferito al piede destro il bracciante Giovanni Destro, di 50 anni, abitante in via Baiamonti 41. Egli, che dipende dalla compagnia portuale Scaramelli, stava scaricando alcune travi da un carro ferroviario, quando un tirante di ferro, staccatosi dal supporto di un vagone gli è finito sul piede producendogli una ferita all'alluce destro con la frattura della prima falange. Soccorso dalla CRI il bracciante è stato trasportato all'ospedale maggiore e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

L'altro infortunato è l'operaio Livio Siciliano, di 16 anni, abitante in strada per Longera 22, il quale è finito con il braccio destro contro la lama di una sega circolare. Egli stava lavorando nel sugherificio di via Pascoli 16, di proprietà di Francesco Perlmutter, quando, nel segare un pezzo di legno il braccio destro gli è scivolato contro la lama in movimento, producendosi una ferita da taglio al polso con lesioni tendinee e arteriose. Raggiunto il nosocomio a bordo di una autassametro, il Siciliano è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Improvvisa scomparsa del maresciallo Maglione

Un improvviso attacco cardiaco ha stroncato ieri l'altro, all'età di 43 anni, il maresciallo di P. S. Renato Maglione, persona molto nota ed apprezzata sia nel settore della Polizia ferroviaria, dove ha prestato servizio sin dal 1954, sia negli altri settori di polizia. Entrato in giovane età nell'esercito, partecipò alla campagna di Grecia e fu insignito della Croce al merito di guerra per aver preso parte ad un'azione eroica.

Alla vedova e ai due orfani vadano le nostre parole di cordoglio.

Con prognosi riservata è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la pensionata Angela Polk ved. Gelovizza, di 89 anni, abitante in via Battisti 18. La vegliarda, che è stata accompagnata al nosocomio dalla figlia Giovanna Gelovizza in Merin, era accidentalmente scivolata nel suo appartamento riportando la sospetta frattura del femore destro.

Capodanno in Egitto

Crociera aerea dal 28-12-1963 al 2-1-1964, alla quota eccezionale di lire 125.000. 8 Crociere dal 28-12-1963 all'8-1-1964 con navigazione sul Nilo fino ad Abu Simbel. Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa di San Martino

Domenica la comunità di Momiano d'Istria residente nella nostra città, ricorderà la festa del Patrono San Martino. Una funzione religiosa sarà celebrata alle 16.30 nella Chiesa di San Francesco in via Giulia 90, da don Armando Gottardis. Al termine della funzione avrà luogo il tradizionale raduno della comunità alla Birreria Dreher.

Catenina smarrita

Lunedì scorso, all'inizio di via Giulia, è stata rinvenuta una catenina d'oro con ciondolo. L'onesto rinvenitore l'ha consegnata al nostro ufficio cassa dove si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Nell'affanno

dei nostri giorni una buona pipata è una pausa necessaria e tonificante. Da *V. Zandegiacomo* troverete la pipa che fa per voi, di radica pregiata e selezionata, lavorata da esperti artigiani con estro ma con rispetto alle tradizioni. E da *V. Zandegiacomo* troverete pure la più vasta scelta di accessori per il fumatore più esigente. Ricordate che a Trieste *V. Zandegiacomo* rappresenta la più vecchia tradizione nel campo delle pipe di classe. *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

Dequel a New York

Un noto artista cittadino, lo scultore Oreste Dequel, è stato invitato a esporre in una celebre galleria americana, la FAR Gallery di Madison Avenue di New York, dove presenterà una serie di sculture e di disegni. Dequel, che risiede abitualmente a Roma, è stato ieri a Trieste per ottenere il visto per gli USA presso il locale Consolato, e stamane è ripartito per la Capitale. Mercoledì prossimo lo scultore volerà a Londra, dove farà una sosta di quattro giorni per prendere contatti con alcune gallerie d'arte di quella metropoli e, di là, prenderà l'aereo per gli Stati Uniti. Dequel si tratterrà un mese in America e, al ritorno, passerà per Parigi, dove lo attendono altre mostre. Causa l'impegno con la FAR Gallery, l'artista è stato costretto ad annullare una mostra alla Bürdeke di Zurigo, mostra che avrebbe dovuto venire inaugurata il 2 marzo.

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universaltecnica* vi riserva un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sez. Giov. dell'Unione degli Istriani organizzano per domenica 17.11.63, un pomeriggio danzante dalle ore 16.30 alle ore 20, nella sede sociale dell'Unione Istriani, in via S. Pellico n. 2. Sono invitati tutti i giovani.

Vendita fallimentare

di tutta la merce e dell'arredamento quasi nuovo del negozio di commestibili in via S.S. Martiri n. 16 a un prezzo complessivo non inferiore a lire 1.600.000. Per la visita e le offerte rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie, piazza Goldoni 1, tel. 75344.

Alla Teosofica

La «Giornata della fratellanza universale» sarà ricordata in sede della Società Teosofica Italiana oggi venerdì, alle ore 19.30, in Corso Garibaldi 2, II.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicurissimi. Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 16.30 all'Albergo «Excelsior» mons. Libero Pelaschiar parlerà per i convegni Maria Cristina sul tema: «La posizione dei laici nella Chiesa alla luce dei più recenti documenti di Paolo VI». Sarà ospite gradita la Presidente nazionale dei Convegni dott. Maria Manzini, consorte dell'on. Raimondo Manzini, direttore dll'«Osservatore Romano».

Congedo dalla «Sassari»

Il col. Claudio Lainè che lascia il comando del 151.o Fanteria «Sassari» da lui assunto nel giugno dello scorso anno all'atto della ricostituzione del reggimento, è stato ricevuto ieri mattina in visita di congedo dal Commissario di Governo Mazza. Nel cordiale colloquio sono stati sottolineati i legami di affetto e simpatia che legano la città ai fanti bianco-rossi. Il Commissario ha quindi porto vivissimi auguri di proseguimento nella carriera al col. Lainè che viene chiamato nella capitale ad assolvere un altro incarico. Successivamente l'alto ufficiale si è portato al Municipio per porgere il suo commiato al Sindaco Franzil. Al comando del 151.o Fanteria è stato chiamato il ten. col. in promozione Giuseppe Cardone, proveniente dal Comando della regione militare siciliana.

Libri di montagna

Mercoledì prossimo, e ricorrentemente per lo stesso giorno nelle settimane successive, l'Associazione XXX Ottobre, in collaborazione con il Gruppo scrittori di montagna, terrà al Circolo Marina mercantile la presentazione di libri di montagna. Tale ciclo sarà dedicato alla illustrazione delle più recenti pubblicazioni in tema di letteratura alpinistica. Come negli scorsi anni, la manifestazione sarà curata dal dott. Spiro Dalla Porta Xidias, la cui passione per la montagna e le cui già affermate qualità di scrittore lo indicano fra i più autorevoli esponenti di quella letteratura che formerà oggetto delle serate culturali promosse dalla XXX Ottobre.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 corr, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione a Tarcento con traversata a Venzone per la Sella Tacia (m. 1095) e la Val Venzonassa. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

RINNOVATO IL CONTRATTO DI LAVORO

Siglato l'accordo per gli operai edili

Novemila gli interessati nel nostro territorio

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che nella tarda notte di ieri è stato raggiunto presso il Ministero del Lavoro, con la mediazione del Ministro on. Delle Fave, l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale operai edili.

La firma dell'accordo conclude la lunga vertenza degli edili che si protraeva ormai da oltre cinque mesi in un alternarsi di trattative e scioperi che hanno interessato, assieme ai lavoratori edili delle altre province, pure i 9000 lavoratori del nostro territorio.

Il Consiglio direttivo del Sindacato edili della Camera confederale del lavoro, riunitosi in seduta straordinaria per l'esame del testo concordato, in sede nazionale, ritiene doveroso rilevare che, pur non essendo state accolte tutte le legittime rivendicazioni dei lavoratori, l'accordo raggiunto va giudicato positivamente soprattutto per le clausole innovative ottenute con questo rinnovo contrattuale.

I principali punti del nuovo contratto che entrerà in vigore il 1.o gennaio 1964 sono: aumento del 10 per cento dei minimi tabellari, modifica degli attuali parametri, riduzione dell'orario di lavoro a 46 ore settimanali con parità di retribuzione e dal 1.o gennaio 1965 a 45 ore settimanali, istituzione di un premio di produzione collettivo da contrattarsi in sede provinciale fra una fascia dall'1 al 9 per cento, unificazione e miglioramento delle attuali zone di raggruppamento per lavori disagiati, aumento del contributo paritetico per le Casse edili, aumento dell'attuale indennità di licenziamento a 7 ore mensili ed il miglioramento dell'articolo relativo alle dimissioni.

Per quanto riguarda i diritti sindacali sono stati riconosciuti i permessi sindacali retribuiti e la trattenuta sindacale a mezzo delega tramite le Casse edili.

E' stata pure decisa la istituzione di una Commissione nazionale paritetica per il coordinamento delle Casse edili e Scuole edili.

Infine l'ANCE si è impegnata a provvedere alla maggiore contribuzione per l'emanazione di una speciale legge che preveda l'elevazione dell'attuale integrazione salariale all'80 per cento della retribuzione per le ore perdute dalle 0 alle 40 settimanali.

LA RELAZIONE MORALE DELL'E.A.A.S. NEL '62-'63

UN ANNO DI ATTIVITÀ DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Particolare importanza della convenzione con la Provincia e dell'entrata in attività di un gruppo di condotte di settore

Un volume imponente di pratiche e di interventi ha caratterizzato l'esercizio 1 luglio '62 - 30 giugno '63 dell'Ente Ausiliario di Assistenza Sociale. I dati sono emersi dalla relazione morale che l'Ente ha svolto in ordine alla sua attività durante il periodo suddetto. L'esercizio in esame ha acquistato particolare importanza per due realizzazioni: la convenzione con la Provincia di Trieste e l'entrata in attività di un gruppo di condotte sociali quali sedi distaccate di settore. L'attività dell'EAAS si è espressa attraverso i tre organi tipici che qualificano i suoi compiti istituzionali: il Centro di Servizio Sociale, il Consultorio Familiare e il Centro Studi. Il Centro di Servizio Sociale ha svolto una mole particolarmente rilevante di lavoro e caratterizzata da un aumento di ben 5000 pratiche rispetto al precedente esercizio.

Il lavoro è stato inquadrato nei seguenti settori: servizio per pratiche di assistenza, servizio per provvidenze assistenziali e sociali di carattere particolare, servizio per pratiche di alloggio, servizi sociali di categoria, servizi dell'anagrafe dell'assistenza. L'evidenza generale degli interventi del Centro per conto dei vari organismi pubblici e privati locali si determina in queste cifre: per l'ECA le pratiche trattate complessivamente sono state 7.272; per la Prefettura 4.186; per il Comune 3.498; per l'IACP 2.374; per la Provincia 326; per la ANFCG 385; per la CRI 374; per gli organi giudiziari 327; per l'INAM 325; per la NCWC 264; per l'EISE 235; per il Comune di Muggia 216; per la OAPGD 138; per l'ECA di Muggia 132; per gli istituti d'istruzione 108; per la LANMIC 102; per il Comune di Duino-Aurisina 72; per l'ANMIG 67. Interventi variabili tra i 20 e i 40 sono stati realizzati per la SELAD, l'UIC, l'ECA di S. Dorligo della Valle e l'ANVCG; 84 pratiche sono state trattate per enti vari e infine 2.328 sono state revisionate d'ufficio dal Centro per interventi determinati da ragioni particolari.

Dettagliatamente il servizio per pratiche di assistenza si è svolto con i seguenti indici: 9.950 fra relazioni e revisioni con un periodo massimo per l'esecuzione del lavoro di 15 giorni. Quindi l'attività del Centro di servizio sociale si svolge con una dimensione nettamente anti-burocratica per la misura del tempo impiegato. Sono stati continuati 3.127 «benefici», ne sono stati concessi 5.480 e sospesi 755.

Nel servizio per provvidenze assistenziali e sociali di carattere particolare è stata compiuta un'indagine, per incarico della Prefettura, al fine di acquistare elementi orientativi sulla possibile applicazione della cessazione dei Centri di Raccolta Profughi prevista dalla Legge 14 ottobre 1960 n. 1219. E' stato così compiuto un censimento generale di tutte le economie familiari ancora ospitate nei vari alloggiamenti del Centro Raccolta Profughi. La indagine ha interessato complessivamente 2.673 economie, comprendenti 6.588 persone e ha richiesto l'attuazione di 2.954 colloqui presso gli 8 alloggiamenti che costituiscono i Centri di raccolta.

Sui risultati dell'indagine è stata stesa una relazione dettagliata che ha costituito anche interessante elemento di studio in sede di commissione «Assistenza» del Centro Studi dell'EAAS. Complessivamente nel servizio per provvidenze particolari sono state svolte 6.642 pratiche.

Degna di nota in questo servizio, l'azione di indirizzo e di ricerca di un'attività di lavoro, spesso elemento essenziale per il superamento di problemi familiari e dei complessi tipici dei soggetti. Sono state avviate direttamente al lavoro 465 persone, mentre sono stati compiuto 1216 interventi presso l'Ufficio del lavoro e 149 presso datori di lavoro. Ancora imponente il numero di pratiche svolto per il servizio per pratiche di alloggio con 6.357 casi. Si è trattato di un aumento fortissimo laddove si consideri che le pratiche di alloggio nello scorso esercizio erano state 2.824. Tale incremento è stato soprattutto determinato dalle richieste della commissione comunale alloggi e dell'IACP, oltrechè dall'estensione del servizio anche al Comune di Duino - Aurisina.

Il Consultorio familiare dell'EAAS, istituito per la trattazione di casi particolari tali da poter alterare il tenore di vita di una famiglia, ha avuto da trattare un numero di casi limitato, in quanto gran parte dei problemi vengono ora trattati in sede di normale servizio di settore sfruttando la lunga esperienza acquisita dal personale tecnico. Nell'esercizio in esame sono stati assunti in trattazione 18 casi nuovi (separazioni legali fra coniugi, contrasti, condotta disordinata, minori abbandonati, madri nubili allontanate da casa ecc. ecc.) e ne sono stati definiti 32. I casi segnalati sono stati 114, di cui 28 sono stati esclusi a giudizio del consulente neuropsichiatra o per ricovero immediato all'Ospedale Psichiatrico; 2 sono risultati irreperibili; 8 hanno rifiutato l'intervento sociale; 1 è deceduto per aggravamento delle condizioni; 36 sono stati facilmente portati al superamento della fase critica; 24 sono tuttora seguiti; 15 sono ancora nella fase di esame.

Il Centro Studi, terzo organo tipico dell'EAAS, ha svolto altra proficua attività attraverso le sue commissioni tecniche, istituite per la trattazione di varie problematiche sociali e delle quali fanno parte i rappresentanti dei maggiori organismi pubblici. Le commissioni attualmente in funzione sono sette: Assistenza, Lavoro, Anziani, Scuola, Minori, Alloggi, Sanità. La commissione «Assistenza» ha trattato vari argomenti relativi, ha proceduto all'aggiornamento su disposizioni di legge a favore dei mutilati ed invalidi civili, dei coltivatori diretti, delle pensioni alla casalinghe, ha progettato uno studio di settore sulle varie zone cittadine per l'evidenza degli strumenti assistenziali e sociali esistenti e conseguentemente per promuovere iniziative e ricercare le soluzioni più appropriate per colmare le lacune e gli scompensi che ancora si verificano.

La commissione «Lavoro» ha, dal canto suo, progettato una indagine su prospettive di necessità nei vari settori professionali, con particolare attenzione alla preparazione e all'orientamento professionale.

La commissione «Anziani» ha proceduto all'elaborazione delle due indagini sull'anziano in famiglia e all'aggiornamento sulle risorse locali in materia di istituti di ricovero; ha progettato oltre alla pubblicazione delle due indagini, una serie di riunioni periodiche dei dirigenti degli istituti per anziani per l'aggiornamento sui problemi e metodi e per lo scambio di esperienze. La commissione «Scuola» ha progettato, fra l'altro, un'indagine di studio sulla scelta e l'orientamento professionali da condurre presso tutti gli istituti scolastici in collegamento con l'indagine della commissione «Lavoro».

La commissione «Minori» ha progettato il completamento tecnico di un centro di pronto ricovero e di osservazione e lo svolgimento di un'indagine sull'orientamento professionale dei minori debilitati fisicamente e psichicamente. La commissione «Alloggi» ha progettato l'istituzione di una segreteria unificata e l'articolazione capillare del servizio di informazione per il pubblico attraverso le sedi decentrate di settore del Centro di servizio sociale.

La commissione «Sanità», infine, ha progettato il noto Convegno del 19 p. v. sugli aspetti medico-sociali della patologia dell'anziano.

Salto sfortunato

Nell'eseguire ieri pomeriggio, verso le 15, un salto in alto nella palestra della Ginnastica Triestina, lo studente Franco Mac Donald, di 13 anni, abitante in via Frescobaldi 12, ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo riportando la frattura del polso sinistro. Accompagnato subito all'Ospedale Maggiore dall'insegnante di educazione fisica prof. Ernesto Ilieri, il ragazzo è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Le famiglie PACE-LEOTTI commosse per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate alla loro indimenticabile

Elda

ringraziano gli amici e tutti coloro che hahnno partecipato al loro lutto.

†

Il giorno 13 corr. è mancato ai suoi cari il

Cap. D.M.
Pietro Gino Capponi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Il COLLEGIO di TRIESTE dei PATENTATI CAPITANI di L.C. e D.M. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Cap. D.M.
Pietro Capponi
socio fondatore

†

Il giorno 13 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Assunta Masè

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ALBINA e DARIO, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 15 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di via G. Gallina n. 4.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Vlach, al Primario prof. B. Cortivo e alla infermiera Nunziata Russo per le amorevoli cure prestate.

Si associano al lutto le famiglie: BUFFA, GEROSA, PACINI e RIGHI.

†

Il giorno 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Merk-Merlini

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i parenti tutti.

Famiglie:
MERLINI - FULIZIO
SAMBUCINI - SLAMA
HLACA - GLAVICH

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Raffaele Di Carluccio

si è spento il 13 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14 dall'Osp. Maggiore.

Oh! Maria dice il mio cuore,
Sei del cielo il più bel fiore.
Fa che un giorno anch'io lassù
sia un bel fiore di Gesù.

L'ho trovata scritta nel tuo quaderno di I elementare;... Il Signore t'ha voluto tra i Suoi fiori e i Suoi Angeli mio adorato

Sergio

A due mesi dalla tua crudele scomparsa la tua mamma e il tuo papà ti ricordano col pianto nel cuore... uniti ai nonni, alle zie ed a quanti ti vollero bene.

15 settembre, 15 novembre 1963

Famiglie:
TAUCER - SABADINI

Ricorre domani 16 novembre il primo triste anniversario della morte del nostro amatissimo

Giovanni Giuliani

Con profondo rimpianto ed immutato dolore Lo ricordano la moglie ASSUNTA, i figli GIULIANA e LUCIANO, i fratelli GIULIO, FINA e ROSA, i nipotini ed i parenti tutti.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani alle ore 7 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Nel primo doloroso anniversario

Irene Picciarelli nata Acco

il marito, la mamma ed i parenti tutti La ricordano con immenso affetto a quanti La conobbero ed ebbero cara

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55955

SEGNALAZIONI

Care «Segnalazioni», le comunicazioni stradali di Scorcola lasciano molto a desiderare. Difatti all'infuori della ripida e tortuosa via Commerciale, dal tracciato che risale all'epoca delle diligenze a cavalli di 150 anni fa, la parte occidentale del colle possiede solo strade a fondo cieco e un rilevante numero di vicoli e calli costellati di scale che rendono difficile il cammino ai non più giovani a causa della loro inclinazione. Non bisogna dimenticare le vie Cordaroli e Sara Davis per i collegamenti con Roiano, purtroppo anch'esse troppo strette e a forte pendenza, quindi inadatte al traffico veicolare. La collina, ormai densamente abitata col sorgere di sempre nuovi complessi edilizi, attende che quanto è stato in parte compiuto venga portato a termine. Quello di cui maggiormente si risente la mancanza è il collegamento diametrale in quota. Ci sono, è vero, i viali di Villa Giulia, ma essi si trovano in pessime condizioni di manutenzione e non sono utilizzabili che col bel tempo e solamente dai pedoni. C'è pure una strada che supera a livello la funicolare, ma anch'essa è a carattere pedonale e difficile a rintracciarsi per gli estranei alla zona. Questi sono gli unici allacciamenti esistenti sul colle tra il versante che guarda verso Roiano e quello dell'Ospedale Militare. Per raggiungere in macchina queste due zone tanto vicine tra di loro è necessario scendere fino al Caffè Fabris o salire fino alla strada per Opicina compiendo alcuni chilometri. Circa 15 anni or sono venne costruita la strada panoramica che porta il nome di Cesare Cantù. Questa arteria molto più comoda e larga della via Commerciale è oggi quasi abbandonata perchè interrotta, cioè incompleta, e nessun indizio ci rivela quando potrà essere completata. Dista dalla via Commerciale compresa tra il vicolo Gattorno e la via Ovidio meno di 400 metri. Il traffico, che ogni giorno si svolge lungo la via Commerciale è qualcosa di impressionante data la ristrettezza e la pendenza che in più di qualche tratto supera il 17 per cento. Eppure certi enti responsabili, e la municipalizzata ai trasporti si preoccupano con maggiore impegno della sostituzione con l'autobus della efficiente linea tranviaria n. 6 e delle altre rimanenti linee tranviarie che non del preoccupante autobus 28 che zeppo all'inverosimile arranca su per l'erta considerata. L'impegno finanziario che per detta trasformazione tranviaria peserà sul Comune nel rifacimento di manti stradali e di vie e di piazze (vedi per inciso piazza della Borsa dove furono persino sostituite le varie tubature e i cavi elettrici) ammonisce se sia proprio necessario provvedere alla eliminazione di beni funzionali per sostituirli con altri che si dovrebbero appena pagare, oppure se non sia meglio consumare le comuni energie per creare qualcosa di nuovo che avvantaggi l'intera collettività e non una parte ristretta di essa. E' indubbio che la costruzione del tratto mancante di via Cantù che la colleghi a via Commerciale vedrebbe diminuire l'ingorgo che oggi si riscontra al Caffè Fabris. Un grande numero di automobilisti che per recarsi attualmente a Opicina usano la via Commerciale potranno in tale modo, oltre agli abitanti di via Commerciale alta servirsi della via Cantù. La stessa ACEGAT avrà la possibilità di perfezionare i suoi servizi utilizzando meglio di oggi, il semivuoto degli autobus della 14. Questo collegamento deve esser fatto se non altro, ed è sacrosanto, per evitare i paurosi incidenti che si sono già verificati e che per misericordiose circostanze si sono conclusi abbastanza a buon mercato. Sarebbe bene che chi di dovere si rendesse conto della situazione facendo dei sopraluoghi. Sono convinto che il costo dell'opera non è una bazzecola; però altrettanto si può dire delle accennate trasformazioni, che non creerebbero niente di nuovo, mentre la strada aggiungerebbe un'attrattiva turistica alla città. C. S.

⁂

Una petizione firmata da 58 famiglie di abitanti in via alle Cave, nel tratto compreso fra gli stabili n. 10 e n. 24, si rivolge ossequiosamente alle autorità cittadine, affinchè sia appoggiata la loro richiesta, già a suo tempo presentata all'Acegat e a ditte private consimili, per dotare di un servizio di linea il rione, in comunicazione con il centro città; sarebbe sufficiente allo scopo uno degli autobus di piccole dimensioni che già in altri punti mantengono i collegamenti con la periferia; ci si avvicina ormai all'inverno, e in tale zona vi sono delle persone che dovrebbero anche con il maltempo percorrere 4 volte al giorno la strada, che presenta una salita molto erta e lunga circa un chilometro, per giungere ai negozi con articoli di prima necessità; la situazione si presenta particolarmente grave dato che con la pioggia dal vicino monte di Faccanoni precipita un vero torrente di acqua fangosa, che tramuta la strada in un'unica pozza in cui si affonda fino a metà gamba, con tutti gli inconvenienti del caso.

⁂

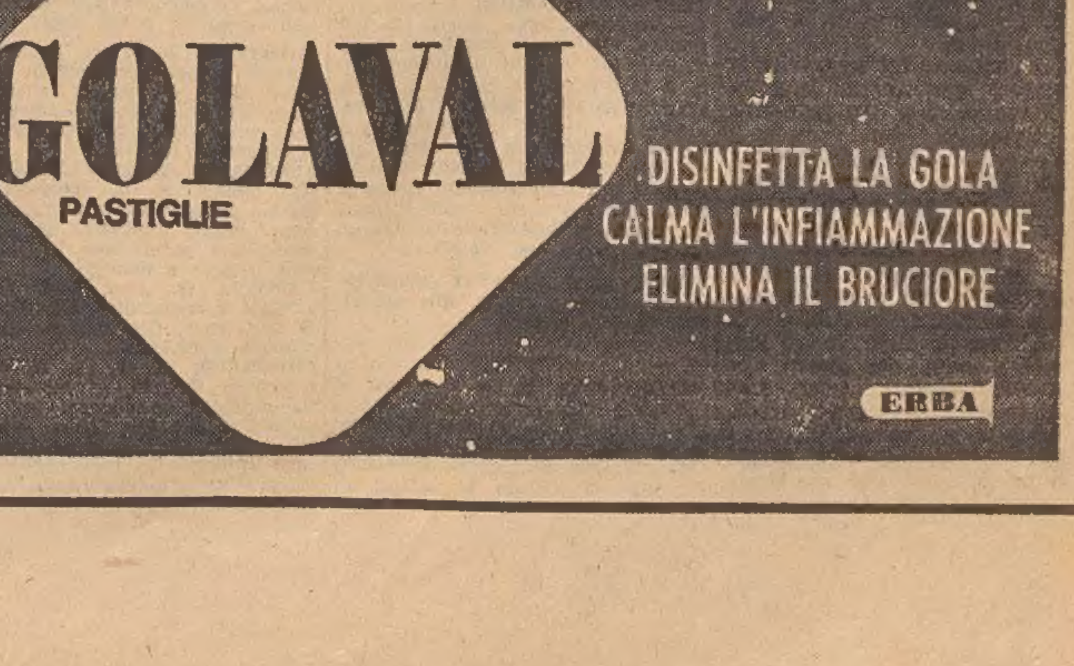
Da un nostro vecchio lettore ci vengono segnalati due problemi che interessano Grignano in modo particolare; già molto tempo fa aveva interessato le autorità comunali riguardo le pessime condizioni della strada Grignano-Monte, la quale ancor oggi, come allora, è priva del manto asfaltato; quindi riveste una notevole pericolosità, sia per gli automobilisti, quanto per i pedoni, specialmente se le condizioni atmosferiche sono cattive (nebbia, pioggia e gelo). Perciò, per evitare incidenti ben più gravi di quanti sono accaduti finora, si prega di interessarsi per una pronta e sollecita sistemazione della pavimentazione. Inoltre Grignano, pur essendo una località molto frequentata, soprattutto nella bella stagione, non ha tabelle indicative agli angoli delle strade e i numeri delle case sono disposti in maniera caotica; da ciò il logico disagio di chi deve rintracciare una data persona o una località; sarebbe necessario, dunque, porre almeno dei cartelli provvisori per ovviare a tale inconveniente veramente assurdo.

⁂

A nome della Casa Musicale Giuliana, di A.B.C. Dischi e Musica, dello Stabilimento Musicale «Giuseppe Verdi», rendiamo noto alla locale spett. Direzione compartimentale delle PP.TT. quanto segue, riguardante il disservizio postale nel movimento delle musiche ordinate fuori Trieste: una cartolina-ordinazione spedita da Trieste il 9 settembre giunge a Torino esattamente un mese dopo, il 9 ottobre, mentre una cartolina espresso, con indirizzo prestampato, spedita il 30 settembre giunge a Milano dopo 5 giorni solamente; per quanto riguarda i pacchi di materiale, uno di essi spedito da Milano con «espresso» il 2 ottobre è consegnato a Trieste il 6 novembre; quasi la stessa sorte subisce un altro pacco espresso, spedito, sempre da Milano, il 4 ottobre e pervenuto alle su nominate ditte il 6 novembre. Se dunque il disservizio, controproducente per il commerciante e per il cliente in pari grado, è da addebitarsi, secondo le spiegazioni ricevute, ai centri di smistamento di Venezia, o Venezia-Mestre, e a quello locale, perchè non si ricorre, nel secondo caso, all'invio degli appositi avvisi per il prelievo personale dei pacchi presso la posta centrale?

⁂

Il dott. L.S. ci sottopone una proposta per ovviare al problema della circolazione nelle ore di punta, corrispondenti all'apertura e alla chiusura dei negozi e degli uffici, evitando in tal modo, almeno in gran parte, l'affollamento di autovetture, di mezzi pubblici e di pedoni. Il sistema sarebbe attuato scaglionando gli orari di apertura e di chiusura in un dato intervallo di tempo. Considerando gli orari di chiusura, che determinano sempre i maggiori ingorghi, quella meridiana potrebbe ad esempio avvenire alle 12, 12.30, 13 e così via, di mezz'ora in mezz'ora: quella serale si dovrebbe tenere alle 19, 19.30, 20... d'inverno e alle 19.30, 20, 20.30... d'estate, variando proporzionalmente anche gli orari di apertura, per mantenere costanti le ore di lavoro. In tal modo anche gli impiegati potrebbero fare le proprie compere o prima di andare al lavoro, o dopo, e nello stesso tempo si eliminerebbe l'inconveniente di vedere le strade cittadine prive della consueta animazione già alle 19 o alle 19.30 a seconda della stagione, ore corrispondenti alla definitiva chiusura dei negozi, cosa che effettivamente succede solamente nella nostra città.



ALLA VIGILIA DELL'AUSPICATA RINASCITA

Tema con variazioni sul Politeama Rossetti

Il ritorno del Politeama nel grembo cittadino ha rinverdito le speranze di una sua vitale funzionalità. Non vi è vecchio triestino, nostalgico delle memorie remote del glorioso teatro, che non abbia sentito rivivere dentro di sè le vicende artistiche, i personaggi, le voci che diedero lustro per oltre mezzo secolo con l'opera e con la prosa, col veglione e col comizio, con la canzonetta, il circo equestre e la rivista al popolaresco ambiente del Rossetti. Qui recitarono, sotto gli auspici del Circolo di studi sociali, Giacinta Pezzana in «Teresa Raquin» di Zola, Tommaso e Gustavo Salvini, qui trionfò la Compagnia stabile dell'Argentina di Roma diretta da Edoardo Boutet con il «Giulio Cesare» di Shakespeare, le «Coefore» di Eschilo; qui Vincenzo Morello (Rastignac) fece rappresentare la commedia di tesi divorzista «Il malefico anello»; infine al Politeama incontrarono successi entusiastici Ferruccio Garavaglia ed Evelina Paoli, oggi più che ottantenne, la quale ognora ricorda nella casa di riposo per artisti drammatici in Bologna i suoi trionfi con «Papà Eccellenza» di Rovetta. Successivamente il Politeama accolse, sotto gli auspici della Società del teatro popolare la compagnia di Dario Niccodemi con Vera Vergani e Luigi Cimara; la compagnia di Ruggero Ruggeri con la Teldi e con altre attrici; la compagnia di De Sica-Rissone-Tofano allora giovanissimi e già famosi; e infine, non ultima, la compagnia pirandelliana di Luigi Almirante che vi recitò per la prima volta a Trieste «Sei personaggi in cerca d'autore». Molti di questi attori sono morti, altri sono inquadrati nella televisione, e comunque perduti per la scena di prosa.

Quanto alle glorie operistiche del vecchio Politeama, vi passarono indimenticabili Mattia Battistini, Riccardo Stracciari, Enrico Caruso; direttori d'orchestra come Vanzo, Mahler, che diresse una delle sue dieci sinfonie, Toscanini, ecc. Quanto alla piccola lirica, Franz Lehar si trovò idealmente ambientato nel grande teatro con i suoi memorabili capolavori.

La storia del Politeama scritta da Mario Nordio è una ricca documentazione di fatti memorabili che testimoniano una tradizione artistica sperabilmente non morta. Ma accanto ai vecchi o meno vecchi nostalgici delle antiche memorie, esistono i giovani triestini sufficientemente ignari o indifferenti alla storia passata e allo speranzoso domani del teatro che fu dei loro nonni e dei loro padri. Questo decaduto teatro attende, dopo il lungo abbandono, il ripulimento delle muffe, la disinfestazione dei topi e dei ratti, il rinnovo radicale dell'impianto termico, della rete elettrica, del sipario di metallo antincendio, del sipario di velluto, delle 891 poltrone di platea, oltre al cumulo non indifferente delle opere di sicurezza richieste dai vigili e dalle autorità competenti. Gli impegni finanziari si presentano piuttosto rilevanti quando si pensi che nell'ambito del vastissimo del rinnovamento rientrano loggione, gallerie e la creazione di una cupola acustica onde ottenere una perfetta diffusione sonora. Le attuali disponibilità sono di 77 milioni raccolti con i contributi generosamente versati da Enti cittadini precedentemente nominati in una nostra nota. Probabilmente le somme raccolte non saranno sufficienti ove si consideri il costo crescente della manodopera e dei materiali di lavorazione. Calcolando che le mille poltrone di platea da rinnovare costino al minimo 10 mila lire ciascuna, occorreranno non meno di dieci milioni da spendere soltanto in questo settore.

Il rinnovo del Rossetti ha da essere compiuto senza ristrettezze e limitazioni di denaro che provocherebbero risultati dannosi e di provvisorietà dallo scarto eventuale dei materiali. Donde ne consegue la prudenza di preventivare un aumento ulteriore del capitale finanziario destinato e l'appello a qualche esperto tecnico che benevolmente e per solidarietà civica voglia intervenire e consigliare sui complessi problemi che investono in linea tecnica e artistica i vari settori delle opere intraprese. Tra questi problemi è da includere anche quello della manutenzione quando il teatro resta inattivo, donde la necessità di un fondo permanente da amministrare entro il bilancio delle spese luce, spese del personale ecc. Il ritorno alla città del Rossetti per tanti anni auspicato, invocato, reclamato vuole essere anzitutto un fatto pratico sostenuto da solide radici, da garanzie fondate e non campato in aria con ottimistiche illusioni. Coloro che si sono adoperati con zelo, pazienza e disinteresse per anni onde avviare a fruttuosa risoluzione la crisi cittadina di sale da spettacolo, dal Politeama al Teatro Nuovo, e tra i fervorosi occorre citare la benemerita Società dei concerti, e per essa l'avv. Nino Pontini nutrito di precise conoscenze sulla reale situazione dei nostri teatri, e Sergio D'Osmo direttore del Teatro stabile, coloro appunto non debbono correre il rischio di aver postulato un principio di affermazione culturale e civile per vederlo poi annullato da crude imposizioni della realtà quotidiana.

Non vogliamo far appassire le rinverdite speranze su una feconda gestione e sui propositi programmatici del Politeama fino a ieri reietto e domani redento. Amiamo invece prospettare, col favore sempre problematico dei mezzi e dei tempi i quali non sono purtroppo quelli di ieri e risentono la mutazione del gusto e dell'ordinamento sociale, la possibilità di un decorso propizio per la rinnovata attività del teatro che dovrebbe diventare, almeno nell'ambito della zona ove si trova, accessibile a vastissimi strati della popolazione, e a prezzi minimissimi, ciò che renderebbe agevole l'organizzazione stagionale di manifestazioni concertistiche, di opere del repertorio melodrammatico, di spettacoli di rivista. La gestione, quando venisse affidata all'Ente Teatro Verdi, il quale però di nulla è informato su tale questione, ne risentirebbe una forte propulsione, particolarmente con l'eventuale inserimento dell'Orchestra filarmonica triestina nel ciclo attivo del Politeama. La gestione di questo teatro sarebbe molto economica e gli spettacoli verrebbero ascoltati con perfetta comodità per l'ampiezza dell'ambiente, oltre che con risultati finanziari vantaggiosi.

L'estate musicale e rivistaiola di Trieste si svolge troppo spesso sotto l'insidia e l'incubo dei temporali. L'opera lirica al Castello è stata quest'anno disturbata e alla fine interrotta per l'imperversare ostinato della pioggia, con danno per la Azienda autonoma di soggiorno. L'estate musicale o di varietà al Politeama offrirebbe tutte le sicurezze di un garantito svolgimento stagionale e costituirebbe per l'Azienda una valida difesa del bilancio finanziario. Queste sono le ragioni interne emergenti dalla prospettiva ottimistica di una gestione attiva del Politeama, come la vedono gli esperti con occhi aperti e con matura conoscenza delle specifiche possibilità del teatro.

Ora, dopo la diagnosi interna, interviene la prognosi nel punto cruciale del problema visto da ragioni esterne prospettate nel domani più vicino. La mutabilità dell'ordine sociale entro cui vivono i giovani, la volubilità o la predilezione per determinati generi spettacolari, o addirittura indifferenza e disinteresse per qualsiasi spettacolo, potrebbe (in questi casi vale sempre il condizionale) recare qualche sorpresa. Si può insistere che è lo spettacolo che richiama il pubblico; ma si può parimenti dire che nessun richiamo ha facoltà di muovere chi non vuole essere mosso. Una ipotesi confortante però ci viene offerta dalla posizione del Rossetti sul quale gravitano quartieri popolosi che corrono parallelamente e trasversalmente nella sua direzione: il viale XX Settembre, la via Giulia, la via Battisti, la via Crispi, la via Ginnastica, la via Rossetti, tutto il rione di San Luigi eccetera.

Quando Trieste musicale e festaiola non era motorizzata e la passione per l'opera e per la prosa palpitava attraverso imponenti frequentazioni di pubblico, il Politeama non avvertiva crisi, per quanto vi fossero anche in quel tempo diserzioni per certi spettacoli. In quel tempo la città nostra, che contava una popolazione di poco superiore alle centocinquantamila anime, disponeva di ben cinque teatri che funzionavano contemporaneamente: il Politeama Rossetti con l'opera autunnale, la Fenice con l'operetta viennese, «Gastspiel Operettengesellschaft Mila Theren», famosa soubrette, e con la commedia, il Filodrammatico che ospitava la Duse, Novelli, Dina Galli coi quattro brillanti, il Verdi con la stagione d'opera di Carnevale-Quaresima, infine il Teatro Armonia che accoglieva la commedia dialettale veneziana con Emilio Zago, teatrino neoclassico che venne per molto tempo diretto da Francesco Hermet. Come si vede oggi abbiamo fatto qualche passo indietro. Oggi il quadro del costume cittadino con la televisione, le escursioni domenicali in auto e altre attrattive più vicine allo stomaco che allo spirito, è suscettibile di improvvise variazioni. Infine, tutto è condizionato da nuove situazioni e da certe forze centrifughe che possono provocare impensati orientamenti del pubblico deviato dal teatro inteso come edificazione e tonificazione dell'anima. Ma c'è tuttavia, forse ancora intatto e vergine, l'amore del nostro popolo per il Politeama Rossetti, la convergenza degli interessi e dei sentimenti per lo spettacolo del Politeama ritornato nel grembo cittadino, ma sempre vivo nei nostri cuori e nelle speranze future.

t.

IMMAGINI DA CAPOGIRO DIETRO LE QUINTE DI «GRAN PREMIO»

UNA RADURA IL PALCOSCENICO TRA LA GIUNGLA DI FILI E ALLACCIAMENTI

Guerra a colpi di video tra Gorizia e Palermo - Un pianoforte che vola di mano in mano - La maestrina fiumana recita in un'isba disegnata

Per la registrazione dello spettacolo allestito dalla squadra del Friuli - Venezia Giulia, opposta alla rappresentativa siciliana nel programma «Gran Premio» teletrasmesso poi in serata, il Teatro «Verdi» di Gorizia è stato trasformato ieri pomeriggio in un frenetico studio-TV; il pubblico ammesso in sala alle 15.30 si è trovato sotto il tiro incrociato delle telecamere e dei riflettori, con una selva di cavi sotto le poltroncine e «giraffe» sospese sul capo, video accesi in ogni angolo e altoparlanti in funzione da ogni lato. Tecnici, operatori, macchinisti si agitavano sul palcoscenico dove era approntata una sorta di radura — entro la quale avrebbero dovuto muoversi i partecipanti allo spettacolo — nella giungla di fili e allacciamenti audiovisivi.

Dietro le quinte un fracasso infernale; guardarobiere in corsa; operai intenti a inchiodar tavole, squilli di comandi e battute imperiose, grida e richiami. Imperturbabile, già un'ora prima dello spettacolo — iniziato alle 16.30 — il presentatore Warner Bentivegna, impeccabile nel suo abito marron e il volto opaco di cerone, passeggiava fra tecnici e pompieri rileggendo il copione. Intanto il pubblico fissava i televisori, su cui apparivano sigle di prova, successioni di numeri, simboli, scorci della sala, fughe di piani, immagini da capogiro. Poi si sarebbero viste in perfetta alternanza le scene riprese a Gorizia e Palermo: dalla Sicilia — mentre sul palcoscenico del «Verdi» fervevano i preparativi per i cambi di scena — si sarebbero visti i volti di Daniela Rocca e di Corrado Lojacono.

Prima che avesse inizio il collegamento, c'è stato un fervorino di Bentivegna al pubblico presente in sala; belle espressioni di simpatia, «Dobbiamo ben figurare», «Io sono una specie di apolide, nato in un posto e vissuto in un altro, il padre del Nord e la madre del Sud; quando alla TV mi hanno chiesto per quale regione volessi battermi, non ho avuto esitazioni: Trieste, la più italiana delle città d'Italia». Applausi scroscianti, entusiasmo, agitar di cartelli «Forza Friuli - Venezia Giulia» e «Bersaglieri votate per Trieste». Una prova generale per misurare la «temperatura» dell'uditorio, ottocento persone stipate in platea e galleria. Poi, l'attacco dell'orchestra: la sigla musicale subissata dai battimani. Il regista, Romolo Siena, si agita al proscenio. «Di nuovo, più forte, più calore!» Altra sigla, altri applausi. Ed ancora. E poi ancora. Sigla e applausi ripetuti a sazietà.

Infine silenzio. Dopo una fuga sul video di «cinque - quattro - tre - due - uno», inizia il collegamento. Risate del pubblico quando sui teleschermi compare l'esterno del Teatro «Verdi» deserto e notturno, mentre fuori splende il sole e un migliaio di persone, anche munite di regolare invito, premono sui cordoni di polizia per entrare nel teatro esaurito: ne sono giunte a decine in macchina anche da Trieste, ma sulla strada del vallone sono rimaste affogate per lungo tratto in un banco di nebbia.

Di aprire la trasmissione spetta alla nostra rappresentativa; Bentivegna emozionato, gli scappano un paio di acuti: «Dal Teatro Verdi di Goriiiizia...». Il regista, sul palcoscenico ma fuori dalla «radura» ripresa dai cameramen, gesticola frenetico per ottenere silenzio. Poi, leva alte le braccia per dare l'attacco agli applausi, fino al diapason.

Non ripeteremo i gustosi scambi di motti di spirito fra Bentivegna e Teddy Reno da una parte e Daniela Rocca e Corrado Lojacono dall'altra: i telespettatori ne hanno già tratto divertimento ieri sera. Nè la successione dei vari numeri: il complesso delle «Tigri» goriziane, i cinque scatenati giovani «twisters» e il cantante-contorsionista; il pianista triestino Amedeo Tommasi che ha accompagnato Teddy Reno in «Trieste mia» e poi si è esibito in un concerto ritmo-sinfonico di sua composizione, accompagnato dall'orchestra Ferrio, ombre di musicisti proiettate su uno schermo luminoso, secondo un ottimo effetto scenografico. E dopo tale numero, mentre da Palermo una volonterosa giovanetta canta «Esperanza» («La... esperanza di vincere», dirà Teddy Reno), la precipitosa fuga degli orchestrali per sgomberare in fretta il palcoscenico: c'è da allestire — nell'intervallo dell'esibizione siciliana seguita sul video — la scena successiva: il pianoforte vola di mano in mano dietro le quinte; tamburi, leggìi, spartiti vengono gettati nella «buca»; sorge per incanto — un semplice sipario disegnato in carboncino — l'interno di una isba russa, dov'è ambientata la scena dallo «Zio Vania» di Cecov che verrà recitata dalla graziosa maestrina fiumana, residente a Roma, Lucia Antonini. La presenta infine Bentivegna, dopo aver recitato un passo dalla «Santa Gorizia» di Locchi, e le rimane al fianco come partner: fa lo zio Vania, muto e accasciato su una sedia col viso sprofondato (addio cerone) tra le braccia abbandonate sul tavolo, mentre lei si diffonde in un malinconico monologo.

Da Palermo si irride al caporale friulano mediante una filastrocca che conclude: anche lui vota Sicilia (ma sotto la minaccia del sergente), e qui al «Verdi» fervono allora i preparativi per l'ambientazione della «prima puntata» del teleromanzo televisivo, spunto per una briosa parodia («Una tragedia siciliana») che ha per ameni interpreti Bentivegna, Noschese e il comico Franco Latini. Irresistibili le «gags» di Noschese in panni muliebri.

Delusione invece per la mancata partecipazione di Duilio Loi, annunciata da un Teddy Reno con guantoni e fiatone. Il regista fa un gran gestire, in bilico sopra la buca dell'orchestra, per contenere il generale «Ooooh...» della platea (già si era avuta la sorpresa del mancato intervento di una bella... tigrotta nel numero dei «twisters» goriziani: troppo indiavolata per un pubblico televisivo in pantofole). Poi è venuto il contentino per i friulani: essendo la squadra regionale formata di soli giuliani (tre triestini, il complesso goriziano e l'attrice fiumana-trasteverina) è stato consentito agli operatori di spostare ogni tanto le telecamere su ben tre complessi folcloristici stipati all'impiedi in uno stretto corridoio della platea: «Dovreste vedere i colori smaglianti dei loro costumi», ha detto Teddy Reno.

Sartine e guardarobiere sono andate in solluchero, dietro le quinte, alla comparsa in scena dei due cantanti lirici, che indossavano gli smaglianti costumi (odalisca il mezzosoprano Maria Maddalena e ussaro il baritono Claudio Giombi) da esse confezionati: si sono rimirate con malcelata soddisfazione il bel risultato, mentre il pubblico si spellava le mani — stavolta senza il preordinato «attacco» del regista — per la bravura di entrambi gli interpreti; soave la Maddalena nella rossiniana «Italiana in Algeri» e ameno il Giombi nell'aria da «Giannina e Bernardone» di Cimarosa; le rispettive scenografie, un capolavoro d'essenzialità: in scena quattro tavole dipinte, sul video un prezioso ricamo.

Alla prima hanno fatto seguito nel corso dello spettacolo anche la seconda e la terza puntata della «Tragedia siciliana»; brillanti sketches (conclusione: l'eroe del teleromanzo preferisce la sedia elettrica di fronte all'alternativa di votare per la Sicilia) che hanno dato la misura della irresistibile vis comica di Noschese in particolare. Un Noschese continuamente sotto le mani dei truccatori per diventare di volta in volta Panelli, Dapporto, perfino la popolarissima Sondra della tele-tragedia. Truccatori indaffaratissimi per togliere ogni perlina di sudore dalla fronte di Bentivegna, reggergli lo specchio per l'ennesimo ritocco alla capigliatura; assaliti da Noschese (un buffetto di talco), da Teddy Reno (il cerone disfatto); e ancora da Bentivegna (un altro capello fuori posto). E le parrucche dell'odalisca e i baffi dell'ussaro. E ancora un tocco alla chioma di Bentivegna. Alla fine, esausti, i truccatori ci hanno rimesso due pettini. Macchinisti affranti, falegnami abbandonati sulle sedie, tecnici e buttafuori arrochiti. Una faticaccia, un caldo; i vigili del fuoco sudati nell'uniforme. Le fronti imperlate. Eppure: «Mannaggia che freddo, ammazza che ghiaccio!» andava gridando un tecnico al termine dello spettacolo, sbracciandosi verso il pubblico per «riscaldarne» lo applauso finale, che pareva non sufficientemente entusiastico. E mentre Bentivegna si riaffidava ai truccatori, Teddy Reno sul palcoscenico (il regista Siena a comandare pur egli il battimani) andava invocando voti: «Dobbiamo vincere».

Passerella dei partecipanti e carrellata sbagliata. «Nessuno si muova, bisogna ripetere la scena». Il pubblico già in piedi, le mani spellate; i partecipanti già rientrati nei camerini. Non se ne fa nulla. Si trattava soltanto di rimediare a una lieve discordanza di tempi fra l'annuncio dei nomi e l'apparizione dei titolari sul video. Sulla strada c'è ancora una folla in attesa; gli esclusi reggono un cartello: «Dài, furlàns». Rassegnati a ripiegare sulla caccia agli autografi.

Giorgio Pison

Così il duello visto dallo spettatore in pantofole

Ponte lungo e colorito come l'arcobaleno

(«Giornalfoto»)

L'attrice Lucia Antonini e i cantanti lirici Claudio Giombi e Maria Maddalena nei loro scelti e smaglianti costumi di scena

Legittima curiosità e magari una punta di campanilismo hanno convogliato iersera davanti al video numerosi telespettatori triestini, friulani, goriziani. E si capisce il perchè: nell'ottavo turno di «Gran Premio» erano proprio i paladini della nostra regione a incrociare i ferri delle arti gentili con i paladini della lontana Sicilia. Si potrebbe dunque dire che i gorgheggi sapientemente modulati, le sfide scherzose tra i presentatori delle due parti, le parole dei grandi poeti drammatici, i mitragliamenti dei ritmi sincopati, i ruggiti delle «Tigri» goriziane, i balletti folcloristici e così via, sono volati da un capo all'altro della Penisola sorvolando la compatta superficie della folla e stendendovi un ponte ideale, lungo e colorito come l'arcobaleno.

Chi è stato più bravo? Il baritono Claudio Giombi, ad esempio, o il tenore Franco Cotogno? Le «tigri» di Gorizia o il complesso jazz siciliano? Chi ha sostenuto con maggior vigore e maestria le sorti delle rispettive regioni: Warner Bentivegna, padrino del Friuli-Venezia Giulia, assistito da Teddy Reno e dal simpatico Alighiero Noschese, friulano — diciamo così — per diritto di balia? Oppure Daniela Rocca, assistita da Corrado Lojacono e saltuariamente da Umberto Spadaro e Saro Urzì, madrina della Sicilia?

Ecco le domande pungenti che molti devono essersi fatte e alle quali molti, esplicitamente o nel segreto del proprio cuore, avranno già risposto con gagliarda convinzione. Ma che difficile quesito! Come far pendere la bilancia da una parte o dall'altra? Ci vorrebbe la spada malandrina di Brenno per correggere il peso sul piatto. Perciò, salomonicamente, rassicuriamo gli interessati che tutti sono stati bravi e che tutti hanno saputo accendere la miccia del tifo, se non altro nei due teatri di Gorizia e di Palermo, gremiti di sostenitori pronti ad applaudire ogni esibizione dei propri beniamini come si trattasse d'un goal della nazionale azzurra, e a commuoversi per i dardi nel cuore che Teddy Reno ha scagliato con «Trieste mia» e «Te voio ben» e Lojacono con «Siciliana bruna».

Ma ora faremmo torto ai valorosi rappresentanti delle due squadre se non citassimo i loro nomi e non illustrassimo la loro fatica attraverso qualche riga di cronaca. E' giusto per esempio rimarcare la prova della sensibile attrice fiumana Lucia Antonini cimentatasi in una scena dello «Zio Vania» di Cecov; oppure spendere qualche parola elogiativa per il baritono triestino Claudio Giombi, (interprete di una bell'aria di Cimarosa), il quale vanta già un proficuo tirocinio professionale; e così per Maria Maddalena, triestina pure lei, in possesso di qualità vocali privilegiate (ha eseguito l'aria «Per lui che adoro» da «L'italiana in Algeri»); o ancora per il pianista Amedeo Tommasi, il cui curriculum artistico già si orna di numerosi successi e riconoscimenti nel campo della musica jazz (ieri ha eseguito una sua composizione, «Concerto»). E infine i sei «tigrotti» non di Mompracem, ma di Gorizia, armeggianti non sulla tolda d'un veloce «prahos», con spingarde e colubrine, ma sulle piazzuole rialzate dell'orchestra, con batterie, chitarre, microfoni e un cantante chiamato Tiziano.

A questo manipolo d'impavidi duellanti, si opponevano dunque i «picciotti» di Daniela Rocca, non meno impavidi e preparati dei loro avversari. Del tenore Cotogno si è già detto, del complesso jazzistico anche. Ma poi facevano la loro bella figura i danzerini peloritani, la graziosa cantante di musica leggera Silvana Siringo e la di lei collega Gianfranca Montedoro, sofisticata solfeggiatrice di motivi jazzistici. Va da sè che nella struttura ordinaria del torneo vero e proprio si sono inseriti numerosi «siparietti» e intermezzi comici, dove la parte del leone — almeno così ci è parso — l'ha fatta il divertente ed estrosissimo Noschese. Ma di questi valenti siciliani non vogliamo dire di più. Con un retroterra vasto e popoloso come il loro, c'è da scommettere che di cartoline-voto essi ne avranno una pioggia. Perciò scrivere qualcosa di più a loro vantaggio sarebbe come far piovere sul bagnato. Noi, che siamo in pochi, dobbiamo difenderci, e sapete come? Sabotandoli un pochino. Scherziamo naturalmente, nello spirito del gioco.

Ber.

PRIME VISIONI

I tre della Croce del Sud

L'ultimo paradiso delle isole dei mari del Sud è finito con Melville, con Conrad, con Gauguin; la guerra degli anni '40 non ha risparmiato quei lontani angoli di cielo, oggi già molto vicini al purgatorio, e americani e giapponesi se le sono date di santa ragione, all'ultima goccia di sangue.

Qualche yankee poi, passata la buriana, ha preferito restarci piuttosto che tornare — ad esempio — nel clima bigotto e benpensante di Boston. Così è stato di un medico e di due stravaganti omacci. Il medico, vedovo e con una figlia mai conosciuta, si è risposato con una donna del luogo e ha avuto tre simpaticissimi figli. Una questione di eredità (la famiglia era ricca) fa rimbalzare laggiù la figlia americana; camuffamenti di paternità, stratagemmi, risse cordiali, un po' commediaccia tipo Hollywood seduta, con spezie (trattate leggerissime) che si chiamano antirazzismo e dialoghi così: «Università?» — «Due anni, rugby, caviglia rotta, Marina», quando lei chiede a lui una breve nota biografica. Poi il lieto fine.

«I tre della Croce del Sud» rappresenta una vacanza di John Ford, una di quelle vacanze (o distrazioni?) cui i grandi registi hanno diritto una volta tanto. Qui addirittura Ford è andato al mare, lasciando per un po' cavalli, Montagne Rocciose, pistole e diligenze. Ha respirato nuova aria ma standosene seduto su una poltrona-sdraio, e dimenticando che una randa «a riva» non può un istante dopo essere già arrotolata al boma, anche se i marinai sono fulmini. In compenso c'è quel solito gigante buono di John Wayne, c'è la cornice colorata dei mari del Sud, ci sono due bambini graziosi e due frammenti archeologici di Hollywood (Cesar Romero e Dorothy Lamour) che si rivedono volentieri per l'ondata di ricordi addormentati capaci di risvegliare in chi è in bilico sui quaranta. Insomma una vacanza per tutti.

ma.

UN'INCREDIBILE REALTÀ
UN FILM ALLUCINANTE
IL TERRORE VIENE D'OLTRE TOMBA
con
GAY ROMAN
e
LESLIE HARRISON
OGGI AL CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE

SPETTACOLI

Domani prima rappresentazione di «Aida» al Teatro Verdi

Domani, alle ore 20.30 precise (si raccomanda la massima puntualità, giacchè a spettacolo iniziato sarà rigorosamente vietato l'accesso alla sala), prima rappresentazione di «Aida» di G. Verdi, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

L'opera, concertata e diretta dal Maestro Arturo Basile, avrà per protagonisti Gloria Davy e Umberto Borsò, Gloria Lane, Licinio Montefusco, Ferruccio Mazzoli, Vito Susca nei ruoli principali. Prima ballerina Giuliana Barabaschi. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni, regia di Carlo Piccinato.

Rinvio dei «Fantasticks»

Per improvvisa indisposizione di due attori della Compagnia Sperimentale della SETAF le due rappresentazioni della commedia musicale «The Fantasticks» che dovevano aver luogo al C.C.A. sabato e domenica, sono state rinviate a data da destinarsi, che verrà comunicata a mezzo stampa.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5), sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la conferenza del prof. Remigio Marini della nostra Università su «Vittore Carpaccio e la sua fiabesca Venezia».

Martedì l'assemblea dello Sci CAI XXX Ottobre

I soci dello Sci CAI XXX Ottobre sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo martedì 19 novembre, con inizio alle 20.30, nella sede di via Rossetti 15. All'ordine del giorno figurano l'esame dell'attività svolta nell'anno agonistico 1962-63 e la programmazione della attività per la stagione sportiva 1963-64. E' in corso intanto il tesseramento per il prossimo anno.

Oggi al Supercinema

MONDO MATTO al NEON
EASTMANCOLOR
UNA PRODUZIONE A.B.C. FILM, ROMA
IDEATA E DIRETTA DA CARLO VEO
ORGANIZZAZIONE DI LELLO LUZI
Il film viene presentato in edizione integrale

OGGI all'AURORA
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY
con MARLON BRANDO
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

OGGI all'ARCOBALENO

WALTER CHIARI · RAIMONDO VIANELLO · LIANA ORFEI
SANDRA MONDAINI · VALERIA FABRIZI · ENIO GIROLAMI
AVE NINCHI · CAPANNELLE · ANNA CAMPORI
GIANNI AGUS · RICCARDO BILLI e con BICE VALORI
E LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
TOTO'
LE MOTORIZZATE
PRODUZIONE MARCO FILM | REGIA DI MARINO GIROLAMI

Oggi all'Excelsior ECCEZIONALE «PRIMA»
CARLO PONTI presenta
BRIGITTE BARDOT
IL DISPREZZO

dal romanzo di A. MORAVIA edito in Italia da V. BOMPIANI
con
JACK PALANCE
MICHEL PICCOLI
FRITZ LANG
GIORGIA MOLL
un film di
J. L. GODARD
TECHNICOLOR CINEMASCOPE
PRODUZIONE ROME - PARIS FILM
DISTRIBUZIONE INTERFILM

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IRMA LA DOLCE»
TECHNICOLOR
J. Lemmon - S. Mac Laine
Sfacciato, piccante, divertente
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30 prima rappresentazione: «Aida» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi, venerdì 15 novembre, alle ore 21 precise, in serata di gala per il turno di abbonamento A: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Continua la vendita dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36-372.

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Oggi, venerdì 15 novembre, alle ore 21 precise in serata di gala per il turno di abbonamento A la Compagnia Stabile di Prosa presenterà: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Continua la vendita dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36-373.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Serata della risata».

ARCOBALENO. 16. Il film che vi divertirà: «Le motorizzate», con i grandi comici dello schermo: Totò, Walter Chiari, R. Vianello, Liana Orfei, Valeria Fabrizi, S. Desmaret, F. Anglade. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Il disprezzo», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di J. L. Godard, tratto dal romanzo di A. Moravia, con Brigitte Bardot, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «I tre della Croce del Sud», in technicolor. Un avventuroso film con John Wayne diretto da John Ford. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Interpreti: J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. In edizione integrale viene presentato l'ultimo sexy: «Mondo matto al neon». I più fantastici spettacoli notturni internazionali. Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «I piaceri nel mondo», Capolavoro sexy in technicolor. Notti di incanto fra affascinanti parate di donne, riprese dal vero nelle capitali del vizio. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. 15, 18, 21.30 (inizio film): «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando. Cinemascope technicolor. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma L. 350. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Per soldi o per amore», in technicolor. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, Gig Young. Un film piccante e divertente.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Colpo grosso al Casinò», in cinemascope. Un autentico capolavoro del giallo poliziesco, con Jean Gabin, Alan Delon e Carla Marlier. Il pubblico non sarà ammesso in sala negli ultimi 20 minuti dello spettacolo. Vietate le tessere.

AL NAZIONALE
Terza settimana
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

FILODRAMMATICO. 15.30: «Notti nude» in cinemascope technicolor. Donne belle ed affascinanti, varietà eccezionali, strip-teases intelligenti, nel film più sexy della stagione. Proibito ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 15.30: «Il processo di Verona», con Silvana Mangano, Frank Wolf, Françoise Prevost.

IMPERO. 16.30: «Il fornaretto di Venezia». Grandiosa produzione in technicolor con M. Morgan, E. M. Salerno e S. Koscina.

MASSIMO. 16.30: «Il boia arriva all'alba». La più sconcertante analisi di una mente omicida, in un possente film giallo classico con Ann Todd e Eric Portman.

MODERNO. Oggi chiuso per riposo. Domani ore 16.30 (ult. 21): «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland. Technicolor.

VIALE. 16: «Il terrore viene d'oltre tomba». Un'incredibile realtà. Un film allucinante con Gay Roman, Leslie Harryson. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Bette Davis, Joan Crawford. «O sorellina dolce dagli occhi sempre belli perchè c'è tanto sangue su tutti i tuoi capelli?» Si consiglia gli spettatori di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Universo di notte», in technicolor. Un fantastico viaggio attraverso il mondo nei più famosi locali notturni. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Caccia di guerra». John Saxon, R. Redford. Troppo spesso la guerra non è che una caccia all'uomo.

ALDEBARAN. 16: «Il comandante Jim». Una pagina d'eroismo con John Wayne e John Carrol.

ARISTON. 16: «Non uccidere». Il capolavoro tanto discusso in tutto il mondo, con L. Terzieff, H. Frank e S. Flon.

ASTORIA. 16.30: «Kitty», con R. Schneider. Technicolor.

ASTRA. 16.30. Uno dei più grandi successi dell'anno: «La guerra dei bottoni», con l'ormai celebre Massimuccio e i suoi battaglieri compagni.

IDEALE. 16: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» Un'immortale storia di amore in uno sfarzoso cinemascope technicolor con Cornel Wilde, Jean Wallace, Brian Aherne.

LUMIERE. 16: «Una sposa per due». Technicolor con Sandra Dee e Bobby Darin.

MARCONI. 16: «Il dominatore». Una possente vicenda drammatica ambientata nelle Hawaii. Cinemascope in technicolor con Charlton Heston e France Nuyen. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16: «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil De Mille. Colossale technicolor con James Stewart e Charlton Heston.

RADIO. 16: «Madame Sans Gêne». Capolavoro in cinemascope a colori con Sofia Loren e Robert Hossein.

SERVOLA. 16: «Che gioia vivere», con Alain Delon, Vera Miles.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il terrore dei sette mari».

VOLTA. 17: «Odissea nuda». Technicolor con Enrico Maria Salerno e Dolores Daulon.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Massimo, Impero, Viale, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

TEATRO STABILE
OGGI 15 novembre alle ore 21, in serata di gala per il turno di abbonamento A
«GLI INGANNATI»
al TEATRO AUDITORIUM
(ingresso: via Tor Bandena)

NUOVO COLPO DI SCENA A STRASBURGO NEL CLAMOROSO «CASO KOVACS»

LA MADRE DEI PICCOLI RAPITI DÀ QUERELA AL VICE PROCURATORE

Intanto la «Lega dei diritti dell'uomo» ha chiesto lo scioglimento della «Comunità» diretta dall'abate Boyer, «che si fa gioco della legge»

Strasburgo, 14

Colpo di scena nel clamoroso «caso Kovacs»: la signora Françoise Hanff, madre dei piccoli Francis e Pierre Kovacs, di 12 e 10 anni, scomparsi il 3 novembre senza lasciare tracce, ha sporto querela contro il vice Procuratore della Repubblica di Strasburgo.

La signora Hanff, la quale deplora «le lungaggini» della procedura di revisione della sentenza del Tribunale che, al momento del divorzio dei coniugi Kovacs, affidò i fanciulli al padre, accusa il magistrato di poca obiettività e di «straordinaria parzialità». «L'atteggiamento del vice-Procuratore della Repubblica è stato scandaloso», ha concluso la signora Hanff, rivolta ai giornalisti, che l'avevano attesa all'uscita del gabinetto del giudice istruttore, dal quale era stata convocata in seguito alla denuncia sporta dal suo ex-marito per il ratto dei figli. La querela è stata rasmessa per competenza alla cancelleria e al Procuratore della Repubblica di Colmar.

Dinanzi al giudice istruttore, al quale si era presentata in compagnia del suo legale, avv. Tixier-Vignancour, Françoise Hanff ha ribadito di non aver avuto nulla a che fare con il rapimento dei figli. Essa ha anche confermato le sue precedenti dichiarazioni, secondo le quali ignora dove si trovino Francis e Pierre. Il che appare in contraddizione con quanto ha detto ai giornalisti, specie quando ha affermato: «Cercheremo di trovare un terreno d'intesa per risolvere questa faccenda...».

Mentre la signora Hanff accusa l'ex-marito (ora sposato con la figlia di un pastore protestante) di vietare ai figli di praticare la religione cattolica, Francis e Pierre sono scomparsi proprio allorchè, come ogni domenica, si recavano in chiesa per assistere alla Messa.

Françoise Hanff, che è segretaria della «Comunità Notre Dame de Fatima», diretta dall'abate Jean Boyer, sacerdote sospeso «a divinis» dal Cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi, aveva tenuto domenica scorsa una conferenza stampa a Parigi. Dopo aver confermato le dichiarazioni fatte alla polizia dall'abate Boyer, secondo il quale i bambini sono stati «certamente raccolti da membri della comunità», la signora Hanff aveva fra l'altro dichiarato: «Riconosco di essere stata tenuta al corrente delle decisioni dell'abate Boyer, il quale ha promesso ai poliziotti di Bordeaux di cercare i fanciulli fra i membri della Comunità, qualora il signor Kovacs si impegni, con atto notarile, ad affidarne la custodia a me, e qualora venga conclusa la procedura pendente da due anni dinanzi al Tribunale di Strasburgo».

Va segnalata, d'altra parte, una vigorosa presa di posizione della sezione di Strasburgo della «Lega dei diritti dell'uomo», la quale condanna il modo di agire dell'abate Boyer — che fra l'altro ha scritto una circolare diffamatoria nei confronti del signor André Kovacs e della Magistratura — e chiede, in un comunicato, lo scioglimento della «Comunità Notre Dame de Fatima», organizzata, come hanno confessato i suoi stessi dirigenti, in modo da ostacolare l'esecuzione delle decisioni della Giustizia, e da favorire il ratto di minorenni».

«Tali ammissioni fatte pubblicamente e tramite pubblicazioni diffamanti per di più la vittima di queste azioni — prosegue il comunicato — giustificano un procedimento penale, così come un procedimento mirante allo scioglimento della Associazione in questione. Sta di fatto che non si può essere tratti in inganno da dichiarazioni che, pur volendo far credere che i dirigenti dell'Associazione ignorano il luogo in cui i fanciulli vengono nascosti, lasciano tuttavia comprendere che tale luogo potrebbe essere rivelato se la Giustizia si pronunciasse nel senso desiderato dalla segreteria dell'Associazione, e se il padre dei fanciulli rapiti cedesse ugualmente alla volontà dei membri dell'Associazione».

In conclusione, il comitato fa appello alle autorità affinchè «facciano rispettare la legge e infliggano il meritato castigo a coloro che riconoscono di essersi organizzati per farsi giuoco della legge e per piegare la Giustizia sotto la loro volontà».

Premio letterario al filosofo Maritain

Parigi, 14

Il filosofo cattolico Jacques Maritain ha ottenuto il «Grand Prix National des Lettres» per l'insieme delle sue opere. Il Premio, fra i più ambiti e autorevoli, è stato istituito nel 1951 ed è stato attribuito fra l'altro a Valery Larbaud, Saint John Perse e Gaston Bachelard. Della giuria facevano parte il poeta Saint John Perse e lo scrittore François Mauriac, «Premi Nobel» per la letteratura, e gli accademici di Francia André Maurois, Henri Trouat e Jean Paulhan.

Jacques Maritain — che ha 81 anno — ha appreso la notizia nel monastero dei «Piccoli fratelli di Padre de Foucauld», a Tolosa, dove da tre anni conduce vita ritirata e ascetica. Non ha fatto commenti. L'ammontare del Premio — cinquemila nuovi franchi — sarà devoluto a opere di beneficenza.

Conferendogli il «Grand Prix des Lettres» la giuria ha voluto rendere omaggio all'influenza che le opere di Maritain hanno avuto in ogni parte del mondo. «La filosofia di Bergson», «Primato dello spirito», «Religione e cultura», «Il sogno di Descartes», «Umanesimo integrale» e, soprattutto, «Sette lezioni sull'essere» e «Trattato sull'esistenza e sull'esistente» sono state tappe fondamentali per l'affermazione del moderno pensiero cattolico.

Gli anni più fertili furono, per Maritain, quelli trascorsi a Meudon, in una piccola casa sulla collina dove il filosofo viveva con la moglie Raissa, di origine russa, attorniato da discepoli devoti. Anche il poeta Jean Cocteau frequentò, nel periodo in cui si sentì attratto dal cattolicesimo, il «foyer» di Meudon.

Nipote da parte di madre dello statista Jules Favre, Maritain era stato allevato nel culto protestante. Ma la polemica antipositivista di Psychari, Peguy e Bergson, l'incontro con il pensiero di Tomaso d'Aquino e l'amicizia con l'ardente scrittore cattolico Leon Bloy dovevano convertirlo alla religione cattolica. Dopo il periodo di Meudon, decisivo per la maturazione del suo pensiero, Maritain insegnò all'Istituto cattolico di Parigi e presso università americane e canadesi.

Durante l'ultima guerra fu, negli Stati Uniti, una figura fra le più rappresentative della Francia libera, e dal '45 al '48 rappresentò il suo Paese come Ambasciatore presso la Santa Sede. Il decesso della moglie, avvenuto nel '60, lo decise a ritirarsi nel silenzio dell'abbazia di Tolosa.

Le sue opere sono state tradotte in tutto il mondo, Giappone e Cina compresi. Esse hanno molto contribuito al rinnovamento del pensiero cattolico in tutti i campi.

MORTALE INCIDENTE NEL CENTRO DI ROMA

Travolta dall'autobus sulle strisce pedonali

L'anziana signora è riuscita a spingere in salvo un nipotino che stava conducendo per mano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 14**

Per evitare che il nipotino venisse travolto da un autobus, mentre con lei attraversava la strada sulle strisce pedonali, un'anziana signora è stata travolta da un autobus, questa mattina, ed è spirata prima ancora di essere ricoverata all'ospedale. Nella breve agonia, ha mormorato appena qualche parola per chiedere se il bambino si era salvato.

La vittima è la signora Albina Artoni, di 73 anni. Nativa della provincia di Reggio Emilia, da molti anni viveva nella capitale, in casa del figlio, che è impiegato presso il Ministero del Tesoro.

Nonna Albina era affezionatissima ai due nipotini — Enrico, di 5 anni, e Paola, di 4 — e non si staccava mai da loro, e di loro si prendeva le maggiori cure: li accompagnava all'asilo, la mattina, e poi andava a riprenderli per l'ora di colazione.

Stamane, come sempre, era uscita di casa tenendo per mano il piccolo Enrico, e dietro di lei camminava, a due passi di distanza, la domestica con Paola. La signora Artoni ha raggiunto le strisce bianche e, dopo essersi attentamente guardata attorno, iniziava l'attraversamento del corso d'Italia. A metà del percorso ha visto sopraggiungere l'autobus, che procedeva ad andatura abbastanza sostenuta e non mostrava di voler rallentare in prossimità dell'attraversamento pedonale. La domestica, ha fatto in tempo a fermarsi, gridando alla signora di fare attenzione. Ma per la signora Artoni, ormai, non sembrava esserci via di scampo: troppo tardi per andare avanti e troppo tardi per tornare indietro. La povera donna è rimasta per un attimo come paralizzata dal terrore. Poi, mentre l'autobus le piombava addosso, un solo gesto: una spinta violenta al piccolo Enrico, il quale cadeva a terra, pochi centimetri al di là delle pesanti ruote, che avevano ormai travolto la nonna, proiettandola una decina di metri in avanti.

Il conducente dell'autobus, Giuseppe Rubino, il quale aveva visto soltanto all'ultimo momento il gruppetto che stava attraversando, aveva tentato una brusca frenata, ma le ruote erano slittate sull'asfalto bagnato e il veicolo si era arrestato soltanto dopo aver travolto la vecchia signora.

Molti soccorritori si facevano intorno alla donna ferita, la quale veniva adagiata su una macchina di passaggio, che a tutta velocità si dirigeva verso il Policlinico. Una inutile corsa: la signora Artoni moriva durante il breve tragitto.

Il Piccolo Enrico, illeso, è a letto in preda a un violento «choc». Anche Giuseppe Rubino, conducente dell'autobus, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale in stato di «choc». Egli è piantonato dalla Polizia, che ne ha ordinato il fermo.

C. L.

Eruzione vulcanica nel mare dell'Islanda

Copenaghen, 14

Un dispaccio del corrispondente dell'Agenzia d'informazione danese a Reykjavik annuncia che un'eruzione vulcanica sottomarina si è prodotta stamani al largo della costa meridionale dell'Islanda. L'eruzione non avrebbe causato danni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nuova Delhi — La cosmonauta Valentina Tereskova è da due settimane in India, in luna di miele: eccola insieme al Presidente Nehru e a un gruppo di danzatrici, studentesse universitarie, che hanno dato uno spettacolo di danze folcloristiche del loro paese in suo onore

CONTRO LA COSTITUZIONE I MANDATI DI CATTURA A VENEZIA?

RIMESSI IN LIBERTÀ I MEDICI IMPLICATI NEL CASO DEL TOSSICOMANE

Gli avvocati difensori hanno sostenuto con successo la tesi che gli elenchi dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità non possono aver forza di legge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Venezia, 14**

I medici Aldo Sambo, Italo Temperini e Giorgio Cattaneo, arrestati ai primi dello scorso ottobre sotto l'accusa di avere favorito l'abuso di stupefacenti da parte del morfinomane Italo Rocco, sono stati rimessi questa sera in libertà per revoca del mandato di cattura spiccato nei loro confronti dal giudice istruttore. Del medesimo provvedimento hanno beneficiato anche la moglie del Rocco, Livia Danna, e l'infermiera Beatrice Alberi di Marghera, imputate di favoreggiamento, mentre al Rocco, imputato di furto di ricette mediche, falsità in scrittura privata, maltrattamenti e violenza è stata concessa la libertà provvisoria. Il settantenne dott. Gregorio Tamboglis, pure coinvolto nella vicenda, ma che a causa delle sue precarie condizioni di salute era stato rilasciato subito dopo il primo interrogatorio, con la istruzione di tenersi a domicilio obbligato, ha egualmente beneficiato della revoca del mandato di cattura.

Queste decisioni del giudice istruttore dott. Luigi Girardi fanno seguito a una istanza presentata dagli avvocati Brass, Sorgato e Fontana, con la quale viene eccepita la illegittimità costituzionale della legge 22 ottobre 1954 n. 1041, relativa alla disciplina della produzione, del commercio e dell'uso degli stupefacenti, in quanto la sua applicazione nei casi in argomento era avvenuta facendo ricorso a un elenco di sostanze o preparati ad azione stupefacente compilato dall'ex Alto Commissario per l'igiene e la sanità; quindi ad un atto del potere amministrativo dello Stato, che non ha forza di legge.

Il giudice istruttore per poter emettere a suo tempo i mandati di cattura nei confronti dei quattro medici e delle due donne aveva dovuto appunto ricorrere a questo ibrido costituito da una legge e da un atto amministrativo. Ritenuta perciò fondata l'eccezione di incostituzionalità presentata dai tre difensori, il dott. Girardi non solo ha ordinato la revoca del mandato di cattura, ma ha dato mandato alle cancellerie del Tribunale di trasmettere i relativi atti alla Corte Costituzionale.

V. A.

Rapina a Beverly Hills

Los Angeles, 14

Tre uomini armati e con il volto coperto da maschere hanno fatto irruzione ieri sera nel deposito della gioielleria Raymond's Inc., a Beverly Hills, e si sono allontanati nel giro di tre minuti portando via gioielli per un valore di 100 mila dollari (circa 62 milioni di lire).

La polizia ha dichiarato che i rapinatori hanno sfondato con un calcio il vetro della porta principale, che era stata chiusa, mentre otto impiegati si accingevano a chiudere i vassoi, contenenti i gioielli, nella cassaforte. Uno dei rapinatori è entrato attraverso il vetro rotto e ha aperto la porta ai suoi compagni. I tre uomini hanno quindi messo i gioielli in una scatola di cartone e si sono allontanati rapidamente.

Esorcizzato dal vescovo un fantasma nel Devon

Londra, 14

Da qualche tempo, i mobili si spostavano da soli mentre una forma bianca si muoveva nella stanza principale di una fattoria del Devon.

Il pastore locale, il reverendo Langsford, chiamato sul posto, ha compiuto un'indagine minuziosa e ha constatato «una presenza spettrale» nella fattoria. Riconoscendo nello stesso tempo di non poter scacciare questa «presenza», il pastore ha chiamato il Vescovo.

Quest'ultimo, il dott. Mortimer, Vescovo di Exeter, si è recato alla fattoria per esorcizzarla ed è riuscito a liberarla dal suo fantasma. «Durante la cerimonia — ha detto il pastore — noi abbiamo veramente sentito questa presenza. La temperatura della stanza si è bruscamente abbassata e noi tutti abbiamo cominciato a tremare dal freddo. Poi tutto è tornato tranquillo...».

I mobili hanno cessato la loro sarabanda e il fattore può ora dormire.

PIRATESCA IMPRESA DI DUE AMERICANI FORSE DISERTORI

Si impadroniscono di uno «yacht» che avevano affittato per una gita

Il capitano costretto a mutar rotta sotto la minaccia dei fucili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 14**

Uno strano caso di pirateria è stato denunciato alla polizia di Cannes dal capitano di uno «yacht» e dal suo marinaio: essi affermano di essere stati attaccati in pieno Mediterraneo da due passeggeri, degli americani, che minacciandoli con dei fucili li hanno costretti ad eseguire i loro ordini e poi a sbarcarli in Sardegna. I due marinai sono riusciti a portare in salvo la loro imbarcazione, i «pirati» sono scomparsi e l'Interpol, avvisata immediatamente, li sta ricercando in Sardegna.

L'inizio della vicenda risale al 20 ottobre scorso. Quel giorno, due persone si presentarono al capitano Bert Reiner, comandante dello yacht «Kashmarian» ed ex compagno di navigazione di Errol Flynn. I due dissero di chiamarsi Harry Bertin e Howard Pierce. Il Bertin, che si presentò come colonnello, disse che intendeva fare una crociera di una settimana fino a Sanremo e chiese di noleggiare l'imbarcazione. Il capitano Reiner acconsentì e lo «yacht» prese il mare, puntando verso la Liguria.

Il battello è tornato a Cannes soltanto il 10 novembre, ma senza passeggeri. «Siamo stati aggrediti — hanno raccontato il capitano Reiner e il suo marinaio —. Mentre lo «yacht» incrociava in mare aperto, due giorni dopo la partenza, i nostri passeggeri hanno fatto irruzione nella sala macchine: erano armati di fucile e ci hanno costretto a puntare verso la Corsica».

Per nove giorni, il capitano Reiner è stato obbligato ad obbedire agli ordini dei passeggeri. Costoro avevano cancellato il nome dell'imbarcazione, ribattezzandola «Belle», per impedire che fosse identificata. In Corsica, lo «yacht» ha fatto il pieno di nafta, poi si è diretto verso la Sardegna. Giunti a Cagliari, i due «pirati» hanno affermato di volersi recare in Africa del Nord. Ma il mare era in tempesta e il marinaio ne approfittò per mettere in atto uno stratagemma: aprì un oblò e lasciò che l'acqua entrasse nella stiva. I due americani si impaurirono e preferirono sbarcare: essi avevano appena messo piede a terra che il «Kashmarian» abbandonava il porto, facendo rotta su Cannes.

L'inchiesta ha rivelato che i due americani avevano alloggiato a Cannes in un lussuoso albergo. Tutte le ipotesi sulla loro reale identità sono possibili, ma la polizia pensa che possa trattarsi di due disertori dell'esercito americano.

Il proprietario dello «yacht», Richar Allord, un uomo d'affari americano, ha sporto denuncia. I suoi compatrioti hanno infatti pagato soltanto sette giorni di noleggio dell'imbarcazione e le hanno causato oltre 100 mila franchi leggeri di danni.

Anche la polizia italiana è stata interessata al caso dei due «pirati» americani e guardie di P. S. stanno effettuando delle battute in Sardegna per rintracciarli; ma sinora senza risultato.

Vice

Al museo dell'auto la «Mercedes» di Hitler

Parigi, 14

L'automobile blindata di Adolf Hitler sarà esposta al Museo dell'automobile di Le Mans, il quale l'ha acquistata dai coniugi Vinet, albergatori di Pau. Questi ultimi erano entrati in possesso della vettura, recuperata a Berchteshaden dalla Divisione Leclerc, nel corso di una vendita all'asta.

L'auto, una «Mercedes» della potenza di 200 CV e del peso di oltre 4 tonnellate, che è dotata di pneumatici a prova di pallottole e può raggiungere i 200 chilometri orari, ha consumato 600 litri di benzina per coprire il percorso fra Pau e Le Mans. Essa consuma infatti più di un litro di carburante al chilometro

PRESO UN PREGIUDICATO negli uffici d'un ospedale

Napoli, 14

Un pregiudicato romano, Giovanni Stella, di 34 anni, è stato arrestato dagli agenti del drappello di P. S. in servizio all'Ospedale dei Pellegrini, dove si era recato per visitare un ammalato suo amico.

L'arresto dello Stella, che è un pregiudicato per truffa e altri reati, è avvenuto in singolari circostanze. Introdottosi senza permesso negli uffici amministrativi dell'Ospedale per chiedere dove il suo amico fosse ricoverato, è stato invitato, dagli agenti di P. S. appositamente chiamati, a esibire documenti di riconoscimento. Poichè ne era sfornito, gli agenti hanno perquisito l'automobile con la quale lo Stella era giunto nell'atrio dell'Ospedale. Nell'auto è stata trovata una patente falsa, sulla quale era apposta la fotografia dello Stella. Inoltre, nell'automobile sono state trovate quattordici chiavi del tipo «Yale» e mezzo milione di lire.

In orario l'apertura se il tempo sarà buono

L'«AUTOSTRADA DEL SOLE» DOPO FIRENZE

La data prevista è per la fine dell'anno Alcune difficoltà nei lavori del 4.o lotto

Roma, 14

Il tronco autostradale Firenze-Incisa Valdarno di km. 39,6 dell'«Autostrada del Sole» sarà aperto al traffico entro la fine del 1963, data prevista dalla convenzione, se nei prossimi mesi il tempo si manterrà favorevole e consentirà il regolare svolgimento dei lavori.

Attualmente, i lavori sono ultimati nei lotti 1, 6, 7, 8 e 10 - A; nei rimanenti lotti prosegue la costruzione delle gallerie del Melarancio e di Brancolano, dove sono in corso di esecuzione le operazioni di impermeabilizzazione, del sottovia di svincolo della stazione di Firenze Sud, del sottovia sulla nuova strada statale 222 e l'intonacatura impermeabilizzante nelle gallerie di San Donato e di Bruscheto.

Complessivamente, l'avanzamento dei lavori sull'intero tronco è valutato attualmente a oltre il 97 per cento. Sono inoltre in corso i lavori relativi ai fabbricati di stazione e alle opere complementari.

Notevoli imprevedibili difficoltà sono state incontrate nei lavori del lotto 4.o, per una serie di movimenti franosi verificatisi durante lo scorso inverno. La società concessionaria «Austrade» ha ritenuto doveroso subentrare in proprio all'impresa appaltatrice, al fine di accelerare al massimo il ritmo dei lavori. Per il tronco Incisa Valdarno-Magliano Sabina, di km. 177,5, si ritiene che potrà essere rispettata la data fissata dalla convenzione per l'ultimazione dei lavori, vale a dire il 31 dicembre 1964.

Attualmente, sono in corso i lavori relativi ai movimenti di terra, alla costruzione di manufatti tipo e di opere singolari. Fra queste, sono da segnalare i ponti sui corsi d'acqua Caprenne, Arno, Rimaggio, Lota, Esse, Pescina, Foenna Nuova, Macciano, Fossalto, Argeto, Fossatara, Scarcia, Ritorto, Rosciano, Pantano, due ponti sul Tevere, Sassone, il sottovia sulla linea ferroviaria Firenze-Roma e la galleria artificiale a sedi separate del lotto 17.o, i ponti sulla linea ferroviaria Arezzo-Sinalunga, la galleria «Guerce al Pino» e il sottovia sulla linea ferroviaria Orte-Ancona.

Un autentico assedio alla casa di un pazzo

Ravenna, 14

Un contadino di Villanova di Bagnacavallo, impazzito, si è barricato ieri in una stanza della casa colonica ove abita, e ha resistito fino ad oggi all'assedio dei carabinieri, vigili del fuoco e infermieri. Si tratta del coltivatore diretto Enzo Longanesi, di 39 anni, residente con la moglie, due figli e un fratello, in un cascinale di via Cogollo, a tre chilometri da Villanova.

Da qualche tempo, il Longanesi accusava disturbi mentali e recentemente soffriva di allucinazioni. Preoccupati del suo stato di salute — i referti medici lo definivano «pericoloso per sè e per gli altri» — i familiari avevano iniziato le pratiche per farlo ricoverare. Avuto sentore della cosa, il Longanesi si è armato di una doppietta e di una scure e si è chiuso in una stanza del piano superiore, minacciando coloro che si avvicinavano.

Sono accorsi da Imola carabinieri e infermieri e vigili del fuoco da Lugo, ed è così cominciato un autentico assedio al pazzo. Per stanarlo, è stato fatto pure uso di lacrimogeni, che non hanno sortito effetto alcuno, mentre invece un carabiniere ne è stato semiasfissiato. Un tentativo di «avvicinamento» fatto da un brigadiere, per poco non è finito in modo tragico, con un tremendo colpo d'ascia per fortuna andato a vuoto, vibrato dal folle verso il sottufficiale.

Finalmente, alle 16.30 di oggi, il Longanesi si è lasciato convincere da una sorella e da un sacerdote: ha deposto le armi, ed è salito docilmente su una autolettiga, che lo ha portato all'Ospedale psichiatrico di Imola.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: C. Verde: Donne professioniste nel mondo d'oggi; 9.15: Canzoni; 9.55: A. M. Tedeschi: La bellezza vista a rovescio; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: G. Recli: «Quartetto in fa per due violini, viola e violoncello»; 17: Giornale; 17.25: L'opera comique; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «I „paragreens" a Parigi», romanzo di G. Ruffini; 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica di Stato «G. Enescu»; 23.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta il Quartetto Radar; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: M'ama non m'ama; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Album di canzoni dell'anno; 16.50: Antologia leggera; 17.30: Notizie; 17.45: «L'amore a prima vista», di E. Allan Poe; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La trottola. Varietà musicale; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Storia di uno strumento: la chitarra; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10: Cantate profane; 10.55: Musiche di P. Ciaikovski; 11.50; Compositori italiani; 12.25: Musiche romantiche; 13.30: Un'ora con O. Respighi; 14.30: «La Kovancina», di M. Mussorgski; 16.55: Pagine pianistiche; 17.30: Il ponte di Westminster»; 17.45: Esploriamo i continenti.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Casanova; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: «Così è (se vi pare)», tre atti di L. Pirandello.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Ray Anthony; 13.35: Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.50: Gli ottant'anni della Società Alpina delle Giulie di Trieste - di Nera Fuzzi; 14.05: Liriche di autori triestini - Baritono, Claudio Giombi; al pianoforte Anna Luci Sanvitale; 14.20: Italiani in Australia. Documentario di Italo Orto; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.25 (17.25): Musiche di K. Ditters von Dittersdorf; 8.25 (18.25): Ultime pagine; 9.15 (19.15): Compositori inglesi; 10.25 (20.25): Variazioni; 11 (21): Un'ora con A. Vivaldi; 12 (22): Quartetti per archi; 13.05 (23.05): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.45 (23.45): Liriche da camera; 14.20 (0.20): Divertimenti; *16: Musica lirica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Nico Fidenco canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Dal parco di Villa Fabbricotti in Livorno: Concerto di musiche di P. Mascagni; 19.55: Diario dal Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Nove classici in televisione. Da Sofocle a Pirandello: «Gli spettri», di H. Ibsen; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.35: Popoli e paesi: «I riti sacrificali dell'antico Yucatan»; 23: Notte sport.

Inizia questa sera sul primo canale, alle 21.05 una serie di nove classici dal titolo «Da Sofocle a Pirandello». Questa antologia, che comprenderà tra l'altro lavori di Seneca, Ostrovskij, Molière, Calderon de la Barca inizierà con «Gli spettri» di Ibsen: la realizzazione vedrà impegnati Tino Carraro, Sarah Ferrati, Umberto Orsini, Rosa Spinelli e Giuseppe Pertile. In precedenza, alle 19.15 verrà trasmessa la seconda parte del concerto di musiche mascagnane dal parco di Villa Fabbricotti in Livorno. Sul «Secondo», per la «Fiera dei sogni» avremo ospite d'onore un nome nuovo per l'Italia ma già famoso all'estero, Timi Yuro (nella foto), una bella ragazza di Chicago, il cui nome rivela una vaga parentela asiatica. Certo è comunque che la madre sia italiana, della Campania.

comunicato de

i Maestri del colore

Sono in ristampa tutti i numeri esauriti. Tutte le richieste verranno soddisfatte entro la fine del mese.

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACHE SPORTIVE

AL MARACANA' DI RIO DE JANEIRO SI LOTTA PER IL TITOLO MONDIALE PER SOCIETA'

Carniglia: «Ci basta difendere il pareggio» Maldini: «Giocheremo anche per vincere»

Le porte dello stadio aperte molte ore prima dell'inizio della gara - Circa 160 mila spettatori sugli spalti - I carioca senza la "perla nera,, - La formazione varata dall'allenatore rossonero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 14

Le porte dello stadio Maracaná sono state aperte, e gli avamposti della marea di appassionati stanno prendendo posto sulle immense gradinate, dalle quali tra poco assisteranno alla partita tra il Santos e il Milan, che quasi certamente sarà decisiva per l'assegnazione del titolo di campione del mondo tra le società calcistiche per la stagione 1962-63. Se i rossoneri sapranno uscire dal campo imbattuti, il titolo spetterà loro di diritto, mentre se dovessero vincere i brasiliani si renderebbe necessario uno spareggio, che lascerebbe però ben poche speranze di affermazione agli italiani.

Quando l'arbitro darà il segnale d'inizio dell'attesissimo incontro, saranno quasi duecentomila gli spettatori presenti al Maracaná: tra di essi ci saranno anche circa 15 mila emigrati italiani, che si sforzeranno di far pervenire ai milanisti il loro incoraggiamento.

L'esito dell'incontro appare molto incerto e gli stessi critici brasiliani, che fino a pochi giorni fa si dichiaravano pronti a scommettere sulla vittoria dei campioni paolisti, ora sono molto cauti nel fare pronostici. Si è anzi formata tra di loro una corrente di critici che si dichiara propensa a ritenere che sarà ancora il Milan a vincere.

Sostengono costoro che rispetto all'incontro di Milano la situazione si è ancora evoluta a favore dei rossoneri, e quindi non si capisce come il Santos possa fare a capovolgere il risultato. I campioni del mondo di società per il 1961-62 sono ancora più stanchi della scorsa estate, e non potranno contare su Pelé, secondo l'annuncio ufficiale dato all'ultima ora dalla società carioca, mentre il Milan dovrebbe essere perfettamente registrato.

In contrasto con questa opinione vi è naturalmente quella gran massa dei tifosi che si aspettano di vedere gli italiani travolti in campo.

Mentre sta per avere inizio la partita è certo comunque che nell'ambiente milanista regna la massima serenità, e in quello del Santos imperano le preoccupazioni e le polemiche.

Lula e gli altri dirigenti paolisti non hanno fatto alcuna dichiarazione, hanno persino ancora rifiutato di fornire la formazione ufficiale, ma le indiscrezioni riferiscono di difficoltà e screzi.

Si afferma che molto probabilmente sarà sostituito anche Coutinho. In questo caso il Santos scenderebbe in campo nella seguente formazione:

Gilmar; Ismael, Dalmo; Luma, Mauro, Haroldo; Dorval, Mengalvio, Antoninho, Almir, Pepe.

Nel quartiere generale del Milan non vi sono invece più problemi da risolvere. Già da ieri sono stati infatti scelti i seguenti giocatori:

Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

La formazione è stata anzi in pratica varata dal momento in cui si è accertata l'indisponibilità di Sani, infortunatosi in allenamento. Fino a quel momento Carniglia aveva considerato la possibilità di tenere a riposo Rivera. Questi si è poi ripreso dalla stanchezza ed è ora il primo a rallegrarsi di scendere in campo.

Carniglia ha molta fiducia sull'esito dell'incontro. «Noi dobbiamo soltanto difendere il pareggio — ha dichiarato — e saranno quindi i brasiliani a correre i maggiori rischi. Quindi sarà agevolato anche il compito dei nostri attaccanti. Quella tra Santos e Milan è una partita aperta a qualsiasi risultato; la mia personale opinione è che il Milan abbia qualche possibilità in più della squadra brasiliana di vincere».

E' questa più o meno l'impressione di tutti i giocatori: i più pessimisti sono Ghezzi, che però lo è sempre, e Trapattoni, che sembra contrariato dal fatto di non trovarsi a lottare col grande Pelè.

«Noi — ha detto il capitano Maldini — attueremo ovviamente una tattica prudenziale, ma scendiamo in campo per vincere, non soltanto per difenderci. Potrebbe andarci male, ma credo che la nostra squadra abbia tutte le carte in regola per conseguire un successo».

Manca pochissimo al momento in cui si potrà dire se Maldini ha avuto ragione.

I rossoneri scendono in campo con il morale molto alto, nonostante il caldo umido, davvero tropicale, che grava su Rio de Janeiro. La temperatura è sui 30 gradi. Una pioggerellina in mattinata non ha migliorato le condizioni atmosferiche.

Quelli del Santos risentono della mancanza di Pelé. Scendono in campo consapevoli che il loro «asso» non è con loro e che non lo sarà probabilmente neppure sabato se per caso il Santos dovesse vincere e guadagnarsi il diritto alla «bella».

Quando i medici gli hanno comunicato che non avrebbe potuto giocare, Pelé è scoppiato in pianto. Pochi minuti dopo, con gli occhi ancora bagnati, Pelé ha detto ai giornalisti: «Voglio giocare, voglio giocare». Invece, lo stiramento muscolare alla gamba che lo affligge da qualche tempo, è stato giudicato ancora lontano dalla guarigione. Niente da fare per il re dei giocolieri del calcio.

Joao Julinho

ULTIMA ORA

Santos-Milan 4-2

Rio de Janeiro, 14

Le squadre del Milan e del Santos, sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

SANTOS: Gilmar; Ismael, Mauro; Haroldo, Dalmo, Lima; Mengalvio, Dorval, Coutinho, Almir, Pepe.

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

Sono presenti circa 160.000 spettatori. La temperatura è di 25 gradi, il tempo è umido. L'incontro ha avuto inizio alle 21.30 locali (0.30 italiane).

Il Milan si è subito portato in vantaggio per 2 a 0 con reti di Altafini prima e di Mora poi. I gol sono stati realizzati al 13' da Altafini e al 18' da Mora.

Al 5' della ripresa il Santos ha accorciato le distanze con un gol di Pepe, e successivamente, al 9', ha pareggiato con Almir. Il Santos è poi passato in vantaggio al 19' con un gol di Lima, e al 22' ha consolidato il vantaggio con Pepe. La partita si è conclusa con il Santos vittorioso sul Milan per 4-2.

LA DOMENICA SUI CAMPI DI PALLACANESTRO

Nella Prima Serie scontro fra squadroni

Ancora ferma la «A» femminile, in quella maschile si avrà il confronto diretto fra due squadre imbattute

Giunto al quarto turno di gare, il massimo campionato di pallacanestro offrirà domenica agli appassionati l'emozione del primo incontro diretto tra due delle tre squadre che dominano la scena: infatti a Bologna la Knorr sarà chiamata a sostenere il primo «big-match» della stagione contro l'Ignis Varese, che le fa attualmente compagnia assieme al Simmenthal in vetta alla classifica.

La squadra petroniana parte con il favore dei pronostici, più che per le prove fin qui sostenute in questo campionato, in virtù della migliore inquadratura che le si deve riconoscere. Sia l'Ignis che la Knorr hanno vinto perentoriamente un incontro in casa ed uno in trasferta ed entrambe sono state messe in difficoltà, a distanza di sette giorni una dall'altra, dallo sfortunato Petrarca; però l'Ignis quest'anno ha accusato la partenza di giocatori del calibro di Bertini, Nesti e Conti e crediamo che in un'incontro molto importante i giovani che li hanno sostituiti possano far sentire la loro minore esperienza.

Dal canto suo la Knorr (che lo scorso anno vinse di misura dopo aspra battaglia) sembra aver guadagnato in aggressività e ritmo dalla sostituzione di Kucharsky con Alesini, e pertanto dovrebbe essere lei a restare a far compagnia al Simmenthal domenica sera. I campioni d'Italia infatti avranno da fare i conti, a Milano, con la Libertas Biella, cliente non particolarmente temibile.

Il programma:

PRIMA SERIE (IV giornata)

Fides BO-Partenope; La Spezia-Algor Varese; Simmenthal-Libertas Biella; Stella Azzurra-GBC Lazio; Lib. Livorno-Fonte Leviss.; Petrarca-Goriziana; Ignis Varese-Knorr Bologna.

SERIE A (III giornata)

Virtus Friuli-S. G. Triestina; Soja Ravenna-Stamura Ancona; Treviso-Reyer Venezia; Safog Gorizia-Lignano; Recoaro Vicenza-Don Bosco.

SERIE B (II giornata)

Goriziana-CRDA Ts.; Gradese-CRDA Monf.; CUS Ts.-Itala Gradisca; Hausbrandt-Libert. Charitas. Riposa Servolana.

La Goriziana sarà di scena all'Antonianum di Padova, dove il Petrarca l'attende a piè fermo deciso ad assicurarsi il primo successo stagionale. Finora la squadra veneta ha avuto il calendario contro, avendo dovuto affrontare Ignis e Knorr dopo la sfortunata trasferta di Napoli. Le buone prove offerte dal Petrarca contro le grandi avversarie fanno ritenere che Zorzi e compagni si troveranno ad affrontare una squadra con le carte in regola per disputare una grande partita; gli isontini in compenso hanno avuto un inizio di campionato realmente superiore ad ogni previsione ed attraversano un periodo di forma eccellente, confortata da un buon morale: se riuscissero a mantenere fino all'ultimo minuto il loro ritmo normale, senza accusare sbandamenti, dovrebbero farcela ad ottenere anche il primo successo esterno.

Il campionato di Serie A femminile è ancora fermo a causa della partecipazione della Nazionale azzurra al torneo di Belgrado, ma avrà luogo un incontro di recupero che interesserà la Ginnastica Triestina. La squadra biancoceleste si recherà a Vicenza ad affrontare il Portorico, la neopromossa formazione che ha recentemente avuto modo di rinforzarsi con il ritorno nella città natia della Gentilin. Quanto valga l'apporto dell'esperta giocatrice lo si è visto domenica scorsa, quando il Portorico ha colto la prima vittoria stagionale proprio sul campo di quell'Autonomi nel quale la Gentilin aveva militato per qualche anno. Compito quindi difficile, anche se non impossibile, per le allieve di Ghietti, che naturalmente speranno in una ripresa della Tarabocchia per continuare sulla via del successo imboccata domenica scorsa.

Nel campionato di Serie A maschile, avremo il confronto diretto tra due delle quattro squadre imbattute dopo le prime due giornate. La ringiovanita Safog ospiterà l'ambiziosa A.P.U. Lignano, che si è ancora rinforzata assicurandosi l'apporto di un difensore di grande esperienza quale Tomba, il gradiscano che ha disputato parecchie stagioni in Prima Serie con il Biella. Il potenziale della squadra udinese è veramente rispettabile e tale da farla considerare come quotatissima avversaria per le favorite Reyer e Ginnastica Triestina; bisogna ora vedere come tali possibilità si possano esprimere sul campo ed a tale proposito giunge opportuno questo incontro con la Safog, che costituirà certamente un banco di prova severissimo. Reyer e Ginnastica Triestina dal canto loro avranno di fronte avversarie molto meno agguerrite, anch'esse con il conforto del fattore campo. Il Treviso, che ospiterà la formazione veneziana, quest'anno appare molto debole e ben poco potrà fare contro una Reyer con il dente ancora avvelenato per la promozione sfumatale per un nonnulla nella scorsa stagione. La Virtus Friuli forse è di levatura superiore alla squadra trevigiana, ma ha avuto in sorte dal calendario una sequenza iniziale di partite terribili che l'hanno per ora relegata in fondo alla classifica. Con l'appoggio del pubblico amico, i giocatori udinesi cercheranno di mettere i bastoni tra le ruote alla lanciata Ginnastica, che ha dimostrato di essere in grado di fornire un rendimento sufficientemente elevato anche quando gira ben al di sotto del suo regime massimo. Il risultato non dovrebbe sfuggire quindi ai biancocelesti triestini, che comunque dovranno impegnarsi fin dall'inizio per non correre rischi contro una squadra che sappiamo essere decisa a battersi al meglio delle sue possibilità.

Il Don Bosco sarà in trasferta a Vicenza, dove il Recoaro domenica scorsa ha realizzato quasi novanta punti contro lo Stamura; nella squadra di Pistrin probabilmente si rinnoverà l'assenza di Pozzecco ed in tal caso ai salesiani non resta nessuna speranza di riuscire a cavarsela. Purtroppo la soluzione del caso sorto a proposito del giovane pivot triestino non sembra debba essere nè favorevole al Don Bosco nè vicina; il ragazzo è fortemente allettato dalle proposte venutegli da Varese ed è deciso a trasferirsi, senza minimamente soffermarsi sulla considerazione che ciò significherebbe la certa retrocessione della squadra già indebolita da una serie di trasferimenti e ritiri dall'attività di altri validi giocatori.

I dirigenti pertanto si sono ora impuntati, non intendono concedere il nulla-osta, ma sembra sia molto difficile riuscire a sistemare in modo soddisfacente il Pozzecco a Trieste, per cui la situazione al momento attuale è molto incerta.

A. V.

Batturo Lucini

A Linzalone il titolo italiano

Pesaro, 14

Linzalone è il nuovo campione d'Italia dei pesi gallo, avendo battuto ai punti, in 12 riprese, il detentore Lucini.

Grazie a una maggiore aggressività, sia pure espressa a tratti, il 26.enne tarantino Giuseppe Linzalone, ormai residente a Pesaro, è riuscito a battere ai punti in 12 riprese il detentore, il 25.enne Luigi Lucini di Cremona.

Il combattimento, nel suo complesso, non ha offerto uno spettacolo di boxe trascendentale. A ogni modo Lucini forse avrebbe potuto pretendere un risultato di parità in quanto si è mostrato il più tecnico e il più preciso dei due contendenti. Tuttavia, a vantaggio dello sfidante sono nettamente la seconda, quinta, nona e ultima ripresa.

Il campione d'Italia uscente ha comunque messo in mostra un bagaglio tecnico più completo rispetto a Linzalone, che si è affidato unicamente a colpi portati con disordine, ma con veemenza a corta distanza. Lucini con un sinistro efficace ha cercato di tenere a bada l'irruenza del tarantino, dimostrandosi nel contempo un pugile integro tanto da superare senza gravi danni dei momenti nei quali ha dovuto subire e accettare l'iniziativa dell'avversario.

RITORNA IL CAMPIONATO DOPO LA LUNGA PAUSA

Inter-Bologna al centro d'una interessante giornata

Prevedibile passo avanti della Juventus, della Roma e della Fiorentina
Il Bari punta alla prima vittoria della stagione nel derby con la Lazio

La Serie A si rimette in cammino dopo due settimane di vacanza e se la lunga sospensione del campionato non ha portato giovamento alla causa azzurra com'era nelle speranze di chi l'ha imposta, ha indubbiamente servito a rilassare un po' tutti i suoi protagonisti. E' quindi sperabile che la ripresa del torneo avvenga in un clima meno infuocato e che a nervi più distesi tutti trovino la convenienza di motivare i loro interessi e la loro passione per il gioco con espressioni più evolute sia nella forma che nella sostanza. Non è la luna chiedere ai giocatori tecnici e dirigenti una minore... effervescenza, al pubblico una maggiore tolleranza, agli arbitri una più acuta vigilanza e solo così è sperabile di veder rifiorire il gioco e di ritrovare in esso motivi di soddisfazione e di esaltazione. L'incontro di Roma insegni al riguardo, dove il saper onorevolmente perdere ha fatto testo in campo e sugli spalti dell'Olimpico, a dimostrazione di una maturità esemplare dello sport italiano che quel giorno ha inghiottito una delle pillole più amare della sua storia.

Dunque si ricomincia, disintossicati e anche un po' disincantati se vogliamo e non sarà un male, dopotutto, se ciò avrà servito ad aprirci gli occhi sull'effettiva consistenza del nostro gioco che, tecnicamente e tatticamente evoluto, manca tuttora di sostanza atletica. Come appunto ci hanno dimostrato i russi e come invece i molti giocatori ...forzuti di casa nostra s'ingegnano furbescamente a smentire.

Con i recuperi di domenica e mercoledì la classifica è stata aggiornata e mentre l'Inter, vittoriosa sul Torino si è affiancata al Milan e al Lanerossi, la Spal, realizzando il suo primo successo della stagione, ha potuto declinare il poco onorifico incarico di portatrice del fanalino. Posdomani però si tornerà nuovamente al provvisorio, per il forzato rinvio dell'incontro Lanerossi-Milan, gara di centro della decima giornata con la quale riprenderà il campionato dopo la sospensione ed il rinvio a data da stabilirsi della nona. Così, mentre il Milan sta battendosi per il primato mondiale nello stadio di Maracanà, l'Inter ne approfitterà per sbarazzarsi momentaneamente dell'incomoda compagnia, accentrando nello stadio di San Siro l'interesse principale della giornata. L'ospite dei nerazzurri è il Bologna e cioè una squadra in grado di competere validamente con essi sul piano tecnico e che confida di rivalutarsi proprio attraverso questo confronto. Bernardini considera infatti il Bologna ancora in corsa per lo scudetto e questa è appunto l'occasione per rientrare nel «gran giro». Sarà quindi un duello di prim'ordine fra due squadre capaci di esprimere a piena misura e potenza e valentia e non è da escludersi una sorpresa a metà se il blocco difensivo nerazzurro rioffre le incrinature palesate contro il Torino.

La Juventus, dopo l'aspra fatica di Trieste, è chiamata ad affrontare in casa quel Mantova non ancora centrato del tutto ma che pur non difetta di eccellenti atouts e che avrà in Nicolè un condottiero oltremodo velleitario per i suoi amari trascorsi in bianconero. La vittoria è indispensabile alla Juve per riportarsi nel gruppetto di testa e se non risentirà gli strapazzi di Valmaura, a quota tredici domenica la ritroveremo sicuramente.

Lazio e Atalanta, che sono affiancate in classifica, hanno in comune trasferte piuttosto scomode da affrontare. Per i laziali il derby col Bari sarà particolarmente acceso per l'anelito alla prima vittoria che spronerà i pugliesi, già sulle spine per l'incomodo posto che occupano dopo otto turni, ma anche Marassi non sarà terreno facile per l'Atalanta, usa a far faville soltanto sul campo amico. Il Genoa è in continuo miglioramento e la sua tempra combattiva non si addomestica con le blandizie, come hanno già esperimentato amaramente alcuni squadroni. La Roma, che sta esperimentando un nuovo schieramento con Angelillo laterale, dovrà temere il Torino che mercoledì, contro l'Inter, è apparso ben vivo e meglio registrato del solito, mentre la Fiorentina, che incontrerà il Messina in campo neutro, ha buone probabilità di imporsi alla matricola. Modena-Catania e Spal-Sampdoria sono gare equilibrate, ma le due compagini emiliane contano sul fattore campo per staccare dalle loro ruote le avversarie.

G. B. T.

LA TRIESTINA PER IL PROSSIMO CONFRONTO

E' quasi certo il rientro di Varglien

L'allenamento di ieri mattina allo Stadio di Valmaura - Oggi si conclude la preparazione

Gli alabardati hanno sostenuto ieri mattina un breve allenamento sulla palla. Si è trattato di una partita a due porte, tra due squadre di otto giuocatori ciascuna. I titolari a disposizione di Montanari erano Toros, Frigeri, Dalio, Pez, Sadar, Greco, Varglien, Mantovani, Porro e Vit. Gli altri ruoli erano ricoperti dagli alabardati componenti la squadra «Primavera». Non hanno preso parte all'allenamento Sadar e Orlando, che sono stati tenuti prudenzialmente a riposo. Inoltre non c'era l'infortunato portiere Di Vincenzo. Mancavano, come al solito, i militari Rancati, Novelli, Corso e Vitali.

E' stato giuocato un tempo solo di circa un'ora. Nove le reti realizzate, sette a favore dei titolari. Tutti i giuocatori si sono impegnati a fondo e particolarmente si sono fatti segnalare per l'impegno dimostrato Toros, Greco, Mantovani, Varglien e Vit. Oggi si concluderà la preparazione in vista della gara di domenica contro il Cagliari. Prende sempre più consistenza la voce che domenica rientrerà nella retroguardia il battitore libero Varglien al posto di Greco. Tutto il resto della formazione verrà riconfermato.

Questo il programma delle squadre minori della Triestina: sabato pomeriggio a Valmaura giuocherà il Padova nella partita valevole per la Coppa De Martino, domenica gli alabardati saranno impegnati a Mantova nell'incontro valevole per la Coppa Primavera.

Euforico il Cagliari nel ritiro di Cervignano

Cervignano, 14

Oggi pomeriggio sono giunti, provenienti da Parma, i giuocatori della squadra del Cagliari, accompagnati dallo allenatore Silvestri e dal segretario della società, Re, prendendo alloggio in un albergo locale. Quattordici sono gli atleti che fanno parte della comitiva, e precisamente Colombo, Congiù, Riva, Greatti, Mazzucchi, Lorenzi, Spinosi, Martiradonna, Longo, Torriglia, Ronconi, Rizzo, Cappellaro e Tiddia.

Domani, sul campo sportivo locale di via del Zotto, i cagliaritani sosterranno un primo allenamento. Il morale degli atleti cagliaritani è buono, ed anche fisicamente essi sono a posto.

In fatto di previsioni per lo incontro di domenica a Trieste, l'allenatore Silvestri ci ha detto che non è il caso di fare pronostici, che il pallone è tondo, e che ciò che conta è la realtà della domenica.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA) (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

Invito della Lega alle Società di calcio

Milano, 14

A seguito della delibera del Consiglio direttivo della Lega nazionale nella riunione del 30 ottobre scorso la Lega nazionale calcio ha inviato alle società la seguente nota: «I dirigenti, soci, giocatori e gli altri tesserati delle società devono astenersi dall'esprimere pubblicamente, dopo le gare, giudizi e commenti sull'operato dell'arbitro e dei guardalinee, sul comportamento disciplinare in campo dei giuocatori delle due squadre, sul contegno del pubblico e sugli incidenti eventualmente verificatisi sul campo di giuoco e fuori. Si aggiunge ancora che il Consiglio direttivo della Lega nazionale, nel corso della riunione di ieri, ha deliberato di rivolgere viva raccomandazione a tutte le società perchè provvedano a far si che nessuna persona estranea alla dirigenza, come soci, giornalisti, fotoreporters, tele-radiocronisti ecc., abbia ad introdursi negli spogliatoi degli arbitri e dei giuocatori se non sono trascorsi almeno trenta minuti dalla fine della gara». Eventuali infrazioni saranno passate all'esame della Commissione giudicante.

NUOVO ARRIVO NEL MONDO DEL CALCIO ITALIANO

Lo spagnolo Luis Miro allenatore della Roma

Roma, 14

Proveniente in aereo da Barcellona è giunto questo pomeriggio a Roma l'allenatore calcistico Luis Miro che assumerà la guida della squadra della A. S. Roma. Miro, che in Spagna ha diretto le squadre del Catalogna, del Valencia, del Siviglia e del Barcellona, ha detto di aver accolto con entusiasmo la offerta della società giallorossa.

Egli ha aggiunto che avrà bisogno di una quindicina di giorni per vagliare accuratamente le possibilità degli uomini a sua disposizione.

Miro ha inoltre detto che è prematuro dire se, e quali, saranno, i mutamenti tecnici che apporterà alla squadra capitolina. «Ogni allenatore — egli ha proseguito — si orienta nella maniera che ritiene più opportuna. Sarà poi il pubblico a dire se ha ragione».

Il general manager della Roma, Alberto Valentini, che accompagnava Louis Miro, ha detto da parte sua di ritenere lo allenatore spagnolo un tecnico dalle idee chiare. «Sarà il campionato — egli ha concluso — a provare l'efficienza delle sue teorie».

Delibere della Lega semiprofessionisti

Firenze, 14

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Gara Marsala Salernitana del 10-11-1963. Si fa obbligo allo S. C. Marsala di disputare le gare Marsala-Siracusa del 24-11-63, Marsala-Akragas dell'1-12-63 e Marsala-Taranto del 15-12-63 fuori del proprio campo. Si infligge allo S. C. Marsala la punizione sportiva della perdita della gara con il punteggio di 0 a 2 a favore dell'U. S. Salernitana; si fa obbligo allo S. C. Marsala di risarcire i danni eventualmente riportati dall'arbitro; si sospende l'allenatore signor Dugini Ottorino da ogni attività in attesa di accertamenti.

Squalifiche giocatori. Per due gare: Fontana Uriano (Arezzo); per una gara: Conio Giacomo (Pescara), Drago Vittorio (Siracusa), Valsecchi Alberto (Reggina). Ammende società: lire 80 mila U. S. Grosseto; lire 50.000 A. C. Treviso; lire 40.000 A. S. Bisceglie; lire 30.000 U. S. Akragas; lire 10.000 A. S. Biellese.

Dirigenti. Inibizione ad assolvere incarichi o mansioni ufficiali inerenti a gare fino a tutto il 10-12-1963 al signor Ciabatti Umberto (Grosseto) per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro al termine della gara.

Un momento di scompiglio nella partita Juve-Beograd (1-0) a Valmaura, Nené, atterrato al limite dell'area, si contorce per il dolore. L'arbitro è subito intervenuto per riportare la calma

CALENDARIO CICLISTICO FRANCESE PER IL 1964

IL GIRO DI FRANCIA DAL 22 GIUGNO AL 14 LUGLIO

Parigi, 14

E' stato reso noto il calendario delle corse ciclistiche nazionali e internazionali francesi su strada per la stagione 1964. Ecco le date delle gare più importanti: 1.o marzo: Nizza-Genova; 9-17 marzo: Parigi-Nizza; 29 o 30 marzo: Criterium nazionale della strada; 19 aprile: Parigi-Roubaix; 26 aprile: Corsa in salita del Monte Faron; 6-10 maggio: Quattro giorni di Dunkerque; 10 maggio: Mont Faron; 20-24 maggio: Premio del «Midi Libéré»; 29 maggio-6 giugno: Criterium del Delfinato; 31 maggio: Bordeaux-Parigi; 22 giugno-14 luglio: Gori di Francia; 29-30 agosto: Parigi-Lussemburgo; 28-30 agosto (oppure 18-20 settembre): Giro di Picardia; 20 settembre: G. P. delle Nazioni; 27 settembre: G. P. del Parisien Libéré; 4 ottobre: Parigi-Tours; 8 novembre: Trofeo Europa della Montagna (a Nizza).

Livio Trapè operato a una gamba

Firenze, 14

Il ciclista Livio Trapè, ricoverato al Centro traumatologico dell'Inail in seguito all'incidente occorsogli martedì lungo la discesa del S. Baronto, è stato operato oggi dal prof. Fineschi. L'intervento chirurgico, durato mezz'ora, si è risolto nel migliore dei modi: una vite con placca di metallo che era stata applicata al collo del femore della gamba destra del corridore dopo la caduta nel Giro di Italia del 1961, è stata tolta. Lo arto è tornato normale

Trapè sarà dimesso dall'ospedale verso la metà della prossima settimana e dovrà osservare un periodo di riposo prima di riprendere gli allenamenti. Attualmente l'atleta di Montefiascone appare un po' sfiduciato. «Avevo preparato un programma di allenamenti che mi avrebbe permesso di essere in forma fin dalle prime corse — ha detto —. Col permesso dei medici intendo comunque rispettarlo per poter provare al più presto le mie condizioni. Continuerò a correre soltanto se le mie possibilità atletiche non avranno subito alterazioni determinanti».

Livio Trapè conquistò, alle Olimpiadi di Roma, una medaglia d'oro nella gara a cronometro a squadre, e una d'argento nella corsa in linea

Alfredo Binda d. t. della Cynar

Milano, 14

Alfredo Binda è il nuovo direttore tecnico del «G.S. Cynar» per il 1964. Lo ha comunicato oggi il Consiglio direttivo della Società.

Totocalcio n. 14

BARI - LAZIO	1 X
GENOA - ATALANTA	1
INTER - BOLOGNA	1
JUVENTUS - MANTOVA	1
MESSINA - FIORENTINA	X 2
MODENA - CATANIA	1 X
ROMA - TORINO	1 2
SPAL - SAMPDORIA	1 X 2
TRIESTINA - CAGLIARI	1
VENEZIA - BRESCIA	X 1 2
AREZZO - PISA	X
SAMBENED. - PESCARA	1
TRAPANI - MARSALA	X

L'alabardato Cattonar squalificato fino a lunedì

Milano, 14

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, deliberando in merito alle gare del torneo «Emilio De Martino» svoltesi il 9 novembre, ha squalificato fino al 25 novembre Mantovani (Juventus), e Marchese (Como); fino al 18 novembre Cattonar (Triestina), Mariotti (Prato), Bettoni (Mantova), Braida (Udinese), Di Giuseppe (Foggia) ed Enzo (Venezia).

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto le seguenti ammende a società: lire 20.000 al Parma, lire 15.000 al Genoa, lire 10.000 all'Atalanta.

Per quanto riguarda la gara amichevole Genoa-Internazionale svoltasi il 7 novembre, il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di lire 100 mila al Genoa per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e dei guardialinee durante la gara, nonchè per ulteriori ingiurie nei confronti degli stessi, a fine gara, da parte di sostenitori locali.

Il giudice sportivo della lega ha squalificato per due giornate di gara il giocatore Carlo Crippa del Torino, per frase gravemente ingiuriosa nei confronti di un guardalinee.

Totocalcio

Azzecca un tredici con un errore di trascrizione

Napoli, 14

I «tredicisti» del concorso infrasettimanale del Totocalcio non sono cinque, come risultava ieri sera, ma sei. Il sesto vincitore di prima categoria è di Napoli, dove era già stato registrato uno dei primi cinque «13»; la notizia del sesto vincitore è stata segnalata dall'ufficio di Napoli del Totocalcio. In sede di controllo dalle matrici da parte della commissione presieduta dall'Intendente di Finanza dott. Carlo Ali, è stato rilevato che, per un errore di trascrizione, il giocatore aveva segnato «2» alla partita Piombino-Sestri, indovinando così i risultati di tutti i 13 incontri. Di conseguenza, ai sei «tredicisti» spetterà una quota premio di sette milioni e 377 mila lire circa.

15 dicembre: ITALIA-AUSTRIA
Aereo speciale per Torino
2 combinazioni di viaggio
a) partenza sabato pomeriggio, con serata in un night club
b) partenza domenica mattina
PRENOTATEVI IN TEMPO!
Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1 — Telefono 23-36?

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sant'Antonio (Texas) — Il cratere aperto dall'esplosione nella base atomica segreta di Medina

COLLISIONE AL LARGO DELLA COSTA NORDAMERICANA

Un cargo si incastra in una nave cisterna

Fuoco a bordo dei due scafi - Cinque marinai ustionati
Malgrado il violento urto, nessun rischio d'affondamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 14

Un mercantile norvegese di 6732 tonnellate ha speronato una petroliera statunitense, rimanendo incastrato in essa e restando coinvolto nell'incendio seguito alla collisione: tutti gli uomini a bordo delle due navi hanno potuto essere tratti in salvo. La collisione è avvenuta stamane ed è da imputare in parte alla foschia che avvolge la zona. Essa è avvenuta a dieci miglia a sud dell'ingresso al canale che taglia Capo Cod; le due navi coinvolte sono la norvegese «Fernview», di 6732 tonnellate, e la petroliera-cisterna «Dynafuel», di 3100 tonnellate.

La petroliera era appena uscita dal canale di Capo Cod e stava puntando su New York, mentre il mercantile era diretto in senso inverso. La prua della «Fernview» è penetrata per sei metri nello scafo della petroliera dal lato di babordo, poco dietro la cabina del pilota. Non pare che nessuno dei due comandanti abbia tentato una manovra in extremis per evitare la collisione. L'urto è stato violentissimo e sulla petroliera, che pure era scarica, è immediatamente scoppiato un incendio. Grandi fiammate color arancio e un denso fumo nero sono sprigionate dalle stive della «Dynafuel», avvolgendola completamente in breve spazio di tempo e estendendosi alla «Fernview» che era rimasta incastrata di prua nello scafo della petroliera.

Robert Hickey, uno dei feriti, ha dichiarato: «Alcuni di noi sono stati intrappolati dalle fiamme, ma siamo riusciti a salvarci. Non riesco ancora a convincermi di essere vivo. E' stata una vera fortuna». I vigili del fuoco hanno dovuto lottare per quattro lunghe ore prima di riuscire a controllare l'incendio sviluppatosi sulla «Dynafuel». Per quanto riguarda la «Fernview» il loro compito è risultato invece molto più agevole e rapido. A quanto si è appreso, le due navi, tuttora incastrate l'una nell'altra, non corrono il rischio di affondare. Una volta domate completamente le fiamme, esse saranno rimorchiate nel porto di New Bedford.

La «Dynafuel», il proprietà della Sun Oil Co., è stata costruita nel 1946. La «Fernview», con motore Diesel, è di proprietà della Società marittima Fearnley ed Eeger, di Oslo.

U. P. I.

Non è colpa della Montecatini la rottura con la «OE-MV»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Il direttore generale della società statale austriaca per il petrolio, dott. Buchner, ha informato oggi la stampa che l'accordo firmato nel 1959 con la Montecatini per la costituzione della Società petrolifera italo-austriaca Danubia-Petrolchemie è stato sciolto in forza della decisione presa nei giorni scorsi dal consiglio di presidenza della Oesterreichisch Mineral Verwaltung (OE.MV.) le azioni intestate alla Montecatini verranno riacquistate con il primo gennaio dalla società austriaca al valore nominale. In tale modo la OE-MV, viene a disporre dell'80 per cento del pacchetto complessivo della Danubia, il 20 per cento si trova nelle mani del Governo federale austriaco.

Il dott. Buchner ha dichiarato che la misura è stata motivata dal deficit segnato in questi anni di esercizio, «deficit che la Oesterreichisch Mineral Verwaltung ha dovuto coprire in proprio». Egli si è dimenticato di dire che la parte austriaca aveva preteso sin dalla nascita del contratto di occuparsi della organizzazione delle vendite dei prodotti propilene e che non è riuscita in questi anni a sfondare e a tenere fronte ai propri impegni. Su una produzione annua di 5 mila tonnellate di propilene, la Danubia riusciva a collocare un massimo di mille tonnellate. Ad un certo momento la Montecatini stessa acquistava a prezzi di favore i prodotti propilene che uscivano dalla società italo-austriaca per venirle in qualche modo incontro. La situazione si rese dal punto di vista finanziario ad un certo momento insostenibile. Il tentativo polemico di addossare ora la colpa alla Montecatini di questa necessaria rottura, non trova conferma della realtà della situazione.

B. T.

NUOVI RAPPORTI TRA GERMANIA E PAESI DELL'EST

Prima visita a Praga di un rappresentante di Bonn

Forse a brevissima scadenza uno scambio di missioni commerciali tra la Repubblica federale e quella céca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Il Vicepresidente del Parlamento federale Thomas Dehler, partirà domattina per Praga dove si tratterrà cinque giorni, ospite del suo collega cecoslovacco Firlinger: è la notizia del giorno, soprattutto perché viene a così breve scadenza dall'annuncio della trattativa tedesco-ceca per la stipulazione di un accordo culturale tra i due Paesi e dell'ultimo accordo siglato in ordine di tempo tra la Germania federale e un Governo dell'Est che non mantenga con Bonn bensì con Pankow relazioni diplomatiche: quello per lo scambio di missioni commerciali tra Germania e Ungheria, firmato a Budapest, sabato scorso.

Il viaggio a Praga di Dehler, si svolge ora al livello di quei rapporti interparlamentari che sempre preludono a più consistenti trattative sul piano dei Governi e non si va certo molto distanti dal vero se si esprime l'ipotesi che potremo avere, anche a brevissima scadenza, lo scambio di missioni commerciali anche tra Bonn e Praga. Si deve concludere che la attività di Erhard per attuare il punto del suo programma concernente il miglioramento delle relazioni con gli Stati dell'Est europeo, si sta sviluppando con una rapidità del tutto imprevista e che il suo carattere politico appare sempre più evidente specie se osservato nel contesto dell'intera politica erhardiana, la quale senza scosse e senza rinunce, semplicemente prescinde, dalle strette regolamentazioni della legge Hallstein creando la possibilità di altri rapporti con gli Stati che abbiano relazioni con il Governo tedesco-orientale. Si consideri infatti che i «rappresentanti commerciali» inviati a Bonn dai polacchi, e dai romeni, così come quelli che il Governo federale ha inviato a Varsavia e a Bucarest, hanno grado di Ministri plenipotenziari.

Il significato politico della operazione è evidente e ne è una conferma il tono diverso con cui la stampa dei Paesi comunisti considera il corso di Erhard raffrontandolo e opponendolo a quello dell'ex Cancelliere Adenauer. Commentando l'imminente visita di Dehler ha avuto espressioni di considerazione per Erhard, Brandt e Schroeder. In quale punto del contesto del grande problema germanico, vengano a inserirsi i rinnovati rapporti tra la Germania federale e i Paesi dell'Est europeo che stanno alle spalle della Germania comunista può forse essere indicato proprio da questa considerazione di ordine geografico.

Il Governo inglese ha categoricamente smentito di aver mai avanzato proposte all'Unione Sovietica intese a trasformare i settori occidentali di Berlino in una città internazionale.

M. P.

Espulso dal Soviet il Maresciallo Varentsov

Mosca, 14

E' stata ufficialmente annunciata stamani l'espulsione dal Soviet Supremo del Maresciallo Sergio Varentsov, il cui nome venne fatto durante il processo Penkovski - Wynne, accusati di spionaggio. Varentsov venne criticato dalla Corte per il fatto di non essersi opposto all'espulsione dall'Esercito del colonnello Penkovski, che l'11 maggio scorso venne condannato a morte per essere stato riconosciuto colpevole di avere passato informazioni segrete a funzionari delle Ambasciate americana e britannica. Greville Wynne, un uomo d'affari britannico, venne condannato ad otto anni di prigione.

DOPO IL FALLITO INCRUENTO TENTATIVO DI RIVOLTA

Aperta a tutte le sorprese la situazione politica a Bagdad

Espulsi dall'Irak 8 leaders del partito baathista tra cui il Ministro degli Esteri mentre da Madrid si appresta a fare ritorno il vice Premier Al Saadi

Beirut, 14

La situazione irachena appare sempre più sconcertante e aperta a qualsiasi possibilità dopo l'espulsione di otto leaders baathisti tra cui il Ministro degli Esteri Taleb Hussein Shabib e il vice Ministro degli Interni Hazem Jawad. Gli otto leaders sono giunti stamane a Beirut a bordo di un aereo militare iracheno. La loro espulsione fa seguito a quella che martedì ha portato in esilio a Madrid il vice Primo Ministro ed ex uomo forte del baath iracheno Ali Salem El Saadi che ieri ha scatenato una violenta lotta per il potere che ha minacciato di condurre al rovesciamento il Governo baathista. L'espulsione di Shabib e compagni potrebbe preludere al ritorno dalla Spagna di Saadi e dei suoi seguaci che fino alle primo ore di stamane sembravano dalla parte degli sconfitti.

Per ora, sembra che una volta espulsi gli esponenti delle due fazioni, le cose di Bagdad siano almeno provvisoriamente nelle mani del «comando nazionale» baathista, vale a dire la direzione internazionale del partito. L'organo è composto dal siriano Michel Aflak, fondatore del partito, dal Primo Ministro iracheno El Bakr, dal Primo Ministro siriano Amin Hafez, dal Ministro della Difesa iracheno Salem Mahdi e da altri leaders iracheni e siriani.

E' stata Radio Bagdad a indicare l'improvviso capovolgimento della situazione a danno del gruppo Shabib-Jawad che aveva provocato l'espulsione di Saadi dal partito e il suo successivo esilio. Ieri l'emittente aveva elogiato le «forze fedeli» che avevano sedato la rivolta suscitata dalla espulsione di Saadi. Oggi, Radio Bagdad ha esaltato la gloriosa sollevazione popolare e del partito avvenuta a Bagdad il 13 novembre contro i deviazionisti e gli opportunisti che tentavano di stabilire il controllo sul comando del partito con mezzi disonesti. La radio ha accusato i dirigenti baathisti locali di aver alterato le votazioni ed ha aggiunto che per questa ragione il comando nazionale, formato da esponenti iracheni e siriani, è stato invitato ad assumere il potere.

Al tempo stesso, fonti diplomatiche di Beirut hanno dichiarato che a loro avviso il potere in Irak è passato attualmente dalle mani dei civili (tra cui Shabib, Jawad, Saadi) ai militari del partito baath. Il Primo Ministro Bakr e il Ministro della Difesa Ammash sono entrambi generali e militari di carriera. Per la prima volta, la radio ha anche rivelato che uno sciopero studentesco ha accompagnato l'insurrezione di ieri. L'emittente ha elogiato gli studenti ma ha aggiunto che i giovani sono tornati regolarmente a scuola.

In base a informazioni raccolte presso fonti di Beirut e di Damasco, ecco una attendibile ricostruzione delle sconcertanti manovre politiche avvenute a Bagdad negli ultimi giorni: lunedì scorso, il gruppo guidato da Jawad e Shabib invitava il vice Primo Ministro Saadi a una riunione della direzione regionale del partito Baath. Al suo arrivo, Saadi veniva immediatamente arrestato. Subito dopo, il gruppo Jawad organizzava nuove elezioni per la creazione di un nuovo «comando» regionale baathista, elezioni che portavano alla esclusione di Saadi. Questi e i suoi sostenitori venivano quindi imbarcati su un aereo militare diretto a Madrid. Una volta diffusasi la notizia della espulsione di Saadi, una folla di circa 30.000 persone scendeva nelle strade, costruendo barricate e invocando il ritorno di Saadi. Bakr e Ammash, allarmati dalla piega presa dagli avvenimenti, invitavano la direzione internazionale del Baath ad assumere il controllo della situazione. Aflik, Hafez e gli altri esponenti siriani giungevano a Bagdad ieri sera e si incontravano immediatamente con i colleghi iracheni. La parte avuta negli avvenimenti dal Presidente iracheno Abdel Salam Aref rimane un mistero. La radio locale non ha mai fatto il suo nome in rapporto alla crisi.

Nel frattempo, Bagdad sembra essere tornata alla normalità. Il coprifuoco imposto ieri dopo le dimostrazioni è stato abrogato ieri notte. Le comunicazioni telefoniche con Damasco sono state ristabilite a mezzogiorno, dopo essere rimaste interrotte per tutta la giornata di ieri. Secondo informazioni attendibili ricevute oggi a Damasco, il Presidente iracheno Abdul Salam Aref è probabilmente in procinto di lasciare la carica. Negli ultimi tre giorni, secondo le stesse informazioni, Aref si sarebbe mostrato incline ad appoggiare Shabib e Jawad, i due Ministri espulsi oggi dall'Irak per iniziativa del comando nazionale del partito Baath. Secondo altre informazioni, Aref è praticamente esautorato, da quando il comando nazionale ha assunto il potere a Bagdad.

A Madrid il vice Premier baathista Al Saadi, ha dichiarato di essere stato invitato a ritornare in patria. Insieme ai suoi seguaci, con i quali era stato «esiliato» a Madrid, egli partirà domani per Damasco, diretto a Bagdad. Al Saadi ha dichiarato che i suoi seguaci hanno riconquistato il potere in Irak, impedendo ad una corrente avversaria dello stesso partito «Baath» di ottenere il controllo dello Stato attraverso la forza delle armi. Nel Governo irakeno prima dei fatti degli ultimi giorni, Saadi ricopriva la carica di vice Primo Ministro e di Ministro per la direzione nazionale.

Al Saadi ha raccontato nel tentativo dei «moderati» del Baath di ottenere il controllo e del partito e del Governo nel corso di una riunione elettorale dell'organo dirigente del partito: «Sono entrati impugnando i mitra ed altre armi, ed il Ministro degli Esteri e i vice Ministri degli Interni, rivoltelle in pugno, guidavano quel gruppo». Al Saadi ha detto di essere stato obbligato insieme a quattro dei suoi fedelissimi, a salire su un aereo diretto a Madrid, sotto la minaccia delle armi. «I congiurati credevano di poter ottenere l'appoggio del partito Baath, ma si sbagliavano. Così adesso loro sono fuori e noi torneremo presto a casa», ha aggiunto.

I giornalisti hanno chiesto a Al Saadi se le lotte all'interno del Baath continueranno. «Ecco, noi siamo un partito rivoluzionario, e all'interno di un gruppo del genere vi sono sempre lotte», ha risposto. Al Saadi ha dichiarato che il suo gruppo favorisce misure estremiste, quali la formazione di una milizia popolare, di una unione nazionale studentesca, una dei lavoratori e una degli agricoltori. A questi organismi dovrebbe spettare il compito di controllare la Nazione. «Le classi superiori, i feudatari, i borghesi, non hanno posto in una società del genere», ha detto Al Saadi. In politica estera, il leader irakeno si è detto innanzitutto in favore dell'unità araba e del socialismo, poi per strette relazioni con tutti i paesi «senza riguardo alla loro posizione politica od economica» e contro la partecipazione a qualsiasi blocco di potenze.

MALGRADO IL PIANO DI STABILIZZAZIONE

RINCARA IN FRANCIA IL COSTO DELLA VITA

Portato dal 3,5 al 4 per cento il tasso di sconto
Reazioni negative in Borsa: caduta dei valori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Credito più caro in Francia. Il tasso di sconto della Banca di Francia è passato dal 3,5 al 4 per cento. La decisione è stata presa stamane dal Consiglio dei Ministri, il quale ha inoltre adottato altre misure straordinarie che dovrebbero, secondo l'espressione del Ministro delle Informazioni, Peyrefitte, «rinforzare gli effetti del piano di stabilizzazione del 12 settembre». Tali misure concernono il credito, i diritti di dogana, i prezzi, l'organizzazione di mercato. Il fatto che il Governo le abbia adottate in blocco, e precipitosamente, conferma quanto abbiamo già avuto modo di rilevare: che cioè gli effetti del «piano di stabilizzazione» sono stati, finora, irrilevanti.

Nel presentare un bilancio di due mesi di lotta anti-carovita il Ministro delle Finanze, Giscard D'Estaing, ha cercato di mettere in valore i lati positivi dell'operazione. Il movimento al rialzo dei prezzi è stato in ottobre — ha detto — inferiore a quello dei mesi precedenti; l'espansione dei crediti bancari è rimasta di un terzo al di sotto dell'anno scorso; gli aumenti nei settori pubblico e nazionalizzato sono stati contenuti nei limiti stabiliti dal Governo; il bilancio «di austerità» per il '64 è stato approvato all'assemblea nazionale. Il Ministro ha dovuto però ammettere che la situazione è tutt'altro che stabilizzata. Così, benchè il Governo sia intervenuto per disciplinare circa la metà dei prezzi della lista dei 251 articoli che rappresentano il «termometro del costo della vita, l'indice complessivo è ancora salito, in ottobre, dello 0,15 per cento.

Il provvedimento per il tasso di sconto ha provocato reazioni negative in borsa dove i valori francesi hanno registrato perdite sensibili, ed ha suscitato sorpresa negli ambienti finanziari. «Condurre una campagna per abbassare i prezzi ed aumentare il costo del denaro imprestato agli industriali ed ai commercianti sembra un paradosso — scrive l'esperto finanziario di «Le Monde», Jean-Luc. E non manca di osservare che la decisione, considerata ancora recentemente come inopportuna dalla Banca di Francia, era stata preceduta da decisioni che andavano esattamente nel senso contrario: soppressione, in aprile, degli interessi pagati per i conti in franchi degli stranieri allo scopo di scoraggiare l'afflusso della «hot money».

U. R.

Entro il prossimo luglio

Gli Stati Uniti ridurranno gli effettivi aerei in Europa

Washington, 14

Il Dipartimento della Difesa annuncia che entro il prossimo luglio, gli Stati Uniti ridurranno del 40 per cento il numero dei loro aerei da trasporto tattico di base in Europa. Attualmente, l'Aviazione statunitense ha in Europa cinque squadriglie di aerei da trasporto tattico per un totale di 76 apparecchi. In seguito alla decisione annunciata dal Dipartimento della Difesa esse saranno ridotte a tre, per un totale di 44 aerei, dislocate nelle basi di Evreux (Francia) e Rhein Main (Germania).

Tale riduzione, ha precisato il Dipartimento della Difesa, è stata adottata in seguito all'aumento della capacità di trasporto dell'aviazione americana, che è ora quasi doppia di quella del 1960. Il comunicato aggiunge che le autorità della NATO sono state informate della decisione.

È STATO PRESENTATO ALLA GIUNTA COMUNALE

Si sta esaminando a Venezia un progetto di ferrovia aerea

Comprende tre tratti: Mestre-Lido-Treporti
Previsti trenta milioni di passeggeri all'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 14

Un progetto di ferrovia aerea destinata ad attraversare la Laguna e a imprimere un nuovo indirizzo ai sistemi di comunicazione attualmente in atto fra Venezia e la terraferma, è stato presentato al Sindaco e alla Giunta comunale dagli esponenti del Consorzio per le ferrovie sospese (COFESA). Si tratta precisamente di uno studio tecnico-economico elaborato da una équipe di ingegneri specializzatisi in collegamenti rapidi affidati a veicoli viaggianti in sospensione, che prevede il collegamento di Mestre con Venezia e la zona di Treporti attraverso una linea ferroviaria aerea attuata secondo il sistema «Safege». Il progetto sarà ora vagliato da un'apposita commissione di esperti che si pronunzierà sulla convenienza e sulla possibilità di attuazione, dovendosi valutare non soltanto le prospettive di spesa e la reazione dell'opinione pubblica di fronte ad una innovazione così ardita, ma anche verificare le condizioni ambientali, nel senso che la realizzazione non rechi pregiudizio al paesaggio della città, soggetto a rigido vincolo.

In una conferenza stampa tenuta nella sala consiliare del Comune è stato precisato che il progetto offre tre possibilità di attuazione: la prima riguarda il percorso Mestre-Arsenale di Venezia con deviazione a tracciato «immerso» verso la zona del Tronchetto e sarebbe a linea doppia per uno sviluppo di undici chilometri; la seconda riguarda il tratto Mestre - Arsenale - Le Vignole di San Nicolò di Lido per uno sviluppo di km. 14,340; e la terza infine riguarda il tratto Mestre - Arsenale - Isola della Certosa con diramazioni rispettivamente per Treporti e l'isola di Burano. Il tratto Mestre - Arsenale sarebbe tutto a doppia linea e la stazione di partenza a Mestre verrebbe creata all'altezza di quella ferroviaria; la linea, almeno fino all'isola di San Secondo, correrebbe in parallelo con il ponte translagunare.

All'altezza di Sant'Andrea e San Nicoletto, il cui imbocco è spesso impegnato dal passaggio delle navi dirette al porto, si creerebbe una specie di viadotto che porterebbe le vetture a viaggiare ad un'altezza di trentacinque o quaranta metri. La «sopraelevata lagunare» come i progettisti intendono chiamarla, è caratterizzata da vetture sospese che corrono con ruote su pneumatici che scorrono all'interno d'una trave cava sostenuta da piloni di acciaio di 80 cm. di diametro, dislocati a distanza di venticinque metri l'uno dall'altro.

L'itinerario Mestre - Venezia - Treporti potrebbe essere coperto in trenta minuti, periodo condizionato tuttavia alla frequenza delle fermate intermedie. Le vetture avrebbero una capienza di 142 persone e, secondo le previsioni dei tecnici, la «sopraelevata» consentirebbe un movimento annuale di circa trenta milioni di passeggeri. Il costo dell'opera viene rapportato in un miliardo di lire al chilometro di linea per il tratto sospeso e di quattro o cinque miliardi al chilometro per i tratti sviluppantisi in immersione.

V. A.

FINO AL 31 MARZO DEL PROSSIMO ANNO

Aboliti dal MEC i dazi sulle importazioni di zucchero

Un provvedimento che torna a beneficio dell'Italia

Bruxelles, 14

I Paesi del Mercato comune aboliranno sino al 31 marzo del 1964 i dazi esterni sulle importazioni di zucchero. Lo hanno deciso i Ministri dell'Agricoltura di Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo. A causa della scarsità generale del prodotto e dell'aumento dei prezzi il provvedimento va immediatamente in vigore. I dazi esterni sullo zucchero in alcuni Paesi del Mercato comune ammontavano a circa l'80 per cento. Del provvedimento beneficia principalmente l'Italia che ha in tale settore, un deficit di 460.000 tonnellate annue derivato da un fabbisogno, fino al nuovo raccolto, di 1.300.000 tonnellate contro una produzione di 840.000 tonnellate. In condizioni analoghe si trova l'Olanda il cui deficit è di 150.000 tonnellate annue.

Nelle due sedute odierne, lievi progressi sono stati compiuti nel campo dei prodotti lattiero-caseari. E' stata anche abbordata la questione della interdipendenza fra il settore del burro e quello delle materie grasse e in tale campo il Consiglio ha ascoltato una relazione della commissione esecutiva delle CEE.

Altro problema esaminato è stato quello della melassa, prodotto che aveva provocato una analoga richiesta italiana diretta a ottenere una proroga della tariffa esterna. In tale settore, la delegazione tedesca ha chiesto che venissero salvaguardate le esigenze del suo mercato e la discussione che ne è seguita ha contribuito a riavvicinare i vari punti di vista; superate tali obiezioni, una improvvisa impuntata della delegazione olandese, la quale peraltro si trova in tale settore nella stessa situazione dell'Italia, non ha però consentito di giungere a conclusioni positive.

Per la tutela del paesaggio

Bloccate a Cervinia le costruzioni edilizie

Cervinia, 14

Al presidente della Giunta regionale della Val d'Aosta è giunto un telegramma del Ministro Gui, col quale gli si ordina di bloccare tutti i lavori di costruzione nei Comuni di Valtournanche e Cervinia. A tale proposito è annunciato l'arrivo in loco di un ispettore del Ministero, col compito di controllare se le concessioni edilizie in corso sono in regola con le disposizioni di legge, specie per quanto concerne la difesa del paesaggio.

Il provvedimento dell'on. Gui è la conseguenza di un vero e non ingiustificato allarme diffusosi nella zona, le cui bellezze panoramiche sono minacciate dalla campagna edilizia.

Altro grano americano sarà esportato in Ungheria

Washington, 14

Le autorità americane hanno rilasciato oggi una licenza per l'esportazione in Ungheria di grano americano per un valore complessivo di 8 milioni di dollari. E' questa, la seconda licenza del genere. La prima licenza per l'esportazione di grano in Ungheria, rilasciata giorni or sono, consentiva una fornitura di un milione di tonnellate di grano per un valore complessivo, trasporti compresi di 7.600.000 dollari.

Segnali dallo spazio captati in Danimarca

Copenaghen, 14

La stazione d'ascolto danese di Rudeskov, nell'isola di Sjelland, ha captato stamane alle 8.45 (ora italiana) segnali che sembrerebbero indicare che un nuovo esperimento spaziale sovietico è in corso. I segnali, captati sulla frequenza usata normalmente dai sovietici (19.997 megahertz), erano lunghi e separati da una pausa della durata di alcuni secondi.

INTERROGATIVI DI UN SOCIALISTA REDUCE DALLA RUSSIA

Kruscev riuscirà sempre a imporre la sua linea?

Eventuali insuccessi in politica interna o estera potrebbero provocare l'eliminazione del Premier

Marsiglia, 14

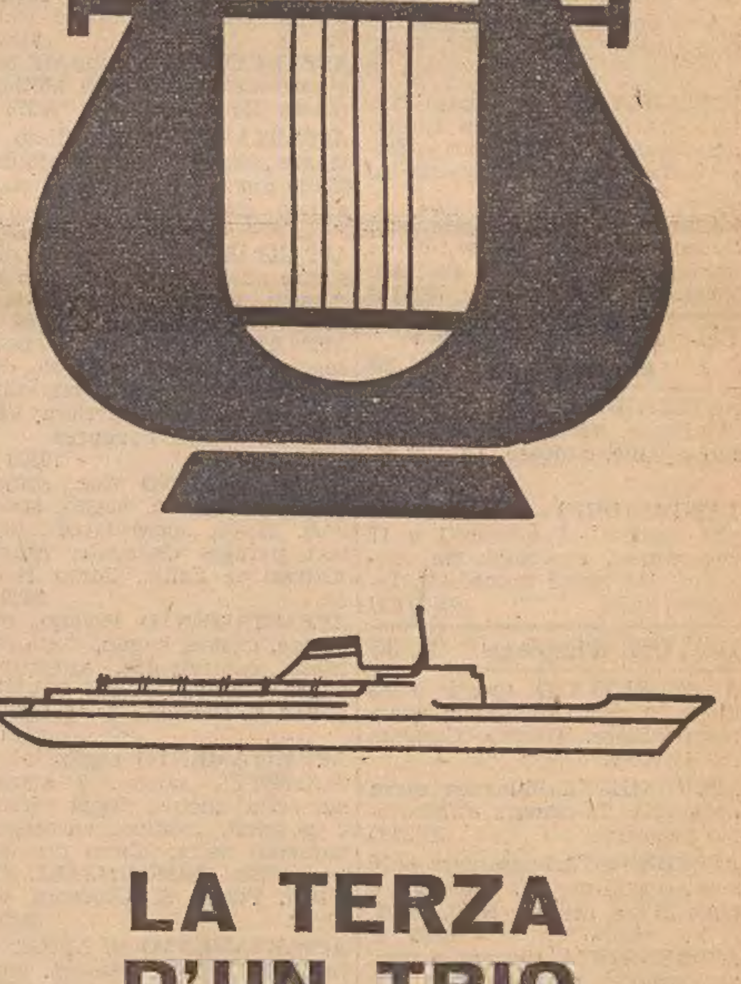
Il deputato socialista e Sindaco di Marsiglia, Gaston Defferre, riferisce le impressioni riportate dal recente viaggio compiuto nell'Unione Sovietica con una delegazione della SFIO, in una serie di articoli pubblicati dal quotidiano marsigliese «Le Provencal». Defferre, come è noto, è considerato come il probabile «Monsieur X», cioè come il possibile candidato unico dell'opposizione che verrebbe opposto a De Gaulle nella prossima elezione presidenziale.

Nel primo articolo pubblicato stamane, l'esponente socialista afferma che «incontestabilmente Kruscev è l'uomo che ha scelto la nuova linea: quella della condanna del culto della personalità, della democratizzazione, della tesi che la guerra può essere evitata e infine della distensione». Tuttavia, prosegue l'articolista, è lecito chiedersi se Kruscev riuscirà sempre ad ottenere una maggioranza fra i dirigenti sovietici: «Ciò non è certo, egli scrive, eventuali insuccessi in politica interna o in politica estera potrebbero provocare la sua eliminazione. Vi sarebbero allora probabilità che Kruscev fosse da uno staliniano. Tale probabilità esisterà fin tanto che vi saranno ancora personalità di una certa età all'Ufficio politico e al Comitato centrale del PCUS».

Circa le prospettive politiche nell'Unione Sovietica, Defferre afferma fra l'altro: «Fra qualche anno, il gruppo della rivoluzione del 1917 lascerà il potere, per ragioni di età. Chi lo sostituirà, e quale sarà la tendenza dei suoi successori? La questione è molto importante, dato che si tratta di un grande paese dotato di armamenti potentissimi, e ciò a prescindere dal suo regime, e a maggior ragione quando questo regime conserva un carattere abbastanza assoluto, con un partito unico, e può aver l'ambizione di imporre i suoi concetti al resto del mondo con la forza delle armi». «La generazione della guerra del 1941-1945 ha fornito uomini notevoli, ha proseguito Defferre, li ho visti. Essi odiano la guerra e sono stati formati dalla disciplina dei combattimenti. Quando saranno al potere, essi imporranno la loro politica, e sarà, credo, una politica di pace».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



LA TERZA D'UN TRIO PERFETTO

Perfetto è il numero 3 e perfette sono state giudicate le moderne, veloci e confortevoli unità che la Società "ITALIA" ha destinato alla linea

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

Alla "DONIZETTI" e alla "VERDI" già trionfalmente accolte in tutti gli scali si aggiungerà prossimamente la gemella

"ROSSINI"

che inizierà il suo Viaggio inaugurale da Genova il 19 Dicembre, da Napoli il 20

vivamente attesa nei Paesi d'oltre Oceano dove per i tre transatlantici recanti i nomi di tre sommi artisti italiani è stato diffuso il motto:

GRANDI NELLA MUSICA FAMOSI SUL MARE

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI UFFICI VIAGGI E GLI UFFICI DELLA SOC. "ITALIA"

Italia NAVIGAZIONE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi. Continua lo sconto speciale. San Lazzaro 17, Galleria. 49992 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi prestaservizi referenze dalle 8 alle 16 oppure combinarsi. Cass. 50125 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI 2-3 ore mattino cercasi. Florio, Lazzaretto Vecchio 11. 70334 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Commerciale 21 porta 7. 70327 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 43296. 70354 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70230 C

CAPO operaio lunga pratica lavori stradali offresi; telef. 36093. 70345 C

DISEGNATORE diplomato istituto d'arte, conoscenza campo arredamento, militesente, offresi mezza giornata. Cassetta n. 50132 C, UPI.

17ENNE 4.o anno high-school Sydney perfetto inglese, cerca impiego mentre studia italiano. Telefonare 51981. 70281 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

AVVOLGIBILI (rolè), portoni, ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie, cimosse. Tel. 723729. 30090 CC

LABORATORIO specializzato per impianti d'antenna I e II programma e riparazione televisori. Interventi immediati. Telefono 75233. 50128 CC

D Off. d'impiego L. 35

A PENSIONATO massimo 55 offriamo posto di fiducia quale magazziniere. Offerte Cassetta 193 D, UPI.

APPRENDISTA 16-18enne cerca drogheria. Telefonare 23736 orario negozio. 70328 D

APPRENDISTA banconiera 14-16 anni, orario negozi, domenica e feste libere, cercasi; telef. 55192. 70366 D

APPRENDISTA, garzona e mezzalavorante parrucchiera cercansi, ottimo stipendio. Presentarsi F. Severo 69, tel. 26459. 30048 D

APPRENDISTA parrucchiera 14-16 anni, occasione imparare presto, trattamento familiare, cerca Salone Trieste, via S. Caterina 8, telef. 37947. 70350 D

APPRENDISTA banconiera 15-16 anni cercasi. Panificio S. Giusto via S. Giusto 3, tel. 90921. 70312 D

APPRENDISTI elettricisti età 15-16 anni cercansi. Zanon, via Parini 6. 50136 D

CERCASI apprendista dai 14 ai 16 anni. Bar Genova, via San Spiridione 8. 70351 D

CERCASI giovane 18-20 anni con patente per officina meccanica. Rivolgersi in via Valdirivo 31, autoforniture, 8-10. 70378 D

COMMESSA cercasi. La Cubana Roma 12. 30072 D

INTERNISTA cercasi. Ristorante Gelsi, via Nordio 5. 50138 D

MACCHINISTA bravo conoscenza macchinario lavanderia cercasi. Offerte cass. 50137 D, UPI.

RADIOTECNICO esperto televisione cercasi. Scrivere Elpi, casella postale 138, Pordenone. 6585 D

RAGAZZE/I (due) per negozio frutta zona signorile assumo subito. Via Hermet 3. 70304 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA oppure stanzetta uso cucina riscaldamento cerca signora referenziata. Tel. 54059, ore 10-16. 30077 E

STANZA vuoto comodo cucina, bagno, riscaldamento, cerca impiegata. Cassetta 70361 E, UPI.

UNIVERSITARIO cerca camera telefono bagno riscaldamento, zona Università o vicinanze. Cassetta 70329 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE, elegante mobiliata, acqua corrente, bagno affittasi distinto, 31998. 70346 F

MOBILIATA ariosa affittasi. P. Tommaseo 1, IV. 50129 F

STANZA affittasi uso ufficio. Telefonare 23285, 15-18. 29981 F

STANZA tranquilla pulitissima, comforts, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, p. III, porta 12/13. 70343 F

STANZE centralissime uso ufficio, ambulatorio, laboratorio dentistico, attività artigianali affittansi. Chiamare 35104 dalle 14 alle 17. 70358 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

PREPARAZIONE completa licenza medie, avviamento, primo biennio ragioneria. Giulia 26. 70357 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO III piano 5 stanze stanzino bagno cucina affittasi prontamente. Klauer, via Imbriani 6, ore 16-18. 70371 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: STADIO, consegna gennaio '64, soleggiatissimi, vista mare, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. CARLOALBERTO, mobiliato, bistanze, stanzetta, bagno, termonafta. 8439 I

ADRIATICA Mazzini 30: negozi qualsiasi attività affittansi, Molino a Vento, prontingresso; telef. 35598. 70362 I

APPARTAMENTI condominio 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, affitto bloccato vendonsi vera occasione; telef. 61853. 70348 I

APPARTAMENTINO stanza stanzino cucina 15.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 70374 I

APPARTAMENTO adatto sposi, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli, terrazza, cantina, primingresso, zona Franca-Locchi, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8430 I

APPARTAMENTO (nuovo) due stanze stanzetta servizi affittasi, piazza Benco 2 Amm. 70374 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze stanzino cucina affittasi 25.000 mensili. Salita Trenovia 2 ultimo campanello destra. 50123 I

APPARTAMENTO centro, due stanze cucina (sottotetto) 15.000 mensili poche spese affittasi, Crispi 9 amm/ne. 70364 I

APPARTAMENTO due camere, soggiorno, cucina, poggiolo, bagno, 25.000 affittasi. Immobiliare Trieste largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 70373 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, bagno, accessori, 23.000, spese lavori, affittasi paraggi Ospedale. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8429 I

APPARTAMENTO Roiano, due stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8420 I

APPARTAMENTO signorile via ROSSETTI, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, autoriscaldamento nafta, libero fine anno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8422 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, libero fine mese, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, affitta IMMOBILIARE Civica, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8423 I

QUARTIERE affittasi centro, 3 camere, cucina prelevando mobili, 15.000 mensili; telef. 723301, mattinata. 70335 I

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

un grande spumante secco riservato agli intenditori

Riserva Reale

etichetta oro

anche in confezioni natalizie

Riserva Reale è prodotto con sceltissime uve Pinot della Tenuta Rocca de Giorgi seguendo il metodo Champenois.

Nobilitato da lungo invecchiamento nelle immense cantine Gancia di Canelli.

è uno spumante di classe firmato Gancia

Agenzia di Trieste:
Ziosi Gaetano
Via F. Severo 147 - tel. 75.590

SIGLA 4

SIGNORILISSIMO, nuovo, tre stanze, grande cucina, bagno lussuoso, terrazza, riscaldamento centrale, palazzina isolata, garage, affitto 43.000. Telefonare 37703. 8413 I

VILLA BARCOLA, 6 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, giardino, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8412 I

VILLA Barcola 4 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi autoriscaldamento garage giardino affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 70367 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze servizi, coniugi soli cercano affitto anche con spese; telef. 33866. 70374 L

APPARTAMENTO vuoto 2, 3 stanze accessori cercasi affittanza; telef. 61309. 70359 L

CERCASI appartamentino stanza cucina bagno calenafta in affitto. Cassetta 70360 L, UPI.

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze, comforts; telefonare 68888. 70369 L

RICHIESTA 2 camere, cucina, bagno, affitto aggiornato, per commercianti. Prego telefonare 50323. 8424 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 50077 M

SMOKING invernale estivo m. 1,75 vendesi occasione. Caravaggio 16, porta 7, 15-18. 70331 M

100.000 valutiamo il vostro televisore vecchio. Telef. 75233, negozio. 50128 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri camere cucine studi salotti mobili singoli, per Veneto. Telef. 31428. 50143 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telef. 23485 70368 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine; telef. 38196. 70365 N

LIBRI cultura acquisto, grandi biblioteche colloco commissione, massimo ricavo. Marini, 24782 50124 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi quadri soprammobili; telef. 30358. 70368 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronelet-to, panchetteletto, brandine, reti materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 70296 NN

STANZA pranzo, lampadario cucina, telef. 731348, ore 15-18. 70375 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 3470 O

SERBATOIO ferro per olio combustibile, capacità 50 tonnellate, spessore 11 mm., particolarmente adatto interramento terreni acquitrinosi, vendesi occasione. Telefonare 36722. 70352 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

ACQUISTEREI Appia seconda terza guida destra ottime condizioni; telef. 92794. 70353 Q

AUTO 1100 '56 vendesi via dell'Istria 64, trattoria. 70338 Q

FIAT 1500 fine 61 perfetta, Dauphine 61, eventualmente a rate. Bar Portofino, Parini 10. 50131 Q

MOTOCICLO Laverda senza patente nuovissimo vendesi occasione 60.000, via Caccia n. 13, magazzino. 150 Q

VESPIZZATEVI con la nuova Vespa 50 senza targa senza patente. Rateazioni particolarissime. Vespagenzia telefono 28940. 29711 Q

500 D, Dauphine, ottimo stato vendonsi, Giulia 23, corte. 70339 Q

600 D 61, 600 56, 1100/103 59-58-56, Bianchina 60, Dauphine 4 m., Giulietta TI 60, Belvedere 53; rateazioni. Valle 6. 50141 Q

600, 1100/103, 1400 vendonsi via Diaz n. 10. 70340 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI ad impiegati anche in GIORNATA. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 70271 R

ADRIATICA, salone parrucchiera incasso dimostrabile vendesi, anche ratealmente, telef. 35598. 70362 R

ADRIATICA, Mazzini 30, barbuffet superalcoolici cedesi per ritiro; telef. 35598. 70362 R

AUTORIMESSA 70/80 automezzi cercasi. Offerte Cassetta n. 70326 R, UPI.

CARTOLERIA articoli vari vendesi occasione, telef. 64838.

FRUTTA - verdure centralissimo buona rendita, vendo 1.500.000; altro Ponziana avviatissimo 1.500.000; altro S. Andrea attrezzatissimo, forte lavoro 1 milione 500.000. Telefonare 37703.

CEDESI negozio frutta verdura centro, Battisti, oppure vuoto, capienza 20 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8425 R

ESULE istriano cede trattoria 1.000.000; telef. 723244. 70373 R

ITALFIDI, prestiti ad impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. 70077 R

LATTERIA avviata vende prontamente causa malattia. Rivolgersi 730344. 8432 R

NEGOZIO arredato cedesi affittanza, escluso merce. Esagono, viale XX Settembre 32. 3623 R

PRESTITI commercianti industriali, artigiani, sistemazione ditte, ricupero crediti senza spese. Studio professionale piazza Ponterosso 6 (lato fiori), telef. 68659. 70333 R

SALONE parrucchiera centrale avviato vendesi con urgenza - 730344. 8431 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. ATTICO (costruzione), vista mare, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP, Passo Goldoni 2. 8434 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci), prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze, cucina, biservizi, poggiolo. Adatti professionisti. AGEP, Passo Goldoni 2. 8437 S

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime vista mare, ogni comfort. Appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 8435 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura), stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi ultimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 8438 S

A.B. MATTEOTTI (Media). Costruzione signorili, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICI, ampie terrazze, adatti investimento capitali. AGEP, Passo Goldoni 2. 8436 S

ADRIATICA, appartamenti lussuosissimi, nuove costruzioni centralissime vendonsi da lire 3.650.000. Ufficio vendite Mazzini 30. 70362 S

APPARTAMENTI in palazzina, SANLUIGI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, garage, giardino. VISIONE PROGETTO. INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8414 S

APPARTAMENTI in palazzina VICOLO SCAGLIONI, grande salone, 2 stanze, cucina, bagno, vastissima terrazza con vista mare, garage, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8419 S

APPARTAMENTI condominio da 2, 3, 5 stanze, doppi servizi centralnafta poggioli. Villetta moderna posizione panoramica vendiamo facilitazioni pagamento. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 70359 S

APPARTAMENTI zona ROSSETTI, 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, corso costruzione vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8417 S

APPARTAMENTI bi-tristanze con riscaldamento, occupati, Settefontane, agenzia Foscolo 4 I piano. 70370 S

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso 5 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8415 S

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta ascensore, cantina, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8416 S

APPARTAMENTO prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8418 S

BOCCACCIO 11 V vendesi vano unico, acqua, luce, gas, 950.000. Visitare domani sul posto ore 14.30-16. 70355 S

CASA nuova 11 stanze arredate, 2 negozi, lavoro stagionale, vendita, 1.600.000 vendo vista progetto, Miramare 11, Condor. 70349 S

CASETTA con 2 appartamenti S. Giacomo vendesi 4.200.000; telef. 68888. 70369 S

CERCASI villetta in Gorizia, 4, 5 vani con scoperto disponibile dicembre. Picotti, via Roma 12, Codroipo, telef. 91298. 6588 S

CONDOMINIO occupato IV senza ascensore 2 stanze, camerino, bagno, terrazza, riscaldamento, vendesi Piccardi-Fiera. Informazioni telef. 35503. 70347 S

GRADO, condominio «AL GOLFO» nella CITTA' GIARDINO, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. INFORMAZIONI VENDITA, IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8433 S

INVESTIMENTO CAPITALE. Appartamentini, avanzata costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendonsi IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8428 S

OCCASIONE vendesi appartamento piano terra casa nuova pronta entrata due stanze cucina bagno centralnafta 3.400.000; telef. 68888. 70369 S

OCCASIONE vendesi terreno centro Opicina sulla strada, 1800 mq. Pianeggiante. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8427 S

TERRENO 400 mq. adatto per casetta, Campanelle, vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 70370 S

TERRENO bellissimo con pini, mq. 14.000 circa, 200 ml. fronte autostrada, acqua e luce e forza, perfettamente pianeggiante, vendesi bivio Prosecco, unica occasione; telef. 61423. 70348 S

VENDESI appartamento Gretta rimesso nuovo, vista mare, 3 camere, soggiorno, bagno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8426 S

VENDONSI appartamenti pronta entrata cosa nuova comforts moderni, 2 stanze cucina bagno. Telefonare 68888. 70369 S

V Diversi L. 60

MEDIA età giovanile, indipendente, conoscerebbe distinto, presenza, posizione, scopo matrimonio. Cassetta 70372. V UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

FILATI CHATILLON

Helion

CHATILLON

...CHE FIBRA!

NEGLI IMPERMEABILI
NELLE CALZE
NELLA BIANCHERIA